Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 15 settembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8222 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

I MILITARI STANNO LENTAMENTE STRONCANDO LA RESISTENZA DEGLI «ALLENDISTI»

Sanguinosa repressione in Cile

Impressionante il bilancio dei combattimenti: si parla perfino di 19 mila morti - A Santiago paralizzata si spara ancora
Lo spettro della fame sulla popolazione - I generali smentiscono una spaccatura nelle forze armate - Migliaia di arresti

Distrutte fabbriche e sedi di partiti

Santiago, 14

I militari che si sono impadroniti del potere nel Cile stanno stroncando lentamente, in un autentico bagno di sangue, la resistenza armata degli «allendisti»: questa la sensazione che si ricava dal faticoso e frammentario filtrare di notizie del paese sudamericano, che rimane tagliato fuori dal resto del mondo ed è ancora in preda al caos. L'unica fonte costante di informazione rimangono i proclami del nuovo governo militare presieduto da Augusto Pinochet, che vengono trasmessi via radio, e in cui i generali continuano ad assicurare di avere la situazione «completamente in mano»: così certamente non è, ma è altrettanto certo che, nelle ultime 24 ore, la repressione militare è riuscita a spegnere numerosi focolai di resistenza, facendo ancor più aumentare il già impressionante bilancio di vittime di questa guerra civile. Il numero dei morti, ovviamente, non è noto, e forse non lo sarà mai: ma le notizie che giungono in Argentina (e che oggi vengono riprese con titoli vistosi sulla stampa di Buenos Aires) parlano di una vera e propria carneficina: «In Cile un vero massacro: diciannovemila morti!» diceva stamane il titolo di un giornale argentino. Migliaia sarebbero anche le personalità politiche di sinistra arrestate, mentre si avvicinerebbe al migliaio il numero delle persone che hanno trovato asilo in ambasciate straniere.

Che la situazione sia più saldamente nelle mani dei militari lo conferma la relativa calma registrata stamane a Santiago, dove tuttavia le sparatorie e gli scontri erano continuati, sporadicamente, per tutta la notte. La città è pattugliata massicciamente da militari e «carabineros» armati fino ai denti, che precludono a tutti i civili la zona centrale, la cosiddetta «City», in cui si trova anche il palazzo presidenziale della «Moneda»; stamane è stato annunciato che il coprifuoco verrà nuovamente revocato, fino al tramonto, per consentire ai cittadini di fare rifornimenti di viveri (e anche questo è un sintomo che conferma la maggiore sicurezza del governo militare).

Ma è difficile che la vita riprenda almeno una parvenza di normalità: a Santiago (dove è concentrato un terzo della popolazione totale del Cile, circa tre milioni di persone) negozi e uffici commerciali sono sempre chiusi, e i servizi pubblici funzionano a scartamento ridotto. Lo spettro della fame sembra assumere una consistenza sempre più paurosa per la popolazione civile, ormai da quattro giorni impossibilitata ad approvvigionarsi; i cileni, del resto, cominciano a sentire anche gli effetti della mancanza del denaro: da martedì, tutti i depositi bancari e delle casse di risparmio sono congelati, per ordine del governo militare. A ciò bisogna aggiungere il fatto che le banche e gli edifici pubblici continuano a rimanere chiusi, per cui i cittadini possono disporre soltanto dei soldi che hanno in tasca, o a casa, per cercar di procurarsi il cibo necessario.

Molti punti della capitale recano i segni dei combattimenti tra i militari e i gruppi di resistenza civile: le sedi dei partiti socialista e comunista e delle altre formazioni di sinistra sono quasi completamente distrutte, mentre quelle dei giornali «Clarin» e «Puro Chile» hanno subito gravi danni. Distrutte o gravemente colpite, sia dall'artiglieria sia dall'aviazione, sono state anche numerose fabbriche della «cintura rossa», dove gli operai hanno opposto una durissima resistenza ai soldati. Nella capitale, come si è detto, si è combattuto per tutta la notte, e appena all'alba le sparatorie sono virtualmente cessate; ma in altre località i lavoratori in armi dimostrano di non aver ancora l'intenzione di cessare la lotta, nonostante la cruenta repressione e le esecuzioni sommarie di quanti vengono fatti prigionieri con le armi in pugno.

Si ha notizia di un'accanita resistenza ancora opposta in alcune zone dai lavoratori del settore petrolifero. Vi sarebbero stati sanguinosi scontri a Valdivia, ma mancano particolari; si è combattuto anche ad Antofagasta mille chilometri a Nord di Santiago, ad Arica, nei pressi della frontiera col Perù, alla Serena, a Valparaiso, il principale porto del paese. Secondo voci non confermate, gruppi di «resistenti» cercherebbero di raggiungere, attraverso le fitte maglie del dispositivo militare, alcuni nascondigli in cui sarebbero state immagazzinate notevoli quantità d'armi, da parte dei gruppi attivisti della sinistra, ai tempi del governo Allende e proprio in previsione di un confronto armato con le forze della «reazione».

Cominciano intanto a circolare voci relative a tragici episodi avvenuti a Santiago: per esempio, si afferma che nella impresa industriale «Suma» (dove la battaglia è durata ore ed ore) cinquanta «ribelli» sono stati uccisi, mentre varie centinaia sono rimasti feriti. La repressione all'università tecnica dello stato avrebbe causato 124 morti: altri seicento studenti sarebbero stati catturati. La battaglia al palazzo presidenziale avrebbe fatto decine di morti; anche la resistenza organizzata in alcune imprese private o statali avrebbe provocato la morte di numerose persone. In un ufficio del «Banco del Chile

I SANITARI METTONO IN GUARDIA CONTRO L'ABBANDONO DELLE MISURE CAUTELATIVE

LENTA LA RITIRATA DEL COLERA DUE VITTIME (A NAPOLI E BARI)

Si tratta di una ragazza e di una donna anziana: per la prima l'infezione colerica è discussa
Ancora proteste dei napoletani - Colossale vivaio di cozze distrutto nelle acque di Taranto

Napoli, 14

All'ospedale «Cotugno» è deceduta in serata una ragazza di 14 anni, Rosaria De Rosa; le cause della morte non sono state ancora definitivamente accertate: colera o tifo. Un'altra vittima viene segnalata da Bari, dove nel reparto infettivi del policlinico è spirata Isabella Diana di 70 anni: l'assessorato regionale della sanità ha confermato che la donna era affetta da colera.

Oggi dal «Cotugno» sono state dimesse altre sei persone completamente guarite dal colera, dopo le prime due che avevano lasciato l'ospedale nella serata di ieri. Fra i dimessi c'è anche la ragazza tedesca di 16 anni, Katrin Martin Trommer, colpita dalla malattia nei primi giorni dell'infezione. Nel corso della giornata sono stati ricoverati altri tredici «sospetti»: in tal modo i ricoverati dall'inizio del morbo sono saliti a 706; attualmente nell'ospedale si contano 274 degenti.

La ragazza Rosaria De Rosa, morta oggi al «Cotugno», abitava ad Arzano, comune vicino Napoli; era stata ricoverata ieri sera al «Cardarelli»: i sanitari, dopo avere emesso una diagnosi di «tifo addominale», l'avevano immediatamente fatta portare nell'ospedale «Gesù e Maria». Stamani le sue condizioni si erano aggravate: «Nel visitarla — ha detto il direttore dell'ospedale — ho avuto subito il sospetto che la paziente fosse ammalata non di tifo, ma di colera. Del mio stesso parere è stato il prof. Scioli, della clinica universitaria delle malattie infettive, con il quale mi sono consultato.

«Ho chiamato allora il "Cotugno", al quale ho fatto anche un fonogramma, perché provvedessero al trasporto in quell'ospedale. Mi è stato detto, però, che in quel momento non erano disponibili autoambulanze, in quanto erano tutte già uscite per il trasporto di altri ammalati; ho provveduto allora a praticare tutte le cure del caso, con una terapia intensiva. Nel pomeriggio, la paziente ha dato segni di ripresa e mi ha anche detto che si sentiva meglio. Poi, ho saputo che era morta subito dopo il trasporto al "Cotugno". Dell'episodio avevo avvertito anche l'ufficio di igiene e di sanità, chiedendo una disinfezione dell'ospedale, fatto che fino a stasera non è stato ancora eseguito».

Nella tarda serata, però, il direttore del «Cotugno», prof. De Lorenzo, ha comunicato che Rosaria De Rosa è morta per tifo. L'autopsia ha accertato infatti «un quadro classico di tifo». Il prof. De Lorenzo ha disposto, comunque, gli accertamenti batteriologici, i cui risultati saranno noti domani.

Oggi l'assessorato all'annona del comune di Napoli ha distribuito gratis, «a titolo dimostrativo», pesce fresco agli ospedali cittadini, alle carceri giudiziarie, a varie comunità e ad alcune pescherie che lo hanno dato a loro volta alla popolazione. Altri pescivendoli, di loro iniziativa, hanno cominciato a distribuire, sempre gratis, il pesce pescato la scorsa notte e rimasto invenduto. Com'è noto, il mercato del pesce, nel Napoletano (e anche altrove), è rimasto paralizzato in seguito all'infezione colerica. La popolazione, esortata a non mangiare per nessun motivo frutti di mare, ha esteso di sua iniziativa il divieto a tutti i prodotti ittici.

Da parte loro i vigili urbani, nel corso delle severe ispezioni di questi giorni hanno sequestrato quintali di generi alimentari risultati avariati. Tra la merce distrutta vi sono anche 4 quintali di pesce guasto, custoditi nelle celle-frigorifero della pescheria di Ciro Buonocore, nel borgo Sant'Antonio Abbate. I vigili urbani, poi, hanno elevato oltre cento contravvenzioni ad altrettante persone sorprese a imbrattare le strade con rifiuti solidi. Tre quintali di formaggio guasto e altri generi alimentari sono stati distrutti dalla polizia di Portici. Dieci esercizi pubblici sono stati chiusi e i titolari denunciati all'autorità giudiziaria.

E' proseguita anche oggi la serrata di tutti i ristoranti e trattorie, cominciata ieri. All'esterno dei locali appare il manifesto: «Chiuso per mancanza di lavoro». La serrata è stata completa, salvo poche eccezioni relative a esercizi di «vini e cucina». Una manifestazione di protesta è stata inscenata stamane dai venditori del «mercatino delle scarpe» di corso Malta, chiuso nell'ambito delle misure profilattiche contro l'infezione colerica. Un centinaio di dimostranti ha formato un corteo che ha percorso le strade cittadine, sostando poi in piazza San Giacomo, davanti al municipio. Una delegazione ha chiesto la revoca del provvedimento alle autorità comunali. La manifestazione si è poi sciolta senza incidenti.

Altre manifestazioni di protesta si sono avute per sollecitare una maggiore pulizia e la disinfezione delle strade. Dimostrazioni, con incendi di sacchetti d'immondizie, copertoni e varie suppellettili sono avvenute in via Can Giovanni a Carbonara, in via Aquilea e Cupa delle Vedove a Secondigliano, a Barra, lungo la discesa della Doganella e a Santa Lucia, nei pressi del palazzo della Regione. Qui hanno manifestato anche oggi pescatori e coltivatori di cozze, i quali hanno chiesto provvidenze per la categoria.

Il punto della situazione in Puglia è stato fatto questa mattina dall'assessore alla sanità prof. Conte, nel corso di una conferenza stampa. «Dai dati relativi ai nuovi ricoveri, dagli accertamenti di laboratorio e dalle dimissioni dei ricoverati emerge — ha detto — obiettivamente un andamento decrescente dell'infezione. Ma consentitemi di non cedere all'ottimismo, bensì di mantenere anche in questa fase quella cautela che prima ci ha consentito di essere tempestivi nei nostri interventi e successivamente, anche perché eravamo fiduciosi circa la validità dei provvedimenti adottati, ci ha indotti a non essere catastrofici quando le cose sembravano volgere al peggio».

Il prof. Conte ha poi individuato tre motivi di preoccupazione che oggi permangono: il pericolo che la pratica massiva della vaccinazione induca i cittadini ad allentare prematuramente le misure di igiene ambientale e personale «che, invece, bisogna assolutamente continuare a rispettare con estremo rigore»; l'accertamento dell'infezione anche in ricoverati di questa settimana: «I casi sono numericamente limitati, ma il dato è egualmente preoccupante, perché può indicare la presenza di portatori sani»; l'assottigliamento delle scorte di sangue nella regione, perché i donatori non possono sottoporsi a prelievi nei quindici giorni successivi alla vaccinazione anticolerica. «L'assessorato — ha proseguito Conte — sta compiendo i passi opportuni per scongiurare questo gravissimo pericolo. Personalmente mi auguro che, almeno per questo aspetto, ci sia resa da altre regioni una prova di solidarietà, che è mancata per altri versi».

La «guerra alle cozze» continua intanto con immutata severità. Così a Taranto, un intero «semenzaio» di mitili, dell'estensione di circa mezzo ettaro — che sorgeva a 200 metri dalla riva, all'altezza di uno sbocco della rete fognante cittadina — è stato affondato in mattinata nello specchio d'acqua prospiciente il lungomare della città vecchia in «Mar Grande». Il «semenzaio» conteneva 5400 quintali di «semi» e «mezze cozze», distribuiti su 13.500 filari, le cozze sarebbero state mature per essere immesse sul mercato entro la prossima primavera. L'operazione è stata compiuta da sommozzatori della Pubblica Sicurezza giunti appositamente da Roma, dai carabinieri e dai vigili del fuoco, sotto la direzione di ufficiali della Capitaneria di porto. Nei prossimi giorni i «semi» saranno prelevati dal fondo e trasportati al largo con una bettolina.

Anche vicino a Brindisi, stamani, i sommozzatori hanno distrutto alcuni residui di vivai abusivi, scoperti di recente dalle autorità marittime. I vivai erano in uno specchio di mare antistante il litorale, sei chilometri a Nord della città. Un altro allevamento di mitili che si trovava nello specchio d'acqua davanti all'abitato di Pezzo di Villa San Giovanni (Reggio Calabria) è stato smantellato per ordine del sindaco di Villa San Giovanni. Le cozze, circa 70 quintali, di proprietà dell'allevatore Nicola Donato di 47 anni, di Messina, sono state poi affondate dai sommozzatori al largo dello Stretto di Messina. *(Ansa)*

RELAZIONE DI GUI al Senato sul colera

Roma, 14

Il ministro della sanità Gui ha riferito questo pomeriggio alla commissione igiene e sanità del Senato sulla situazione sanitaria nelle province colpite dall'infezione colerica, illustrando le misure messe in atto per bloccare l'infezione.

Nell'ampia relazione il ministro ha ribadito quanto detto ieri alla commissione della Camera, aggiornando i dati sullo andamento dei ricoveri e degli accertamenti nelle singole zone colpite e quelli sui provvedimenti di profilassi. Questo il riepilogo dei ricoveri, accertamenti e decessi alla mezzanotte di ieri:

Provincia di Napoli: 582 ricoveri, 103 casi positivi 404 casi negativi, 15 decessi; *Caserta:* 88 ricoveri, dieci casi positivi, 71 casi negativi, nessun decesso; *Bari:* 396 ricoveri, 103 casi positivi, 240 casi negativi, sei decessi; *Foggia:* 68 ricoveri, quattro casi positivi, 49 negativi, un decesso; *Brindisi:* 16 ricoveri, due casi positivi, 14 negativi, nessun decesso; *Taranto:* 15 ricoveri, due casi positivi, sette negativi, nessun decesso; *Cagliari:* 37 ricoveri, 16 casi positivi, 12 negativi, un decesso. *(Ansa)*

SANTIAGO: VITA DURA PER I CITTADINI



Telefoto Ansa-Upi

Santiago — Corsa alle compere di generi alimentari durante una breve interruzione del coprifuoco proclamato dai militari

I RIFLESSI DEL LONTANO «PUTSCH» MILITARE SULLA POLITICA ITALIANA

L'ASPRA POLEMICA PER IL CILE S'INSINUA NEL CENTROSINISTRA

Dura replica dei socialdemocratici agli attacchi manciniani (PSI): si vuole colpire l'intesa fra i quattro sostenuta da Saragat - PRI e PLI in difesa dei dissidenti russi perseguitati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

La valutazione dei motivi che hanno determinato la tragica crisi cilena continua ad alimentare aspre polemiche tra i partiti e, in particolare, tra le forze della maggioranza. Tra i socialdemocratici e i socialisti, in particolare i manciniani, è esploso infatti un violento contrasto. Ieri i manciniani avevano accusato i socialdemocratici di non aver adeguatamente condannato il colpo di stato militare in Cile e avevano criticato le dichiarazioni di Saragat, che aveva posto sullo stesso piano le responsabilità dei socialisti cileni e dei democratici di Frei. La replica socialdemocratica è giunta oggi puntuale con una dichiarazione dell'on. Flavio Orlandi.

«Mentre la DC — ha osservato il segretario del PSDI — ha assunto responsabile posizione di sostanziale disapprovazione per il comportamento dei democristiani cileni, continua la strumentalizzazione da parte di altre forze politiche, le quali non esitano a distorcere il senso delle opinioni espresse da quanti condannano gli avvenimenti cileni senza prestarsi agli alibi altrui. E' da smascherare la pretesa dei fascisti di far passare l'insurrezione militare in Cile come una restaurazione della libertà: ciò mette in chiara evidenza, se ce ne fosse bisogno, quale sia il concetto che i fascisti hanno della democrazia.

«E' ugualmente da inquadrare nella logica che la ispira, la critica astiosa espressa da Mancini nei confronti di tutti i socialisti democratici a cominciare da Saragat. In effetti, nella aggressione manciniana i socialisti democratici costituiscono il falso scopo. L'obiettivo da colpire è l'intesa di centrosinistra di cui Saragat ha avuto la colpa di ribadire lucidamente la validità. L'intesa di centrosinistra — ha proseguito Orlandi — è l'unica soluzione politica atta a consentire alla Italia di uscire fuori dalle strette di un'alternativa drammatica, come quella che il Cile si è trovato ad affrontare e a subire. Ma l'on. Mancini mostra di non avvedersene e si colloca obiettivamente in una posizione critica nei confronti del suo stesso partito».

Si va intanto sempre più chiaramente delineando l'impossibilità di accoglimento della richiesta comunista di anticipare i lavori delle Camere per un dibattito sulla crisi cilena. Il presidente della Camera Pertini si trova ancora fuori Roma. Il presidente dei deputati socialisti Mariotti ha chiesto una preventiva riunione dei capigruppo della Camera. Da parte sua il presidente del Senato Spagnolli ha deciso di riunire i presidenti dei gruppi parlamentari per martedì prossimo, «per comunicazioni del presidente Spagnolli». La convocazione è stata fatta in seguito a una richiesta avanzata dai comunisti anche a palazzo Madama per una convocazione anticipata dei senatori, al fine di aprire un dibattito sulla situazione in Cile.

Per la convocazione del Parlamento, dal momento della diramazione dell'ordine del giorno alla riapertura dell'assemblea, devono intercorrere cinque giorni. Il parlamento dovrebbe perciò riaprirsi domenica 23 settembre. Il dibattito alla Camera e al Senato potrebbe cominciare il giorno successivo 26 settembre. E' da sottolineare, però, che non riveste carattere d'urgenza, perché non è certamente in grado di influire sul drammatico corso degli avvenimenti di quel paese.

Comunque, un dibattito ci sarà, perché quasi tutte le forze politiche hanno già presentato interpellanze o interrogazioni. I deputati comunisti hanno presentato stamane alla Camera una interpellanza rivolta al presidente del consiglio e al ministro degli esteri, per chiedere quali azioni il governo intenda promuovere dopo i drammatici avvenimenti cileni, «per esprimere in Italia e di fronte al mondo i sentimenti di profonda emozione e di collera del Paese per l'assassinio del presidente legittimo del Cile, Salvador Allende».

Anche i deputati repubblicani hanno presentato un'interrogazione, per conoscere «quali passi il governo italiano intenda promuovere, anche per assicurare la opinione pubblica a seguito delle gravi notizie che incominciano a giungere circa la sorte personale di esponenti della DC cilena». I repubblicani, associandosi all'iniziativa socialdemocratica, hanno presentato un'altra interrogazione, per chiedere «quali passi il governo italiano abbia deciso di intraprendere per informare il governo sovietico della propria preoccupazione per la sorte dei dissidenti in riferimento alle perduranti notizie circa l'esistenza nell'Unione Sovietica di un tentativo di annientare anche fisicamente, mediante ricorso a strumenti scientifici di tortura e di annullamento della personalità, l'opposizione politica di altissime personalità intellettuali». I deputati repubblicani chiedono, poi, un intervento della Croce rossa internazionale, per accertare la condizione degli oppositori del regime sovietico detenuti nei campi di concentramento e nei manicomi.

Anche i deputati liberali hanno depositato alle Camere una interrogazione, con la quale chiedono al governo di far presente all'URSS «la grave preoccupazione del governo italiano per l'incrudelire delle persecuzioni di ogni genere, dal processo prefabbricato al terrorismo psicologico, all'uso di farmaci depressivi nei confronti degli intellettuali non disposti al conformismo di regime».

Roberto Perugini

SANGUINOSA REPRESSIONE

Dalla prima pagina

ti uccisi almeno quattro «resistenti», e oltre una trentina avrebbero riportato ferite. Ci si domanda quale potrà essere lo spaventoso totale di tutte queste cifre parziali, ammesso che il governo militare decida un giorno di renderlo noto.

Circolano ancora insistentemente, le voci relative a un movimento di dissidenza che sarebbe stato creato, in seno all'esercito, dal gen. Carlos Prats, ex capo supremo dello esercito ed ex ministro e amico personale di Allende: ma il governo militare ha ripetutamente smentito che vi siano state fratture nelle forze armate e che, in alcune zone (e specialmente nelle città di Concepcion, Punta Arenas e Talcahuano) si siano verificati scontri fra truppe fedeli al nuovo governo militare e truppe «allendiste». Su Prats, poi, sono corse le voci più disparate: si diceva che era stato arrestato nella città di Tacna, che era virtualmente prigioniero nella sua residenza di Santiago, che era stato ucciso. Un portavoce dei generali, parlando con alcuni giornalisti stranieri, ha però preannunciato un'imminente dichiarazione dello stesso Prats, che — ha detto — «si trova a casa sua», dichiarazione con la quale evidentemente il governo militare mira a smentire tutte le voci sul movimento «controrivoluzionario» di cui Prats sarebbe a capo. Lo stesso portavoce, il tenente colonnello Orellana, ha ribadito ai giornalisti che il governo rimane più che mai deciso a reprimere «con la massima energia e la massima severità» qualsiasi movimento di insurrezione o di resistenza al nuovo regime: programma, del resto, già abbondantemente attuato in questi giorni di spietata repressione.

Se il quadro militare non è ancora del tutto chiarito, anche per quanto riguarda il settore politico (e specialmente l'atteggiamento della Democrazia cristiana) la situazione appare confusa: la DC e il partito nazionalista — principali oppositori del governo di coalizione di Allende — hanno entrambi manifestato la propria adesione alla giunta militare, benché quella della Democrazia cristiana sia stata molto più sfumata e accompagnata da numerose e significative riserve. Come è noto, l'atteggiamento espresso dalla direzione della DC cilena ha suscitato critiche, spesso violente, in seno ai partiti democristiani di molti paesi latino-americani e anche europei.

Oggi, a Santiago si parlava di «serie divergenze», suscettibili di degenerare in una vera e propria scissione in seno al più potente partito politico cileno; secondo informazioni non ancora confermate, nella DC si opporrebbero sempre più acanitamente due tendenze: una, consistente nel dare alla giunta militare se non un avallo formale e incondizionato, un minimo di collaborazione (anche con la speranza che i militari si decidano, senza troppo procrastinare, a restituire il governo al popolo, cioè a ripristinare la tradizionale vita democratica di questo paese); a capo di questa tendenza vi sarebbe Eduardo Frei, ex Presidente della Repubblica e predecessore di Allende.

L'altra tendenza della Democrazia cristiana, che si sarebbe definita «ortodossa», farebbe capo a Radimiro Tomic, il candidato battuto alle elezioni presidenziali del settembre 1970 che avevano portato Allende e la «Unidad popular» al governo. I dirigenti del partito sarebbero tuttora impegnati in una costante discussione, vi sarebbero stati numerosi scontri verbali e i fautori di ciascuna tendenza avrebbero pronunciato precise minacce di scissione.

A sera inoltrata (ora italiana) si sono avute nuove notizie sulla situazione a Santiago: nei «centro proibito» della capitale sono riprese le sparatorie, segno che la resistenza dei commandos e dei franchi tiratori allendisti non è stata ancora completamente stroncata dai militari.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

La situazione

I drammatici sviluppi della situazione cilena e, soprattutto, i motivi che hanno determinato il precipitare della crisi verso il colpo di mano militare, stanno sempre più alimentando le polemiche tra i partiti italiani e tra le stesse forze della coalizione. In particolare, socialisti e socialdemocratici si accusano a vicenda di voler strumentalizzare a fini di politica interna la tragica vicenda cilena.

La questione avrà certamente strascichi in Parlamento, sebbene sia ormai del tutto improbabile l'accoglimento della proposta comunista di anticipare il dibattito parlamentare. La discussione, comunque, si svolgerà subito dopo la ripresa dei lavori in programma per il 25. Numerosi gruppi parlamentari hanno già presentato interrogazioni ed interpellanze per conoscere l'opinione del governo sul dramma cileno. I repubblicani e i liberali, seguendo l'iniziativa già presa dai socialdemocratici, hanno presentato anche interpellanze per invitare il governo a prendere posizione sul caso degli intellettuali sovietici dissidenti.

Sul piano dell'attività governativa, la cronaca politica registra ieri un incontro tra il ministro del tesoro La Malfa ed il governatore della Banca d'Italia Carli, per un esame dei problemi economico-monetari, con particolare riferimento anche alla prospettiva di riaggancio della lira al «serpente monetario».

E' intanto confermata per la metà della prossima settimana una riunione del Consiglio dei ministri, con all'ordine del giorno anche la questione dell'aumento del prezzo della benzina. Secondo indiscrezioni ministeriali l'aumento potrebbe essere di 30 lire al litro, al fine di assicurare, con i maggiori introiti, la copertura finanziaria per spese indilazionabili, come l'aumento dei minimi di pensione.

LA VEDOVA

secondo quanto riportato dalla «Telam» — al capo della giunta militare, generale Augusto Pinochet, che gli ingiungeva di arrendersi. Allende, aggiunge l'agenzia, aveva preso un elmetto militare e invitato i suoi uomini a prepararsi a combattere, ordinando nello stesso tempo alle donne presenti, fra le quali sua figlia Beatriz, di uscire dall'edificio: nessuna volle ubbidire, ma il Presidente ripetè il suo ordine e chiese all'esercito che fosse messa a loro disposizione una «jeep» per farle allontanare.

Beatriz, secondo le testimonianze, si oppose al volere del padre, affermando che i militari avrebbero potuto servirsi di loro come ostaggi, per obbligare lui e i suoi amici ad arrendersi; Allende allora rispose: «Se ciò avvenisse, chiederei io stesso che voi foste uccise, e la storia registrerebbe che Allende chiese che si uccidesse persino sua figlia». Data l'insistenza del capo dello stato, le donne si decisero a uscire dal palazzo poco prima dell'attacco dei reparti di fanteria: all'esterno non vi era alcun veicolo disponibile, e dovettero correre per mettersi al riparo.

Sempre secondo la «Telam», le truppe sottoposero a un violento fuoco il palazzo e gli assediati risposero con una sparatoria altrettanto nutrita. Lo scontro proseguì in questa maniera per ore: fu allora che Augusto Olivares, giornalista e intimo amico di Allende, si uccise sparandosi alla testa. Tuttavia, afferma ancora la «Telam», le istruzioni date dal Presidente ai suoi uomini erano precise: essi dovevano abbandonare il palazzo della «Moneda». Dal canto suo, egli continuava a rispondere negativamente alle continue chiamate telefoniche di coloro che gli chiedevano di arrendersi.

Gli amici del Presidente — continua l'agenzia argentina — uscirono proprio in extremis dall'edificio e, subito dopo, udirono il crepitare del mitra del Presidente: Allende aveva rivolto l'arma contro sé stesso. Pochi istanti dopo, le prime truppe della giunta fecero irruzione all'interno del palazzo, catturando otto persone, mentre le altre riuscirono a fuggire.

(Ansa)

Imprigionato Pablo Neruda?

Buenos Aires, 14

A Buenos Aires si esprimono inquietudini sulla sorte di Pablo Neruda, maggiore poeta del Cile e Premio Nobel per la letteratura: secondo informazioni delle quali non si è avuta alcuna conferma, Neruda sarebbe scomparso dalla sua abitazione; sembra che egli sia stato arrestato sin dai primi momenti del colpo di stato e trasferito a bordo di una nave della marina cilena all'ancora nel porto di Valparaiso, che è stata trasformata in «prigione galleggiante». A bordo di questa nave, fino ad ora sarebbero detenute circa tremila persone.

Neruda, marxista convinto, dava tutto il suo appoggio al governo Allende, e in varie occasioni aveva composto poemi inneggianti al regime socialista. Allende lo aveva nominato ambasciatore a Parigi ma, in capo a qualche mese, l'anziano poeta, per ragioni di salute, si era dimesso dalla carica, e si era ritirato a vita privata.

(Ansa)

AMMESSA LA MORTE di sole 14 persone

Santiago, 14

Le autorità cilene hanno pubblicato una prima lista di vittime dei combattimenti di questi giorni. Paradossalmente, mentre le illazioni sul bilancio delle vittime azzardano cifre sempre più drammatiche, la lista ufficiale cita soltanto 14 nomi: si tratta di cittadini cileni, tra i quali alcune persone di notorietà politica o giornalistica. Tra le vittime, vi è il direttore di una emittente televisiva.

(Ansa)

Una proposta in Svezia per il Nobel ad Allende

Stoccolma, 14

Il leader del partito comunista svedese, Hermansson, ha scritto al comitato norvegese per il Premio Nobel, proponendo che il Nobel per la pace del 1974 sia attribuito al defunto Presidente cileno Allende. Nella sua lettera, Hermansson scrive tra l'altro che Allende «ha molto contribuito al mantenimento della pace nel mondo».

(Ansa - Reuter)



Telefoto Ansa

Napoli — Il comune ha proseguito la distribuzione gratuita di partite di pesce nel tentativo di vitalizzare il mercato ittico, in crisi senza alcuna colpa, causa l'infezione colerica

«ESPLOSIVA» CONTESTAZIONE DEGLI INQUINAMENTI INDUSTRIALI NEL TIRRENO

Attentato contro la motocisterna che scarica a mare i «fanghi rossi»

La «Scarlino Seconda», ancorata nel golfo di Follonica, ha avuto due grosse falle a prua
Nessun pericolo di affondamento - Mesi addietro ci furono anonime minacce di rappresaglia

Scarlino, 14

Attentato notturno a Scarlino, nel golfo di Follonica contro una delle due motocisterne che trasportano al largo i «fanghi rossi», residui della lavorazione del titanio. Due ordigni sono esplosi contro la fiancata della «Scarlino seconda», una motocisterna di 1.547 tonnellate di proprietà della Chimigas di La Spezia, mentre era ancorata a 300 metri al largo, in attesa del suo abituale carico. Gli ordigni hanno provocato due grosse falle a prua, esattamente sotto la linea di galleggiamento.

I carabinieri stanno svolgendo indagini sui possibili autori. In merito, si ricorda che mesi addietro ignoti minacciarono rappresaglie se non fossero cessati gli scarichi in mare dei «fanghi rossi». Fu danneggiata da un ordigno anche una nave che faceva servizio tra Bastia, in Corsica, e Livorno.

Il primo a rendersi conto dell'esplosione è stato il capitano Marcello Ranieri, che, con due ormeggiatori, stava raggiungendo la nave per iniziare le operazioni di carico dei residuati della lavorazione degli stabilimenti Montedison, da scaricare, come di consueto, nel Tirreno, a 40 miglia a Nord di Capo Corso.

Dei due ordigni non sono state trovate tracce: soltanto un filo di corda di nylon, e plastica attaccata alla catena dell'ancora. Non è chiaro da che parte siano arrivati gli attentatori, perché dalla costa di Follonica è guardata da un servizio di sorveglianza continuata. La scorsa notte era di guardia una sola persona: non ha notato, però, nulla di anormale.

Le falle sono a proravia, sulla fiancata sinistra, in corrispondenza del gavone. Anche se l'esplosione avesse avuto proporzioni maggiori, quindi, non ci sarebbe stato pericolo di affondamento: la unità si sarebbe inabbissata rapidamente, invece, se gli ordigni fossero stati posti a poppa. I danni ammonterebbero a decine di milioni.

Il comandante della nave, Giacomo Lucarini di Viareggio, ha dichiarato che la «Scarlino» era rientrata ieri alle 13, ed avrebbe dovuto iniziare appunto stamane le operazioni di carico, circa 2200 quintali di residuati della lavorazione del titanio. Le operazioni di carico avrebbero impegnato la nave per circa due ore, quindi sarebbero occorse altre 20 ore, nove per l'andata, altrettante per il ritorno e due ore per lo scaricamento a mare.

Questo tipo di trasporto e scarico viene fatto alternativamente dalle due motocisterne la «Scarlino prima» e la «Scarlino seconda», in questi giorni, sta subendo alcune riparazioni alle valvole di assorbimento del gas. *(Ansa)*

SOSPESI I VOLI da e per Taranto

Napoli, 14

L'ufficio stampa dell'ATI (Linee aeree nazionali) comunica che, a causa di urgenti lavori sulla pista, è stato chiuso al traffico di linea l'aeroporto di Taranto Grottaglie. Tutti i voli ATI, pertanto, opereranno sull'aeroporto di Brindisi con le seguenti variazioni: il Brindisi-Taranto-Roma partirà da Brindisi alle 19.10 con arrivo a Roma alle 20.10; il Milano-Genova-Taranto-Brindisi partirà da Milano alle 12.35 con arrivo a Brindisi alle 15.20.

Il Roma-Brindisi-Taranto partirà da Roma alle 20.55 con arrivo a Brindisi alle 21.55.

L'ATI ha provveduto ad istituire un collegamento gratuito con autobus fra il terminal di Taranto e l'aeroporto di Brindisi. *(Ansa)*

DECISIONE IMMINENTE PER I CARBURANTI

La super salirà a quota centottanta?

Intervista (con smentita) del ministro De Mita che dà per certo l'aumento di diciotto lire

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Continuano, insistenti, le voci di un prossimo aumento della benzina. C'è chi parla di 30 lire: il settimanale «L'automobile», da parte sua, pubblica sul numero 38 un'intervista col ministro dell'industria, Ciriaco De Mita, nella quale il titolare del dicastero annuncia che il governo ha già deciso l'aumento, nella misura di 18 lire al litro. Più tardi, però, De Mita ha smentito tutto.

L'aumento, si legge nell'intervista, era ormai indilazionabile, nonostante gli sforzi del ministro dell'industria: qualche giorno fa un ufficiale giudiziario ha consegnato a De Mita un'ingiunzione delle società petrolifere, fondata sul fatto che il prezzo della benzina, quando scattano gli indici del costo della vita, levita automaticamente. «La trappola — ha proseguito De Mita nell'intervista a "L'Automobile" — è scattata nel momento meno opportuno: quando cioè ci siamo impegnati a frenare i prezzi». «In altri momenti — prosegue il ministro — avremmo potuto lavorare diversamente: varare l'aumento, ma anche ristrutturare il settore, dall'approvvigionamento alla distribuzione. Razionalizzando, riduciamo i costi e, dunque, blocchiamo ogni altro futuro aumento».

Ad ogni modo De Mita è soddisfatto per avere ridotto le iniziali pretese di certi ministri che volevano l'aumento a 38 lire. «Un governo serio — ha concluso — deve sapersi assumere anche la responsabilità di provvedimenti impopolari quando il fine ultimo è l'affermazione di una linea politica economica, di cui il paese ha bisogno».

Poche ore dopo che l'intervista era stata diffusa dalle agenzie, però, il ministro dell'industria smentiva tutto: che l'aumento fosse già stato deciso, e addirittura che ci fosse stato un colloquio con il redattore de «L'Automobile». «Di conseguenza — ha affermato De Mita — è falso tutto ciò che mi viene attribuito». Non tardava la controsmentita: il condirettore del settimanale, Pasquale Balsamo, affermava in un primo tempo che l'intervista era effettivamente avvenuta, e che il testo, autorizzato, era in possesso della redazione. Più tardi, però, lo stesso Balsamo ha dichiarato di voler chiarire il caso attraverso il suo settimanale.

In ambienti ufficiosi si è intanto avuto conferma che il Consiglio dei ministri si riunirà mercoledì o giovedì. E' probabile che il Consiglio decida anche sul prezzo della benzina, del gasolio e dell'olio combustibile — secondo indiscrezioni di calcoli già fatto in sede tecnica — l'aumento maggiore sarà per la benzina, quello del gasolio sarà lieve, mentre il prezzo dell'olio combustibile dovrebbe restare inalterato. L'aumento del prezzo della benzina potrebbe aggirarsi, secondo alcune voci, sulle 30 lire.

Ciò offrirebbe, oltre la copertura dei maggiori oneri del prezzo di acquisto del grezzo, anche un gettito per lo Stato da destinare al finanziamento di provvedimenti in corso di elaborazione riguardanti le pensioni, il finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno, i ferrovieri e così via. La sinistra socialista, infine, ha diramato oggi un lungo comunicato nel quale si prende posizione contro l'aumento del prezzo della benzina e del gasolio, e in generale per la politica economica del governo.

R. P.

Sciopero della fame dei cinque arabi

Roma, 14

I cinque arabi arrestati a Roma per il progettato attentato a un jet israeliano hanno deciso di cominciare uno sciopero della fame se non terminerà il periodo di isolamento cui sono sottoposti. Lo hanno annunciato in un telegramma inviato al magistrato che sta indagando sul caso, il dott. Zamparelli.

(Ansa)

SI ROVESCIA UN BUS Quaranta feriti

Roma, 14

Un autobus dell'«Atac», in servizio sulla linea «Roma-Tivoli», si è ribaltato sulla via Tiburtina nei pressi di Tivoli. Nell'incidente sono rimaste ferite una quarantina di persone le quali sono state trasportate al pronto soccorso dell'ospedale di Tivoli.

(Ansa)

Quasi un incubo

A FURIA di innovazioni, proteste, contestazioni, le arti plastiche figurative sono state esautorate delle loro tradizionali funzioni estetiche contemplative; di godimento morale intellettuale: disumanate insomma in rapporto inverso del progresso sociale, oggi come non mai avran parte di sentimenti di umanità.

Si scagliò in un primo tempo l'anatema a tutte quelle concezioni artistiche, che avessero oh! quale orrore!, per oggetto il bello classico, realistico, romantico: espressioni adulatrici, cortigianesche, repressive. Di seguito si gridò il crucifigatur al cubismo, al surrealismo ecc. ecc. e, con un crescendo di intolleranza, pure a tutte le avanguardie, gettando come ultimo oltraggio alle ortiche, i derivati dell'astrattismo; le forme dell'informale, che io definirò, mi si perdoni l'irriverenza, il bello focomelico. Di seguito la pittura (protagonista del mio dire), attraverso la dialettica del divenire delle forme, in un incessante processo di evoluzione, di integrazione, di disintegrazione, si trasformò in così fatto modo da perdere qualsivoglia riferimento naturalistico, assumendo una naturalità cosmica, aeriforme, spaziale, tesa in supremo anelito di spiritualità, alla conoscenza dell'assoluto: «di colui che muove il sole e le altre stelle». Si è riandati così alla filosofia estetica del Settecento, che considerava l'arte, come una forma di conoscere l'Assoluto; (corsi e ricorsi della storia di vichiana memoria). Tali processi di rinnovamento, si verificano anche in epoca passate, ma con ritmo uniformemente accelerato. Ma allora si parlava grossomodo, di elettrolisi, oggi si parla di elettronica: di una civiltà che procede a ritmo incalzante, sincopato, difformente accelerato: prestigiosamente tecnocratica.

Annebbiato, confuso, irretito da cotali vicende; da cotali spinte in avanti, mi colse stanchezza, per cui decisi di dormirci sopra, di sotto una cupola di verde, intricato da ramaglia, che mi precludeva il cielo. Non l'avessi mai fatto: nel sorpore del dormiveglia mi apparvero in lontananza gigantesche ombre intervallate da sinistri lampeggiamenti. Percepii di poi un rauco vociare, un trambusto, un rimescolio. Incuriosito, ma in pari tempo preoccupato della visione foriera pensai di chissà quale funesteria. Funesteria che dato i tempi che corrono, non di rado ci è dato di paventare, per notizie allarmanti, provenienti da ogni dove, lasciando fortunatamente il tempo che trovano, istintivamente tentai di evitare l'incontro frontale: m'accorsi di essere staccato dal terreno e circondato da una specie di liquiescente campo magnetico che ostacolava i miei movimenti. Il mio affannoso arrancare, per divincolarmi da codesto peso vuoto, era immane sforzo. Con la fronte madida di sudore, gridavo, gridavo, senza che la voce mi uscisse dalla strozza, nel contempo le ombre s'erano avvicinate, sì da ravvisare in esse incliti ectoplasmi di gloriosi artisti di antiche epoche, (ma raggiunti dalla contestazione globale delle nuove), annoverandone taluni: Giotto di Bondone. Parla di amore, pietà, misericordia. Egli è tutto permeato di sentimenti evangelici; soggiogato dalla coscienza umana del Nazareno, travisa la realtà delle cose animate o inanimate che sieno, in tale senso. Per cui i trasporti fraterni degli abbracci il convergere attonito di supplici sguardi dei suoi personaggi; i panneggiamenti, le rocce, gli alberelli, altro non sono, che amorevoli testimonianze, della sua bruciante fede in Gesù; esaltazione della divinità: «Laudato sii, o, mio Signore».

Trovo accanto a Giotto, Giovanni da Fiesole, che vive al pari di Giotto, in un clima di religioso fervore. Ma ai di lui rigori schematici, vi contrappone una più libera euritmia compositiva, che gli acconsente di spaziare per le celesti sfere, effondendovi evanescenti, elegiache dolcezze, al suono delle arpe angeliche. Non per nulla egli fu denominato il Beato Angelico.

Intravvedo Masaccio, Pier della Francesca, Paolo Uccello. Essi al misticismo iniziatico cristiano dei primitivi, conferiscono un particolare carattere introducendovi nuove realtà strutturali, cromatiche ambientali — scaturite della fusione del sacro col profano — le quali compiono il miracolo del primo Rinascimento, laddove le gigantesche personalità di Leonardo, Raffaello, Michelangelo, compiono sì il miracolo dell'età dell'oro del Cinquecento, ma di converso, involontariamente, ne regnano la decadenza: «aprés moi le déluge»; Botticelli, arabesco di lascive nudità. Nudità agghindate da vaporose infiorescenze primaverili, che a mala pena riescono ad offuscare, verginali turgidezze! una folata di primordiale erotismo. Piantato con le gambe divaricate, lì nel bel mezzo della spettrale assemblea, troneggia, l'esplosivo, stupefacente, Tintoretto. Si può fare a meno di trattenere il fiato? Egli è un vulcano in piena eruzione e sono tuoni, fulmini e frangenti. Grave solenne appare Leonardo da Vinci.

Insonne indagatore dei misteri del cosmo. Dominatore sovrano dei moti dello spirito e della materia, presenta a corollario delle sue alate alacrità la Mona Lisa, cui atteggiò le labbra ad un sorriso enigmatico. Quello mingherlino pallido, delicato (così come si addice a un mostro sacro), è Raffaello di Urbino. Egli contempla turbato le ire, le blasfeme del Buonarroti, ma senza subirne influenza, pensoso com'è, delle bellezze dell'antichità classica. E' forte in lui il tentativo di emulare, ma non ci riesce: il suo poderoso ingegno le trascende, creandone delle altre, non di meno esaltanti piene di grazia e di soavità, sorte dal clima squisitamente italiano, del rinascimento da Andrea Mantegna e Luca Signorelli, si eleva l'eversore Michelangelo Buonarotti: apocalittico spettacolo di morte e di resurrezione: Titano alla ricerca del suo Dio.

Identifico: Tiziano Vecellio con le sue affascinanti donne, sprofondate in voluttuosi languori. Egli sintetizza le massime aspirazioni della pittura veneziana del Cinquecento; Gian Battista Tiepolo — non degenere dei grandi che lo precedettero — si rivela una splendente meteora venuta ad illuminare il grigiore del decadentismo secentesco. Ma la rivista, non finisce ancora. Inaspettatamente te gesticolando, tumultuando, arrivano in ritardo (a cagione «more solito» di ostacoli burocratici di frontiera), le aspettate rappresentanze dei mostri sacri stranieri. Ecco! S'avanza Rembrandt: angosciosa vacillante torcia, colante amalgame di preziosi metalli sulle epidermidi delle sue Susanne, rabbrividenti a quelli schiruti chiaroscurali. Vedo il Duerer, formidabile, melanconico pittore, incisore della Rinascenza tedesca; Lucas Cranach il più romantico dei pittori tedeschi, il più tedesco dei pittori romantici; convulso, ritorto, spasmodico. Si potrebbe definirlo: realista magico, di inquietanti atmosfere, appena mosse dell'abitare degli avvoltoi. Si fa notare il terribile Goya, che scende dall'empireo dei cieli, sgargiante, sofisticato del Settecento, travolgendo gli arcadici miti e le superstiziose leggende, trasformandole in cruda e palpitante realtà; El Greco (parimenti a Goya) si ribella al repertorio tematico tradizionale deformando (precorrendo i tempi) le sue figurazioni un senso longilineo, le quali rischiarate da fugaci bagliori fosforescenti ascendono a corruschi fastigi.

Da ultimo, per finire in leggiadria, ecco affacciarsi Pietro Paolo Rubens, fremente di sensualità, che saluta roteando teatralmente, il suo festoso cappello piumato. Artisti codesti, che per attraverso l'avvicendarsi di mode, scuole, tendenze, ideologie estetiche, sono rimasti sempre validi ed attuali: mossi solamente da emozioni interiori, senza indulgere a elucubrazioni cerebrali, né all'uso di troppi «tropi» o traslati. Il loro è in definitiva il linguaggio universale ed eterno del pianto e del riso, nelle sue late molteplici, svariate modulazioni: l'uno nel tutto, il tutto nell'uno. In tale guisa riflettendo, sognando, almanaccando e sproloquiando, mentre nel frattempo, il fantomatico consesso, il vociare, il frastuono e il rimescolio s'erano dileguati, caddi battendo il tenerume sull'ulignosa terra, per cui mi accorsi di essere ancora tra i viventi. Nel tentativo di alzarmi, imbambolato, indolenzito com'ero, sdrucciolai tra gli affioramenti di roccia, li avvalamenti lattiginosi dell'euforbie. Brancolando, per scansare una tribù di rovi, sfiorai un pungente di ginepri. Incespicando sul serico dei sommacchi, potei schivare i cardi in agguato che già maliziosamente mi addocchiavano. Procedendo tra codesti adorabili ostacoli superando balze, dirupi, arrivai finalmente ad una radura ove fui investito da una raffica impetuosa di vento, di luce, di azzurro che non perdona.

Mario Lannes

CONCORSO DI PITTURA

I vincitori del «Premio Trissino»

Vicenza, 14

Sono stati designati i vincitori del quinto concorso nazionale di pittura «Trissino». Il premio speciale della giuria è stato assegnato a Giuseppe Cappelli, di Milano; il primo premio di mezzo milione, ex aequo, al veneziano Carmelo Zotti e al milanese Giuseppe Banchieri. Altri due premi sono andati al vicentino Vittorio Matino e al veneziano Bruno Sarto.

Il lavoro della giuria è stato particolarmente difficile per il numero e soprattutto per l'elevata qualità delle opere inviate da tutta Italia, che hanno confermato l'ottimo livello raggiunto dal «Premio nazionale Trissino». I vincitori verranno premiati domani, nel Salone delle Scuole, dove i quadri ammessi al concorso verranno esposti fino al 23 settembre. *(Italia)*



Vienna — La Kaerntnerstrasse si presenta di sera come la più vivace arteria della capitale

IN MARGINE ALLA RASSEGNA NELLA CAPITALE AUSTRIACA

Con la Fiera di Vienna tornano i cinesi sul Danubio

Si sono presentati per la terza volta con la loro produzione risalente al Celeste Impero - Forte l'impegno della Corea

Il ritorno della Cina e dell'Albania e il «debutto» danubiano dell'Alto Volta hanno costituito, forse, i motivi di maggiore interesse della 98.a edizione della Fiera di Vienna.

Si afferma spesso che talune presenze a rassegne internazionali abbiano più valore politico che economico. Ad esse apparterrebbero, secondo alcuni commentatori, anche quelle menzionate della Cina e dell'Albania a Vienna. Sembra, invece, a chi scrive che, almeno questa volta, sia accaduto il contrario; o almeno nelle intenzioni dei partecipanti, ad una «giustificazione» politica corrispondevano precisi interessi economici.

E' noto che la Fiera di Vienna, anche se sotto certi aspetti sembra rivolgersi in particolare al mercato interno, svolge invece da quando ha riaperto i battenti nel secondo dopoguerra (e già dal periodo della quadruplice occupazione), una particolare funzione mediatrice negli scambi tra l'Europa occidentale e le Nazioni dell'Est. E' divenuta, cioè, per tacita e gradita accettazione, il luogo più adatto e più favorevole per aprire ed accelerare le relazioni commerciali tra gli operatori economici dell'Ovest e dell'Oltremare ed i Paesi ad economia collettivistica. I dati che si conoscono confermano che in questo compito di mediazione commerciale la Fiera di Vienna ha conseguito risultati notevolissimi. Si assiste ad un intensificarsi costante della massa di affari tra Est ed Ovest, che può mediamente calcolarsi in un incremento, espresso in dollari, dell'8-9 per cento annuo. Di ciò viene ovviamente ad avvantaggiarsi la Fiera di Vienna che da anni registra al Messepalast ed al Prater una presenza responsabile di dirigenti economici orientali. Il fenomeno si sta ora notevolmente accentuando dopo gli accordi intervenuti tra l'Unione Sovietica, gli Stati Uniti, la Germania Federale e la Francia.

Una rapida panoramica sulla 98.a edizione della rassegna danubiana permette di raccogliere le seguenti informazioni. Hanno partecipato 4137 ditte: 2272 austriache (tre quarti delle quali, viennesi) e 1865 straniere, appartenenti a 35 nazioni.

La Cina di Mao, che è tornata per la terza volta sulle rive del Danubio, si è presentata con la sua produzione tradizionale, risalente al Celeste Impero; e cioè tessili (specialmente sete e broccati), tappeti da pavimento e da pareti, porcellane mirabili, ceramiche e lavori di intaglio, tè e tabacchi Ma a questa merce da Marco Polo ha aggiunto televisori, apparecchi radio, orologi, macchine fotografiche, articoli sportivi e giocattoli, che affrontano la concorrenza mondiale con notevoli possibilità di affermazione.

La Corea — che dal 1970 ha aperto a Vienna un ufficio commerciale — ha dimostrato un particolare interesse non soltanto a far conoscere le sue attuali possibilità produttive a seguito delle realizzazioni conseguite attraverso i due piani quinquennali 1962-1966 e 1967-1971) e con il terzo in corso. Dal 1961 al 1971 il valore del prodotto è salito da 2,5 miliardi di dollari a 8 miliardi. In tal modo la Corea risulta uno dei Paesi a più rapido sviluppo economico e si accinge a diventare uno degli Stati maggiormente esportatori dell'Estremo Oriente.

E veniamo all'Italia. Malgrado le 203 presenze segnalate, che la pongono al secondo posto dietro la Repubblica federale tedesca (785), l'intervento italiano può considerarsi scarso, troppo scarso. Si può dire che tutta la responsabilità gravi sul Comitato propaganda unitaria di Trieste, che da ventuno anni è sempre presente alle rassegne viennesi,

La presenza di Trieste è d'obbligo, qualora si consideri che il suo porto rappresenta sempre il naturale sca o marittimo della Repubblica austriaca, malgrado la forte concorrenza di Fiume e di Amburgo. Trieste, inoltre, è lo scalo di armamento delle cinque unità che l'unica società di navigazione austriaca, la «Oesterreichische Reedere», ha in servizio nel Mediterraneo. Ma è pericoloso lasciare Trieste sola al Prater, o con l'unico «sostegno» dell'artigianato friulano. Non rilevare il danno che può derivarne all'interscambio con la vicina Repubblica danubiana e con i Paesi dell'Est europeo, è segno di considerevole miopia da parte degli operatori economici. Se dopo vent'anni e più non è stato ancora compreso, è veramente superfluo spendere altre parole.

Dino Satolli

Tavola rotonda su Molière e l'Italia

Venezia, 14

Una tavola rotonda su «Molière e l'Italia» avrà luogo nei giorni 18 e 19 settembre alla Fondazione Giorgio Cini. La tavola rotonda, organizzata dall'Istituto internazionale per la ricerca teatrale, sarà presieduta dal prof. Carlo Bo, rettore dell'università di Urbino. *(Italia)*

ANGOSCIATI INTERROGATIVI ISPIRANO LE LIRICHE DI TRE AUTOREVOLI NOMI DELLA LETTERATURA ELLENICA

Un vivo senso di inquietudine pervade la moderna poesia greca

Costantino Kavafis si sente un esiliato dalla vita - In Giorgio Seferis l'attrazione verso le effusioni effimere dell'amore sensuale - Giorgio Thémelis trova invece nel suo lirismo interiore la pace al proprio animo tormentato

In una recente discussione sui caratteri della poesia neogreca ci si chiedeva se essa fosse una poesia esclusivamente «luminosa», tutta colori, luci, meraviglia sensibile, «pagana», e in caso contrario in' quale rapporto questa stessa poesia si ponesse con il modo di vivere e di sentire dei greci d'oggi. L'osservazione, assai interessante e stuzzicante, nasceva anche dal fatto che in numerose nostre traduzioni di questa poesia avevamo particolarmente messo in evidenza il lato «sensazionale» o per meglio dire «sentivo» di essa. Ma basta un po' di familiarità e di pratica con essa per rintracciarvi, accanto ai temi lirici e rievocativi, anche tematiche ben differenti dove questo senso di luminosità e di dispiegante lirismo è affatto assente, sostituito da materia meno ottimistica. Nella sua grande varietà la nuova poesia greca non ha eluso i temi oggi «attuali» nelle poetiche e nelle ispirazioni, adeguandosi così allo sviluppo e al processo storico della poesia europea generale.

Il grande filone squisitamente lirico di Vrettòkos, di Gheràlis, di Varvitsiòtis, di Stoiannìdis, di Spàlas, di Tsiàkos, delle Dalmàti e Vakalò, dello stesso Thémelis — che tuttavia in questa sede esamineremo sotto altra visuale — è uno degli aspetti, forse il più evidente, della poesia greca d'oggi e questo fatto può aver provocato la sensazione che tutta la poesia neo-ellenica «tout court» sia di tal genere. Non è difficile dimostrare che una tale interpretazione restrittiva è fuori dalla realtà e dalle poche note che qui seguiranno si avrà chiaramente la prova contraria. Insomma, il problema è questo: esistono, nella poesia neo-greca, accenni e temi di una visione problematica, di crisi, di non-adesione alla realtà? Si cercano di affrontare, al di fuori di ogni atmosfera ottimistica e liriciz-zante, i concreti temi della vita quotidiana? e quali ne sono i risultati? Basterà esaminare, anche per ragioni di spazio, tre esponenti, tra i più autorevoli e rappresentativi, della poesia greca moderna per trovare subito tutti questi temi, per vedere come essi sono svolti e a quali conclusioni pervengono.

Disagio penoso

V'è, infatti, nel grosso del filone della poesia greca d'oggi facilmente individuabile un senso di disagio, di difficoltà, di fatica ad inserirsi nella realtà, un senso penoso e doloroso per qualche cosa di imprecisato e di imprecisabile che respinge e tormenta, ed è ciò che si può definire come un «senso di inquietudine», il «romeikòs kaimòs» di cui parla Seferis. Ora nell'esaminare i tre casi paradigmatici e diversi di questo «sentimento di inquietudine» in Kavafis, Seferis e Thémelis si vedrà cosa significa per ciascuno di loro e come viene risolto, superato o accettato.

In Costantino Kavafis questa inquietudine trae origine dal senso di esilio e di esclusione che il poeta avverte dappertutto intorno a lui. A questo sentimento di esclusione dalla vita avrà certamente contribuito in maniera notevole la sua particolare esperienza sessuale: il poeta reagisce a questa «irregolare singolarità» elevando la sua protesta ma nello stesso tempo disdegnando la comunicazione e il dialogo con gli altri. Molti dei suoi 154 componimenti poetici (tutto il «corpus» della poesia kavafiana rimastoci) esprime quasi con ossessione, spesso ripetendosi, questo senso di esilio dalla vita, dalle «alte e grandi mura»: «Senza ritegno, senza pietà, senza pudore / intorno a me hanno costruito alte mura /... Insensibilmente mi hanno chiuso fuori dal mondo» (Mura) o ancora: «... Ma non troverai nuovi paesi, non nuovi mari. / La città ti seguirà. Andrai per le stesse / vie. Negli stessi quartieri invecchierai: / e imbiancherai in queste case / Sempre arriverai in questa città. Non aver speranza d'altro luogo / per te non c'è nave, non c'è strada... / (La città).

La tristezza del poeta, che non è ancora il «romeikòs» di cui parlerà più tardi Seferis, perché qui si tratta di un'esperienza tutta personale mentre in Seferis il sentimento si estende a tutti i greci, è profonda; egli sa di non aver scampo dato che non gli è concessa nessuna evasione nella realtà o nei viaggi (verso i quali invece Seferis s'illuderà di poter placare la sua ansia) o in altre città. Gli resta allora un unico rifugio e questo è l'amara gioia di effimere illusioni, di ambigue visioni amorose, di piaceri passati, di meravigliosi efebi, di gioie trascorse, di cadute speranze: in una parola gli rimane quella che è stata definita acutamente la «evocazione dei sensi» con la quale il poeta rivive gli avvenimenti fantasticamente, evocativamente.

L'unico rifugio

Questo è l'unico rifugio, dunque, e l'unico angolo ove è dato al poeta di sfuggire al suo tormento e raccogliersi in se stesso. Non gli rimane che il dolore crudo della solitudine e della impotente vecchiaia, del lento e monotono scorrere di giorni eguali e fissi, sino alla liberazione definitiva, alla pace raggiunta: «Monotono giorno ad altro segue / monotono, affatto eguale. Saranno / ancora le stesse cose, di nuovo le stesse / identici attimi ci trovano e ci lasciano / Mese che passa altro mese riporta / Ciò che sarà facilmente si presume: / ciò che è stato ieri, quella greve noia» (Monotonia). Il poeta così si cancella, in attesa della morte, aggrappandosi alla memoria giacchè morte e memoria sono i poli della sua poesia: nella morte poiché molte delle sue liriche non sono in verità che iscrizioni funebri; nella memoria che per le semibuie ovattate stanze della vecchia dimora ridona fulgore di vita, nella rifrazione del distacco, a figure sbiadite dal tempo.

La tematica dell'inquietudine è più vasta e più complessa nell'opera di Giorgio Seferis che si avvale ovviamente di una maggiore tradizione, compresa la testimonianza kavafiana. Ciò che contraddistingue tuttavia Seferis da Kavafis è che questo sentimento di solitudine e di disagio — che presenta peraltro numerosi addentellati comuni — non è individuale, personale, com'era nella lezione kavafiana, ma collettivo, generale, in quanto con il poeta tutto il popolo greco si sente solo, privo di qualcosa di essenziale per una felice esistenza. Quindi Seferis riprende in certo senso il canto doloroso di Kavafis ma lo estende da esperienza personale a collettiva: dall'«io» kavafiano si passa così al «noi» seferiano: «... Tornammo alle nostre case spezzati / deboli membra, bocche devastate / dal gusto della ruggine e del sale...». O anche: «La nostra terra è chiusa, tutta monti / notte e giorno per tetto cieli bassi / Non abbiamo né fiumi né pozzi né sorgenti: / poche cisterne vuote, sonanti, venerate. / Suono stagnante e vano, pari al nostro deserto / al nostro amore, pari ai nostri corpi. / Così strano ci pare d'aver saputo un tempo edificare / case, capanne, stazzi / ...Come nacquero i figli? come crebbero? / La nostra terra è chiusa. Chiusa / dalle nere Simplégadi. Nei porti la domenica, / quando scendiamo a prendere un po' d'aria / vediamo rischiararsi al crepuscolo / legni rotti da viaggi interminati / corpi che non sanno come amare / ...Ogni giorno la vita più scarseggia... / (Rima).

E' questo il tema della «landa arida», della terra che non offre più consolazione e gioia e che porta il poeta alla disperazione e all'inquietudine. Questo sentimento — in Seferis — deriva da uno stato di animo complesso che ha la sua base nella «diversità» ch'egli rintraccia tra il greco d'oggi e il suo antenato di Atene e Bisanzio, nella constatata «diversità» di condizioni spirituali (e in ciò Seferis è particolarmente acuto data la sua esperienza di uomo politico e di diplomatico, conoscitore del mondo e degli uomini). Di fronte a questa «diversità» — il «romeikòs kaimòs» di cui si diceva — torturante ed ossessionante il poeta cerca l'evasione, come Kavafis, ma non nella rievocazione dei bei giorni trascorsi, ma nella fuga dal mondo, nel «mito del viaggio»: «Passammo capi molti molte isole il mare / che mette ad altro mare... / Ma non finivano i viaggi...» (Argonauti). Ma anche il viaggio non produrrà che delusione e nuovo tormento e nuova incomprensione: i suoi approdi saranno sempre provvisori e sempre si dovrà ripartire per nuovi lidi. Non resta quindi al poeta che accettare virilmente questo doloroso stato e in questa accettazione placare lentamente la sua ansia.

In Giorgio Thémelis il sentimento è molto simile a quello di Seferis anche se meno intenso, meno totale, meno opprimente. Esiste infatti anche nella poesia théméliana quel senso di aridità, del vuoto, della impotenza ma se il tema è comune nei due, se la «sensibilità» nel sentirlo è quasi identica, differente è invece la «intensità» nell'intenderlo: in Seferis in maniera drammatica, ossessiva, senza ribellioni, fatalisticamente, in Thémelis liricamente, con maggiori aperturesentimentali e soprattutto con grande fede cristiana. Se Kavafis aveva cercato di liberarsi dal suo sentimento di inquietudine rifugiandosi nella «evocazione dei sensi», se Seferis lo aveva alla fine accettato come proprio della sensibilità del nuovo greco, Thémelis se ne libera per così dire rifugiandosi nel lirismo interiore, suprema pace per il suo animo sensibile e tormentato.

Dalle poche note che si sono qui raccolte risulta chiaro quanto si andava dicendo all'inizio: che cioè l'ispirazione generale della moderna poesia greca non è solo e soprattutto idilliaca, lasciata al libero gioco dei sensi e del più puro lirismo ma presenta, al contrario, al pari della poesia europea e mondiale, anche aspetti problematici, pessimistici, «difficili». Si può essere d'accordo sul fatto che la poesia neogreca sia caratterizzata da un purissimo lirismo, ma si è visto come non manchino in essa i temi «attuali» di uno stato d'animo di crisi, di stanchezza, di dubbi, di cedimenti. In questa prospettiva Kavafis ritiene inutile ogni lotta, cede e si rifugia nei suoi ricordi più dolci cancellandosi dalla vita, Seferis accetta il «romeikòs kaimòs» come tratto tipico della «grecità», quasi una amara eredità della perduta grandezza, Thémelis si svincola da questo sentimento negativo rifugiandosi nel lirismo interiore e nella poesia, estraneandosi così di fatto dal mondo. Un sentimento, dunque, che accomuna in certo senso Thémelis a Kavafis, dato che tutti e due cercano di sfuggire alla loro pena esiliandosi dalla realtà, mentre Seferis appare più roccioso, più refrattario, accettando la dura realtà quotidiana. E queste realtà le troviamo nel greco d'oggi che non cessa di vivere avvenimenti sconcertanti e contradditori.

Cristino G. Sangiglio

A BOLOGNA

Mostra delle opere del Premio Sperticano

Bologna, 14

Domani, alle ore 18, nel Salone del Seicento di Palazzo Re Enzo a Bologna, Guido Fanti, presidente della Regione Emilia-Romagna, e Renato Zangheri, sindaco di Bologna, inaugureranno la mostra delle opere partecipanti al «Premio Sperticano 1973», riservato alla pittura, nella quale è inclusa una sezione «Omaggio a Virgilio Guidi», che comprende 33 opere recenti del maestro.

Il «Premio Sperticano» si propone, oltre che d'inserirsi nel contesto artistico-culturale nazionale, di valorizzare, assumendone la denominazione, una località del comune di Marzabotto, che fu teatro dell'episodio forse più cruento del secondo Risorgimento italiano.

Nella mostra saranno esposte opere di: Anselmo Anselmi, Maria Baldan, Aldo Borgonzoni, Dino Boschi, Maurizio Bottarelli, Giovanni Cappelli, Carlo Ciussi, Lea Colliva, Attilio Forgioli, Renzo Grazzini, Carlo Guarienti, Paolo Legnaghi, Gianluigi Mattia, Franco Mulas, Mario Marcucci, Claudio Olivieri, Concetto Pozzati, Mario Raciti, Giorgio Ramella, Ezio Ravagnolo, Cristina Roncati, Giulio Ruffini, Pietro Ruggeri, Lucio Saffaro, Antonio Saliola, Vincenzo Satta, Vito Tongiani, Lorenzo Tornabuoni e Valentino Vago.

La rassegna dei libri

Lawrence P. Williams - *Piano col bisturi* - Editore Feltrinelli - Pagg. 247, lire 3.000.

Giuseppe Zungri: *«L'enigma dei cieli»*, Edizioni MEB - Torino. (pagg. 181 - Lire 3200).

Francesco Racanelli: *«L'altra medicina»*. Editore Vallecchi - Firenze. (pagg. 174 - Lire 900).

Charles Raw - Bruce Page - Godfrey Hodgson: *«Ma volete veramente essere ricchi?»*. Rizzoli Editore - Milano. (pagg. 492 - Lire 4900).

Il solito pot-pourri libresco per il quale onestamente non riusciamo a trovare più giustificazione, se non forse nella considerazione che dal momento che si continua a pubblicare di tutto, ci deve essere qualcosa di vero nel fatto che la gente legge ancora. O almeno compra i libri, magari per metterli poi da qualche parte e dimenticarsene il più presto possibile. In base al saggio principio della «variatio» che sempre «delectat», abbiamo scelto opere che non hanno in comune niente, nemmeno l'Editore. In quanto agli argomenti, riesce difficile immaginare qualcosa di più disparato.

* * *

Se avete un figlio soggetto a tonsilliti (l'accesso si manifesta sempre il sabato sera o la domenica pomeriggio, fasi temporali durante le quali, com'è noto, è più probabile trovare un miliardo in un tombino che un medico a casa sua), leggete «Piano col bisturi», di un certo Lawrence P. Williams che poi non si chiama affatto così e chi lo sa come si chiama sul serio. Usa lo pseudonimo perché al suo paese (gli Stati Uniti) è un noto specialista, direttore della divisione chirurgica di un grosso ospedale; e in questo libro, naturalmente, dice peste e corna proprio della struttura sanitaria statunitense che pare sia tale da permettere a chirurghi avidi di lucro di asportare pezzi vari dai propri pazienti anche senza che questi ultimi ne abbiano un effettivo bisogno. Meno male che simili brutte cose succedono oltreoceano e non da noi. Non ci mancherebbe che questo.

* * *

In ben altri cieli — o, per meglio dire, spazi — ci trasporta Giuseppe Zungri con il suo «Enigma dei cieli». Si tratta di un libro veramente interessante, non tanto per ché vi si parla di galassie e di espansione dell'universo, né perché vi si sostiene l'esistenza dei dischi volanti e la loro provenienza da sistemi stellari piuttosto lontani dal nostro; quanto piuttosto per l'autentica indignazione manifestata dall'autore al solo pensiero che ci possa essere ancora qualcuno che dubiti di potersi trovare da un momento all'altro faccia a faccia con un alien all'angolo di strada. Da parte nostra, non ci augureremmo di meglio. Sarebbe finalmente — come ha voluto scrivere Virgilio Lilli tempo fa — un fatto nuovo. Pare però che gli alien non siano molto socievoli e che le loro visite, pur frequenti, non procurino troppe soddisfazioni a chi le riceve.

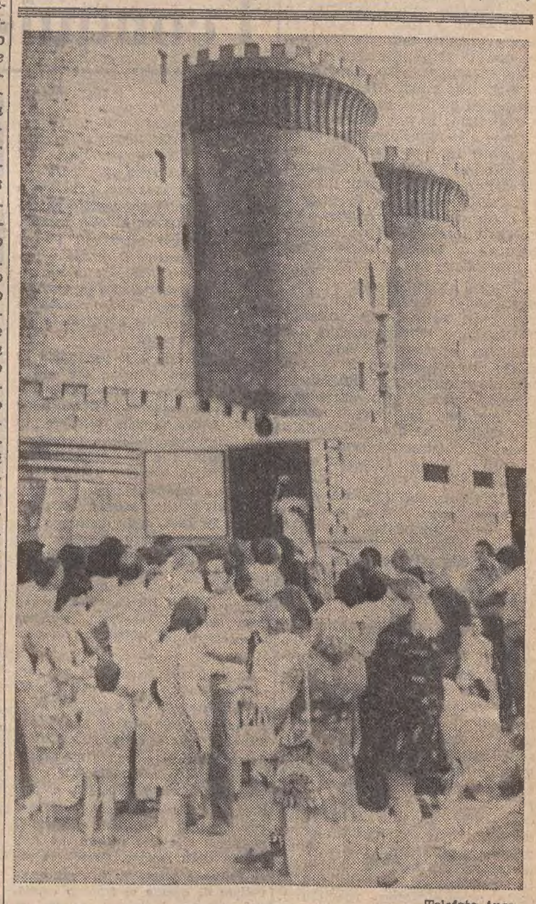
* * *

Forse avremmo dovuto parlarne prima, perché in fondo vi si tratta pur sempre di problemi sanitari. Eppure ci è sembrato più appropriato collocare qui «L'altra medicina». E' anche questo uno spiraglio aperto sull'ignoto. Solo che si tratta di un ignoto che ognuno di noi si porta dentro, mentre quello degli alien si trova, evidentemente, alquanto al di fuori. L'autore de «L'altra medicina» è Francesco Racanelli, personaggio da conoscere per la originalità delle sue vicende biografiche almeno quanto per le sue doti di medico e di curatore che sembra siano eccezionali. Il tutto si baserebbe (ci perdoni il dottor Racanelli il condizionale; forse anche lo scetticismo è una malattia che andrebbe in qualche modo curata) sul magnetismo umano: una sorta di sorgente di radiazioni che tutti ci scambiamo incessantemente e che è possibile sfruttare per curare la disarmonia che può crearsi tra l'individuo e il mondo. Pare che tale disarmonia sia più pericolosa del vibrione colerico e qui possiamo essere d'accordo senza eccessivo sforzo: basti pensare ai vari guai psicosomatici messi tanto bene in evidenza dagli studi psicoanalitici sull'isteria e affini. Di particolare rilievo, nel libro di Racanelli, è la casistica, che ci porta nel vivo di numerose vicende umane molto interessanti.

* * *

Tre autori tre (del resto le pagine del libro sono 492: la media è dunque di 164 pagine per uno: niente affatto male) per «Ma volete veramente essere ricchi?». Non è che la storia di un imbroglio, che però si differenzia da tutti quelli che compriamo o subiamo noi gente normale per le dimensioni. Basti pensare che Bernard Cornfeld, l'ideatore dell'Investors Overseas Service, riuscì con questa sua creatura a ragranellare qualcosa come cento milioni di dollari in quindici anni. E anche quando finalmente gli andò male, se la cavò con le dimissioni dalla società di cui era presidente e con un bottino di trenta milioni. Niente male, per un lavoro di tre lustri. Dunque, vediamo: noi, per guadagnare trenta milioni di dollari dovremmo lavorare per quanti anni-luce?

C. S.



Telefoto Ansa

Napoli — Un posto mobile della Croce Rossa in piazza Municipio, per la seconda vaccinazione contro l'infezione colerica

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DARIO RINALDI ELETTO A UNANIMITA' DI VOTI

D.C. con nuovo segretario e con immutata «linea»

Piena adesione delle correnti al documento programmatico Trattativa notturna alla ricerca di una gestione unitaria

Nuovo segretario della DC è stato eletto ieri, dal comitato provinciale del partito, il «moroteo» Dario Rinaldi, che subentra così nell'incarico a Sergio Coloni, diventato nel frattempo assessore regionale. La elezione al vertice del partito di Rinaldi — che finora aveva retto la vicesegreteria, mantenendo anche l'incarico di capogruppo consiliare al comune — è avvenuta sulla base di un documento programmatico, presentato dallo stesso Rinaldi. In tale documento si esprime il «ringraziamento più vivo» al segretario provinciale uscente; si ravvisa nelle conclusioni dello ultimo congresso nazionale del partito un «positivo orientamento rivolto a riprendere un costruttivo rapporto col PSI, secondo un orientamento che ha costantemente ispirato in questi anni la linea d'azione del partito in sede regionale e locale»; e si esprime la «soddisfazione più viva per il rilancio in sede nazionale della politica e della collaborazione di centrosinistra».

Il documento programmatico ribadisce che «la politica e la collaborazione di centro-sinistra rappresentano tuttora anche a Trieste lo strumento più idoneo per rendere maggiormente compartecipi della guida ed alle scelte che riguardano la città e veramente protagonisti nella vita della comunità larghi strati sociali, espressioni culturali, ambienti popolari, ceti lavoratori che per vari motivi a per troppo tempo ne sono stati esclusi»; avoca alla DC la «preminente funzione di partito popolare, democratico, antifascista, nella netta contrapposizione al partito comunista, contro ogni suggestione d'involuzione reazionaria o autoritaria».



Il nuovo segretario della DC è nato a Trieste 37 anni fa; sposato con tre figli; è di professione giornalista e capo dell'ufficio stampa della Regione.

Fin dai primi anni ha svolto una intensa attività nelle organizzazioni giovanili cattoliche, da prima della parrocchia di S. Vincenzo e poi come dirigente diocesano della gioventù cattolica; presidente della Fuci, esponente delle organizzazioni studentesche all'Università di cui è stato anche tribuno.

Dal 1959 Rinaldi è membro del comitato e dell'esecutivo provinciale della DC dove ha diretto per molti anni i settori della stampa, della propaganda, degli enti locali.

Dal 1964 al 1967 ha fatto anche parte del Consiglio nazionale del partito in rappresentanza della DC triestina. Dal 1966 fa parte del consiglio comunale, capogruppo della DC.

Dopo una serie di enunciazioni di carattere generale — sui grandi temi della democrazia e della libertà — il documento prosegue con l'impegno della DC triestina a consolidare e sviluppare a tutti i livelli le scelte fondamentali già compiute con il centro-sinistra e che hanno caratterizzato, e debbono continuare a caratterizzare, i connotati politici, in sede locale e regionale: la più decisa opposizione alle manifestazioni di risorgente fascismo ed alle violenze ed ai turbamenti dei gruppi estremisti neofascisti; il mantenimento del clima di pace e di civile convivenza contro i ricorrenti tentativi di rinfocolare assurde e anacronistiche contrapposizioni nazionalistiche».

Dopo l'impegno «per il perseguimento convinto dell'unità regionale, nella quale soltanto Trieste può trovare spazio per svolgere appieno la sua funzione di capoluogo e di città a vocazione europea, rifiutando e contrastando, in ogni parte della regione, le rivendicazioni campanilistiche e municipalistiche», il documento enumera i seguenti, ulteriori impegni: «una politica democratica e di efficace tutela e salvaguardia delle caratteristiche etniche e culturali della minoranza slovena» e, «una maggiore apertura europea della città e della regione come punto d'incontro di popoli, di civiltà, di esperienze culturali».

Il documento, che consiste in nove cartelle dattiloscritte, riserva il seguente passo ai problemi cittadini: «Per quanto riguarda il settore economico si deve puntare, accanto al completamento e al consolidamento delle strutture industriali, essenzialmente sul rilancio delle attività portuali ed emporiali, al potenziamento delle strutture del porto e all'incremento dei traffici in una prospettiva d'integrazione con Monfalcone, nonché sulla realizzazione delle infrastrutture autostradali e autoportuali, sul potenziamento delle comunicazioni marittime, esigendo con la massima fermezza il completamento dei programmi e delle iniziative già deliberati e non ancora completati per taluni deprecabili ritardi e riverificando esigenze e programmi anche alla luce di recenti sviluppi della situazione, mentre nel settore sociale dovrà essere compiuto da parte della pubblica amministrazione il massimo sforzo anche per rimuovere le situazioni di disagio che interessano talune zone, rioni e categorie, nel settore dei servizi e delle dotazioni sociali dell'edilizia popolare, delle strutture assistenziali e sanitarie, culturali e scolastiche, del verde pubblico e delle attrezzature per il tempo libero, della tutela e del reinserimento dei socialmente emarginati, della preservazione dell'ambiente urbano, marino e carsico dalla degradazione e dall'inquinamento».

Il documento conclude con un invito per un riassetto del vertice provinciale del partito attraverso «la partecipazione più ampia delle componenti interne» e ciò «in linea con gli impegni espressi dal congresso nazionale a realizzare sia al centro che alla periferia la più vasta partecipazione alle responsabilità ed alla gestione del partito».

Dopo la replica di Rinaldi agli interventi dei consiglieri, il documento è stato approvato, per alzata di mano, all'unanimità; si è passati alla votazione segreta, per l'elezione del nuovo segretario, e Rinaldi ha ottenuto 29 voti personali e una astensione su trenta presenti.

A questo punto Rinaldi ha ringraziato e ha subito proposto un ordine del giorno sugli avvenimenti nel Cile (vi si esprime «la più assoluta condanna per il colpo di stato perpetrato dai militari» e il «cordoglio per la morte del presidente Allende, che ha testimoniato fino all'estremo sacrificio la propria coerenza politica». Poi la riunione è stata sospesa, per consentire una trattativa fra tutte le corrente per il nuovo assetto della direzione provinciale del partito.

IERI: NATI 12, MORTI NESSUNO

Una pagina rosa nei civici registri

«Stato civile: nati 12, morti: nessuno». Anche nella sua nuda sinteticità è un dato che «fa» notizia; ed è una notizia quanto mai lieta, oltre che assolutamente singolare, che nel volgere di ventiquattro ore non sia stato registrato a Trieste neanche un decesso, è una circostanza infatti del tutto eccezionale.

Dall'impiegata del Comune addetta a queste registrazioni quotidiane, la rarità del caso è stata pienamente confermata: «Sono sicura — ci ha dichiarato la signora Mariella Panareo — che da almeno quindici anni a questa parte, cioè da quando svolgo tale servizio, non c'è mai stata nessuna giornata in cui non sia stato denunciato qualche decesso». Ed anzi ricorda come un avvenimento del tutto eccezionale il giorno — talmente memorabile, da rendere in grado l'impiegata di indicare perfettamente la data, quella del 1.o aprile 1963 — in cui nessuna comunicazione di decessi giunse dall'Ospedale maggiore. «Presi il telefono — ricorda — e chiesi all'ospedale se si trattasse di un pesce d'aprile».

Ora, che dalle ore 14 di giovedì fino alle 14 di ieri nessuna denuncia sia pervenuta all'ufficio anagrafico del Comune né dall'Ospedale maggiore, né da quello della Maddalena, né da quello per lungodegenti anziani, né dallo Psichiatrico, né da alcun altro luogo di cura, né da parte di familiari di persone eventualmente defunte a domicilio, è un fatto che non ha precedenti negli ultimi annali anagrafici della città.

Ciò non vuol dire ancora che nelle 24 ore considerate non si sia ugualmente verificato qualche decesso, ma certo è che nessuna denuncia ne è stata fatta. Ed è altrettanto certo (altro caso fuori dell'ordinario secondo la conferma avuta dall'impiegata addetta a quell'ufficio anagrafico) che nessun decesso si è verificato all'Ospedale maggiore e precisamente nel periodo che va dalle ore 8 di giovedì alle ore 8 di ieri, questo essendo l'arco di tempo entro il quale il Maggiore suole effettuare tali denunce.

Piace comunque pensare che nel volgere di una giornata a Trieste siano solamente spuntati dei festosi nastri rosa e azzurri, 12 per l'esattezza, senza il contraltare di alcun lutto. Quanto meno a livello statistico-burocratico) nella storia anagrafica del nostro Comune al capitolo «decessi» vi sarà una pagina bianca, quella di venerdì 14 settembre 1973.

Nelle pieghe delle cronache quotidiane — in mezzo a tante storie di fatti lieti e meno lieti di una città — la sintetica formula «morti: nessuno» rappresenta, se vogliamo, un'anti-notizia (se è vero che il rilievo giornalistico di un avvenimento è spesso commisurato alla sua dolorosa tragicità); ma è una di quelle anti-notizie che sarebbe così bello poter ripetere frequentemente, finché non «farebbe» più notizia affatto.

BONIFICHE DEL CANALE E SUL CARSO

Milioni inutilizzati e pulizie che attendono

Denuncia pubblica dell'Azienda di soggiorno per il mancato impiego dei fondi da essa offerti

Il consiglio d'amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, riunitosi l'altra sera, ha constatato — come afferma una nota diffusa al termine della seduta — che «nonostante i ripetuti appelli d'intervento rivolti ormai da anni alle autorità competenti (Provincia e Demanio opere marittime) e nonostante le reiterate offerte di finanziamento delle opere e dei servizi necessari, nulla ancora è stato fatto, nemmeno in via preliminare, per la bonifica del Canale del Ponterosso e per la pulizia delle strade di accesso alla città dai valichi di confine».

Dopo aver sottolineato che «i due problemi, oltre alla rilevanza dell'aspetto turistico, rivestono oggi anche un preminente interesse di carattere igienico-sanitario e richiedono una urgente soluzione», il consiglio d'amministrazione dell'Azienda ha rinnovato a un tempo «le offerte di finanziamento» e la «denuncia all'opinione pubblica — conclude la nota — dell'insostenibile situazione».

A questa secca denuncia la Azienda di soggiorno — di cui è nota la particolare sensibilità per la valorizzazione delle attrazioni turistiche cittadine (illuminazione artistica dei principali monumenti, sistemazione della nuova sede del Museo del Mare, installazione di fontane luminose e di segnali luminosi stradali, senza contare le iniziative nel settore dei trattenimenti e degli spettacoli) — è infine pervenuta, dopo avere messo a disposizione degli enti pubblici la somma di parecchi milioni — una cinquantina per la sola pulizia del Canale — senza ottenere, nonostante i ripetuti solleciti diretti, neppure l'avvio delle opere la cui urgenza è dettata non solo da intenti turistici ma dal più vasto interesse civico.

Una lamentela che testimonia di fronte alla pubblica opinione la mancanza di buona volontà (l'aspetto finanziario essendo risolto in partenza, grazie alla iniziativa dell'Azienda) da parte degli organismi cui compete di affrontare il problema della pulizia cittadina, mentre si moltiplicano da ogni parte le proteste per una situazione ormai indecorosa.

Arriva dai monti il preannuncio dell'autunno

Ancora una giornata di tempo complessivamente buono ieri, ma con temperature ormai mitigate. Le massime infatti non hanno superato i 25 gradi, registrati nei capoluoghi della regione e lungo la costa. La temperatura del mare ha oscillato tra i 22 e i 23 gradi.

Nel pomeriggio in Carnia il cielo si è annuvolato; foschie alte sono segnalate dal Tarvisiano, dalla Val Canale e dal Cividalese. Annuvolamenti sparsi si sono avuti anche nella pianura friulana. L'altra notte ha fatto freddo in montagna. Sui rilievi si è avuta una minima di appena quattro gradi.

Il traffico è normale, a rilento ai valichi con la Jugoslavia per le misure adottate dalle autorità d'oltreconfine che chiedono ai cittadini jugoslavi, in possesso di passaporto, il certificato di vaccinazione anticolerica. Al valico di Fernetti sono passati ieri numerosi cacciatori italiani diretti in Jugoslavia. Provenivano dalle province di Milano, Brescia e Mantova.

I NUOVI IMPEGNI DEL CENTRO DI FISICA

Dimensione mondiale nei corsi a Miramare

Scienziati di cinquantatré paesi partecipano a un ciclo di seminari che inizierà lunedì

Il Centro internazionale di fisica teorica non conosce soste nella sua attività scientifica, che ha da tempo superato i confini nazionali ed europei per sfociare a livello mondiale. Si è appena concluso il seminario dedicato alle interazioni deboli tra le particelle elementari, che di poco ha preceduto il convegno degli astrofisici, impegnati in incontri su temi dell'evoluzione stellare, dell'astrofisica relativistica e della cosmologia. E ora stanno per avere inizio due corsi paralleli, che si protrarranno fino al prossimo mese di dicembre: lunedì, infatti, nell'auditorium della cittadella di Miramare, alle 9.30, si terrà la cerimonia d'inaugurazione del primo corso di metodi matematici e numerici nella dinamica dei fluidi, e del simposio sulla fisica nucleare.

Direttori della prima assise — che vedrà la partecipazione di un'ottantina di studiosi europei ed extraeuropei — saranno i professori Stampachia, della Normale di Pisa e presidente dell'Unione matematica italiana; Lions di Parigi; Marchuk di Novosibirsk, e Benjamin, di Cambridge. Il corso esaminerà in special modo lo sviluppo matematico che interessa il comportamento dei gas e dei liquidi in particolari condizioni; esso fa parte di un programma sollecitato dalla stessa Unesco, in previsione proprio di allargare l'attività del Centro di Miramare.

L'altro corso, quello concomitante, si propone un approfondimento dello studio delle forze nucleari, e vi parteciperanno settanta studiosi; il seminario sarà diretto dai professori Pal (India), da ieri nella nostra città; Ripka (che è atteso a Trieste nella giornata odierna), e Luciano Fonda, triestino. I due corsi vedranno la presenza a Miramare dei rappresentanti di 53 paesi.

Maree: alta alle 11.35 con 54 e domani alle 0.10 con 29 cm sopra il l.m.; bassa alle 16.05 con 49 cm sotto il l.m.

BILANCIO A DUE MESI DALL'ADOZIONE DEL BLOCCO

Appena in tempo l'alt sul fronte dei prezzi

In luglio i rincari stavano dilagando ormai senza freno e parecchi restano ad appesantire la spesa della massaia

Se non fosse intervenuto il provvedimento governativo sul blocco dei prezzi al 16 luglio (provvedimento che sarà operante fino al 31 ottobre prossimo), le nostre massaie avrebbero avuto la vita insostenibile: l'ascesa dei prezzi, infatti, sembrava ormai inarrestabile, prova ne siano gli aumenti dovuti registrare nel mese di luglio, il più «nero», sotto questo aspetto, da parecchio tempo a questa parte.

Tale considerazione è il risultato di un'inchiesta svolta nel settore, senza l'ausilio questa volta del comando dei vigili urbani, la cui relazione mensile si è sempre rivelata preziosa ai fini dell'andamento dei prezzi. Purtroppo — e inspiegabilmente — proprio quando tale esame si sarebbe rivelato, più che necessario, indispensabile, quell'apporto è venuto a mancare: da due mesi — questo almeno è quanto si afferma — quella relazione non viene stilata, ed è veramente da meravigliarsi che gli organi prefettizi non siano ancora intervenuti. Perché la cittadinanza ha il diritto di sapere, di conoscere quanto avviene sul nostro mercato, a seguito di controlli che vengono effettuati con perfetta cognizione di causa, come avvenuto finora da parte della squadra commerciale dei vigili urbani.

Luglio è stato contraddistinto da sensibili rincari sulle carni di vitello, sull'olio, sulle uova: lo stesso giorno in cui i prezzi di determinati generi alimentari sono stati ancorati (il 16 luglio, appunto), era scattato l'aumento per la carne di vitello, valutabile dalle 200 alle 400 lire il chilogrammo; per la carne di manzo, invece, il ritocco non aveva superato qualche decina di lire; altri incrementi si erano avuti pure sul riso e sullo aceto.

Ma dove l'aumento si è fatto particolarmente risentire è stato sui prodotti ittici: le orate da 5.600 a 5.800 lire il chilogrammo (per le più grandi il prezzo è rimasto invariato, ma ascendeva a ben 8.800 lire il chilo!); le sardelle da 320 a 360; i sardoni da 400 a 560; i sarghi da 3.600 a 4.400; le triglie da 6.800 a 6.880 lire. Hanno scarseggiato determinati prodotti, in particolar modo pregiati, a causa dei continui rifornimenti ai centri di villeggiatura. Impennate vere e proprie s'erano avute per il pesce congelato e surgelato: i filetti di sogliola sono passati dalle 750 alle 930 lire per le confezioni da 400 grammi, ed i filetti di merluzzo da 715 a 800 lire (pure per le confezioni di soli 400 grammi). Miglioramenti, invece, si erano registrati nel settore ortofrutticolo.

Come si è presentato il settore nello scorso mese di agosto? Gli aumenti verificatisi nella prima quindicina di luglio sono in parte rientrati. I provvedimenti adottati dal governo hanno determinato la stabilizzazione dei prezzi interessanti i prodotti sottoposti a disciplina: ribassi, addirittura, si sono avuti sul pollo, il riso e la pasta, ai quali in questi giorni sono seguiti quelli per l'olio di semi e d'oliva. Naturalmente, quando adesso si parla di ribassi, non è il caso di pensare che tutto vada per il meglio: non bisogna dimenticare, infatti, che negli scorsi mesi la curva ascendente dei prezzi è stata pressoché continua, e addirittura, in certi casi, estremamente preoccupante. Scompensi, invece, si sono avuti per altri generi non sottoposti a blocco dei prezzi, e in particolare nel settore dell'abbigliamento, i cui aumenti hanno raggiunto punte dell'8 per cento, sfiorando anche il 10 per cento.

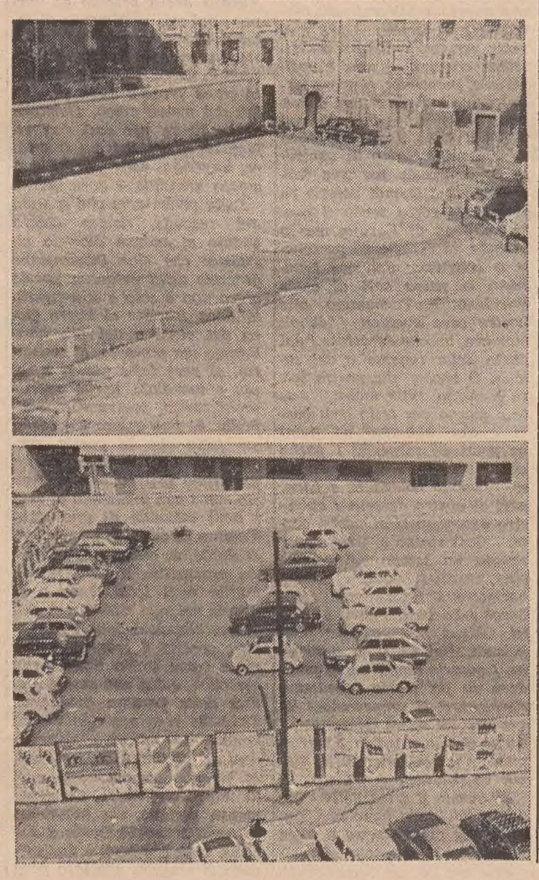
Un fenomeno negativo, indubbiamente, è stato quello della corsa all'accaparramento: episodi sono stati registrati con una certa frequenza nella nostra città, interessando soprattutto l'olio, la pasta, il riso, ciò che ha provocato un certo squilibrio sul mercato, che appena ora si va attenuando. Attualmente si registra una accentuata carenza nei pelati, ma bisogna pensare che le vecchie scorte sono finite e ora si attende la nuova produzione. In linea generale, comunque, non vi è mancanza di generi alimentari, anche se possono fare difetto determinante marche, peraltro di prodotti di non elevata notorietà.

Il blocco dei prezzi, come si vede, ha indubbiamente dimostrato i suoi lati positivi.

MENTRE IN CITTA' SI VANNO RAREFACENDO I PARCHEGGI

I conquistatori degli spazi

(Foto Rice)



Mentre in molte grandi arterie della città sono stati aboliti i parcheggi a causa della ristrutturazione del traffico; mentre sono state eliminate le varie aree destinate a posteggio vetture nei punti nevralgici della città e in concessione all'ACI; mentre, infine, appaiono tramontati i vari progetti riguardanti il garage sotterraneo del Foro Ulpiano e la trasformazione del vecchio silos in parcheggio, alcune aree del centro rimangono deserte e, quel che è peggio, privilegiate e recintate.

Una di queste è il parcheggio di via del Teatro Romano, che appartiene al Comune, e nel quale da mesi ormai, nessuna autovettura trova posto. L'area è stata asfaltata, la segnaletica orizzontale per il parcheggio a pettine è già stata dipinta, tutto sembra invitante e pronto ad accogliere l'automobilista di passaggio. Mesi orsono l'assessore all'urbanistica De Luca, aveva assicurato che l'area sarebbe stata assegnata alle automobili di servizio comunali entro ferragosto, ma evidentemente il progetto è caduto nel dimenticatoio. Questa oasi di spazio, nella gincana della corsa al posteggio, potrebbe forse essere, più utilmente resa pubblica.

Un'altra oasi privilegiata nel cuore della città — chiusa agli sguardi da uno steccato — è quella che si estende nell'area che da una decina d'anni attende di essere riempita dal nuovo teatro di prosa, in via Giustiniano, fra i palazzi della RAI e del Consiglio regionale. L'accesso al parcheggio è vigilato da un guardiano con tanto di divisa, che concede il passaggio alle sole vetture dei funzionari della regione. Quest'area però potrebbe accogliere ben più autovetture di quante vi trovano ospitalità, tenuto conto dello spazio disponibile.

CALENDARIETTO

Oggi: B.V. Addolorata — Il sole sorge alle 6.43 e tramonta alle 19.17; Ieri: temperatura massima 24,5; minima 17; pressione mb. 1020,1 stazionaria; umidità 64%; cielo 4/10 coperto; vento km 6 da Ovest, Mare legg. mosso con temperatura di 23 gradi.

Farmacie aperte tutto il giorno (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Groce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37616.

Farmacie aperte tutta la notte (dalle 19.30 alle 8.30): al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie aperte nel pomeriggio (dalle 16 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15; Inam - Al Cammello, viale Venti Settembre 4; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero, 2; Busolini, via Revoltella 41; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Prendini, via Tiziano Vecellio 24; Serravallo, piazza Cavana 1; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; Alla Salute, via Giulia 1; Picciola, via Oriani 2; Vernari, piazzale Valmaura 11; All'Alabarda, via dell'Istria 7; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Mizzan, piazza Venezia 2; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6; All'Università, via Fabio Severo 112; Balamonti, via Balamonti 50; Di Borgo S. Sergio, piazza 25 Aprile 6.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. — Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

DILAGANO GLI INCENDI SULL'ALTIPIANO

Sterpaglia e alberi in preda alle fiamme

A causa della siccità, anche ieri sono scoppiati parecchi incendi, il più vasto dei quali si è sviluppato verso le 13 sul Monte Franco, che sorge alle spalle della vecchia discarica di immondizie di Gropada, e che si è esteso su circa 1600 metri quadrati di terreno boscoso. Sono andati distrutti anche molti alberi, qualcuno di 10-12 metri di altezza. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di piazzale Niccolini, i quali sono stati impegnati fino a tarda sera.

Le uscite dei vigili sono state numerose, e la prima è avvenuta già al mattino, verso le 7, per un incendio in zona boschiva nella zona di Prosecco, vicino al maneggio a fianco della statale 202. Il fuoco ha interessato circa 50 mila metri quadrati, distruggendo anche parecchi alberi, per lo più pini. Le operazioni di spegnimento sono state effettuate dai vigili del vicino distaccamento di Opicina, che sono intervenuti con due autobotti e due campagnole.

Poco dopo le 9, altri due incendi sono scoppiati quasi contemporaneamente: uno nella zona di Fernetti e l'altro nei pressi di Gabrovizza, a fianco della strada provinciale. Particolarmente duro è stato il lavoro dei vigili a Gabrovizza.

Verso mezzogiorno è andata invece a fuoco una baracca di legno a Muggia, in via Bembo: serviva a deposito di attrezzi di un cantiere edile, ed è stata completamente distrutta. A spegnere le fiamme sono accorsi i vigili del distaccamento di Muggia.

Nel pomeriggio, alle 15.20, è cominciato a divampare un incendio nella zona boscosa di Santa Croce.

TAUNUS '74
?
SCOPRITELA PROVANDOLA
OGGI IN PROVA
PRESSO LA
NUOVA CONCESSIONARIA FORD
TRIESTE - Via Baiamonti 60 - Tel. 823000 - 823100
Ford

Per: • riproduzioni eliografiche • copiatura e duplicatura documenti • vendita articoli per tecnici-disegnatori e ufficio.
NUOVO !!
elioTecnoservice
(BARRIERA) VIA VIDALI 3 - TEL. 774267

SPECIALISTA IN OCULISTICA
Dott. SERGIO LEVI MINZI
ass. clinica oculistica dell'Università di Padova
RICEVE PER APPUNTAMENTO
TRIESTE — Via Battisti, 4 — Telefono 36953

ISTITUTO ENENKEL
VIA BATTISTI 22 — TELEFONO 761989
CORSI REGOLARI E ACCELERATI DIURNI E SERALI per:
• MEDIE • LICEO SCIENTIFICO • MAGISTRALI • GEOMETRI • RAGIONIERI
CORSI DI QUALIFICAZIONE per:
• SEGRETARI COMMERCIALI • STENOGRAFI • DATTILOGRAFI • PERFORATORI I B M • OPERATORI MECCAN. I B M • PROGRAMMATORI I B M

CORSI GRATUITI
C.I.F.A.P.
VIA MAZZINI n. 32 — TELEFONO n. 35798
STENOGRAFIA
DATTILOGRAFIA
CONTABILITÀ
PAGHE - CONTRIBUTI
AMM. PERSONALE
MACCHINE CONTABILI
ELETTRICISTI
RADIOTECNICI - TV
Corsi diurni e serali, finanziati dal Ministero del Lavoro. Materiale didattico e libri di testo vengono concessi gratuitamente. Rimborso spese di viaggio per coloro che provengono da località extra-urbane
ISCRIZIONI APERTE SINO AL 25 SETTEMBRE
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria del CIFAP, in via Mazzini 32, dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 20

VIAGGI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

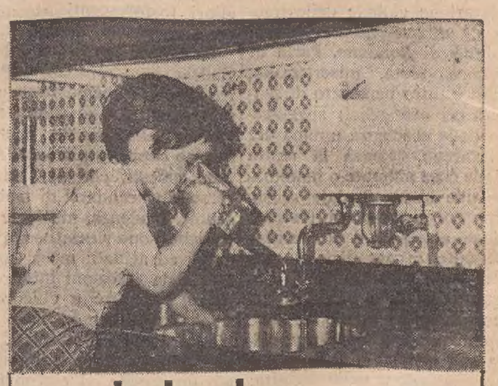
CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62521
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10. 13, 19
BELGRADO LUBIANA, ZAGABRIA ore 20.
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45. 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

AUDI 100 GL 100LS
1760 cc - velocità 170 km/h
elegante, veloce
PRONTA CONSEGNA
AUTOSALONE CATULLO
via F. Severo 24 - tel. 764409

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 13 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13 e 16-20 tutti i giorni esclusi martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO 18 - I p.
Telefono 761870

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia



con declocal 43 per lui sempre ACQUA PURA
L'acqua erogata dai rubinetti non è più acqua di sorgente, ma "DECLOCAL 43" la rende purissima. Decalcificata e declorata, leggera e di gusto squisito. Acqua che non produce incrostazioni, deterge la pelle e rende più gustosi e digeribili cibi e bevande.
"DECLOCAL 43" è di facile installazione e non necessita di manutenzione.
"DECLOCAL 43" risolve il vostro problema.
Se il vostro fornitore ne fosse temporaneamente sprovvisto, rivolgetevi a:
elbi s.p.a.
Filiale di Padova - Via Ognissanti, 51 - Tel. 30.630
Filiale di Milano - Via della Martinella, 7 - Tel. 407.36.05
Stabilimenti: Via De Amicis, 78 - Collegno (Torino)

CONTROLLO INTENSIFICATO SUL MOVIMENTO STRANIERI

Inchiesta per tre icone

Sono state trovate nella macchina di un gruppo di pachistani Le preziose opere d'arte poste sotto sequestro dai carabinieri



(Foto Rice)

Le tre preziose icone, una delle quali in oro e argento, poste sotto sequestro dai carabinieri

Cinque pachistani, che detenevano tre preziose icone, sono stati fermati dai carabinieri del Nucleo investigativo e si trovano nelle carceri del Coroneo sotto l'accusa di contrabbando di opere d'arte. L'eventuale furto non potrà essere contestato loro, in quanto sarebbe stato perpetrato all'estero, e precisamente in Romania, paese che i cinque hanno attraversato nel loro viaggio in Italia, con una grossa «Mercedes Benz».

La scoperta delle tre icone è avvenuta casualmente. In questi giorni carabinieri e polizia hanno intensificato la sorveglianza su persone provenienti dai paesi arabi, per la prevenzione di eventuali azioni terroristiche. Proprio nella ricorrenza di «Settembre nero» era avvenuto, lo scorso anno, alle Olimpiadi di Monaco, il tragico attentato. Poco più di un mese e mezzo prima, la mattina del 4 agosto erano stati fatti saltare quattro serbatoi di nafta al parco dell'Oleodotto transalpino, a Zaule. Così s'è ritenuto opportuno di controllare le automobili con targhe di paesi arabi, e nel quadro di queste operazioni una pattuglia del Nucleo radiomobile dei carabinieri fermava una grossa «Mercedes Benz», con targa Kuwait 115659. A bordo si trovavano cinque cittadini pachistani: Bundoo Ghansi Khan, di 49 anni, residente a Karachi; Uddin Zahur, di 36 anni, nativo di Sarand; Hasan Aureshi Ishtiagul, di 31 anni, da Rawalpindi; Zliaukat Alì Sjed, di 26 anni, da Ronkot, e Mohmmed Sialkot Riaz, di 23 anni.

I carabinieri hanno subito rilevato delle irregolarità su alcuni documenti; uno addirittura sembrava essere falsificato. Ciò induceva i militi a sottoporre ad una minuziosa perquisizione sia i cinque uomini che l'automobile. I pachistani sono stati trovati in possesso di una considerevole somma in denaro (dollari americani, marchi tedeschi occidentali, lire turche oltre a, naturalmente, lire italiane), nonché di 100 grammi di oro. Inoltre, nella macchina erano accatastati pacchi di vestiario, che i pachistani dicevano di avere acquistato in Italia. Infine, in una valigia, di proprietà di Zliaukat Alì Sjed sono state trovate le tre icone, tutte di notevole valore (una è d'oro e argento).



Uno degli arrestati

I cinque venivano accompagnati nella caserma di via dell'Istria e sottoposti ad interrogatorio. Pur contraddicendosi l'uno con l'altro, sono riusciti a dimostrare di avere acquistato regolarmente i cento grammi d'oro. Quanto alle icone, che erano motivo dei maggiori sospetti contro di loro, il Ghansi Khan, lo Zahur, l'Ishtiagul ed il Riaz hanno sostenuto di non averne saputo niente. Infatti, come s'è detto, le icone sono state scoperte nella valigia del Sjed. Costui ha accennato ad un acquisto, fatto per proprio conto in Romania, ma non ha saputo dire né in quale città né da chi.

Il cap. Campione, che dirige il Nucleo investigativo, ha ritenuto invece che le tre icone fossero state trafugate in qualche museo. Infatti, si tratta di opere di considerevole valore, anche come pezzi antichi. Così i cinque pachistani sono stati dichiarati in arresto per contrabbando, e trasferiti nelle carceri del Coroneo. Pare che essi abbiano cercato di piazzare le icone presso qualche antiquario.

L'Arma dei carabinieri dovrà ora indagare sulla provenienza di queste icone. Nella supposizione che fossero state rubate in Romania, si dovranno interessare le autorità di quel paese, opera non facile, perché gli accordi dell'Interpol non comprendono i rapporti fra l'Italia e la Romania. Si pensa comunque di segnalare il fatto all'Interpol a Roma, e quindi, attraverso il ministero degli esteri, di prendere contatti con l'ambasciata rumena per proseguire quindi le indagini.



(Fiti Rice)

La grossa macchina sulla quale sono state rinvenute le icone



(Foto Rice)

I cinque pachistani al momento del loro trasferimento nelle locali carceri del Coroneo

La posizione della Cisnal sulla vertenza dei netturbini

In merito allo sciopero dei netturbini proclamato per sabato 15 settembre e successivamente revocato, la Cisnal — in un comunicato — rende noto di aver deciso la sospensione dell'agitazione a seguito del mutato atteggiamento dell'amministrazione comunale nei riguardi delle richieste della categoria e per non favorire un eventuale propagarsi di contagio in relazione all'epidemia di colera. La Cisnal, sottolinea che alle richieste avanzate per conto dei lavoratori in un incontro al comune, l'assessore Vascotto ebbe a rispondere che coloro che erano stati assunti alla nettezza urbana conoscevano il trattamento economico e che non si erano recati a lavorare «su ordine del medico». Ora tale atteggiamento è mutato!

La Cisnal inoltre precisa che l'agitazione della categoria è dovuta non solo alla mancata concessione dell'aumento di 50 mila lire mensili ma anche al categorico rifiuto da parte dell'amministrazione comunale di allineare l'orario di lavoro dei salariati, e quindi dei netturbini, a quello di tutti gli altri dipendenti comunali eliminando con ciò una sperequazione fra dipendenti di uno stesso ente che è contraria ai principi costituzionali di uguaglianza e pari dignità sociale dei lavoratori. La Cisnal infine rileva che «non sorprende la lode rivolta dalla giunta comunale a quelle organizzazioni sindacali che hanno rinunciato al loro compito istituzionale di tutela dei lavoratori per puntellare la linea politica-economica del governo».

SEGNALAZIONI

Segnaletica insufficiente

«Egregio Direttore, la rivoluzione del traffico ha creato a Trieste l'euforia dell'acceleratore. In molti punti, le strisce pedonali son diventate un semplice ornamento del manto stradale, e null'altro, perché nessuno le rispetta. Nell'imminenza della riapertura delle scuole, mi sembra perciò assolutamente necessario che siano sistemati dei semafori in prossimità degli edifici scolastici. In particolare, è diventato problematico l'attraversamento della via Fabio Severo all'imbocco del vicolo del Castagneto, nonché all'altezza della "Casa degli sposi", dove ormai non bastano dei semplici segnali stradali, ma occorrono delle coppie di semafori, opportunamente sincronizzate tra loro, le quali blocchino il traffico veicolare e consentano un attraversamento comodo e sicuro a tutta quella gioventù studiosa che abita nei popolosi rioni formatisi a monte della via Fabio Severo e che frequenta le scuole situate nella parte a valle. Confido che si provveda al più presto a quanto occorre e, ringraziando, porgo i migliori saluti. Mariacristina Bologna».

Tassì introvabili

«Gentili "Segnalazioni", ci associamo alla lettera del lettore M.M. pubblicata il 12 c.m. che si riferisce alla propaganda del Comune affinché si preferiscano i mezzi pubblici a quelli privati. Per quanto riguarda i "bus", gli utenti forse dovranno farsi una nuova abitudine per lo spostamento delle varie fermate, ma per quanto riguarda i tassì è un vero disastro.

«Noi che utilizziamo molto spesso questo mezzo, lasciando nei pressi di casa l'auto e poiché siamo sempre piene di pacchi, borse e oggetti anche voluminosi incontriamo sempre notevoli difficoltà a trovare tassì disponibili. Anche arrivando alla Stazione o in piazza della Borsa e soprattutto in piazza Goldoni non ce ne sono quasi mai. A tale proposito vorremmo chiedere alle autorità comunali di aumentare il numero dei tassì di sempre più largo uso disciplinandone però il servizio al fine di corrispondere alle attese dei cittadini». Seguono otto firme.

Le istanze dei ferrovieri

La Federazione Sfi-Saufi-Siuf cortesemente ci scrive: «Le organizzazioni sindacali unitarie dei ferrovieri, ritengono opportuno far rilevare l'errata interpretazione che, nel "Piccolo" del 12 c.m. è stata data nell'illustrare i contenuti rivendicativi oggetto della vertenza nazionale della categoria. Ad un certo punto infatti, il corrispondente da Roma afferma testualmente: "complessivamente i ferrovieri dovrebbero trovare nella busta paga circa 70.000 lire in più (non si sa, però, a decorrere da quando...)". Ciò non corrisponde assolutamente al vero, in quanto è ormai noto, che la richiesta di aumenti retributivi, peraltro a tutt'oggi non ancora accolta dal Governo, ammonta a 40.000 lire lorde, che al netto delle trattenute di legge si ridurranno a circa 35.000 lire. Le altre indennità cui la cronaca si riferisce, riguardano invece emolumenti che i ferrovieri già percepiscono e che dovrebbero essere conglobati nello stipendio pensionabile.

«Poiché sull'argomento sono state date diverse versioni la Federazione Sfi-Saufi-Siuf ritiene "necessario non solo che questa precisazione sia pubblicata, ma che sia anche reso di pubblico dominio che, attualmente, più della metà dei ferrovieri percepisce retribuzioni che non superano le 130-140 mila lire mensili e che, in particolare, le qualifiche più basse (manovale, commesso e qualifiche equiparate) hanno uno stipendio lordo mensile di lire 70.437, assolutamente inadeguato alle esigenze della vita ed ai rischi e disagi che, per molti di loro, la mansione esercitata comporta».

In Strada della Rosandra a tutta velocità

«Care "Segnalazioni", segno sempre le pubblicazioni che appaiono giornalmente sul "Piccolo" e vorrei esporre anch'io tramite la rubrica al Comando dei Vigili Urbani un fatto che avviene tutti i giorni. Sono impiegata in una ditta sita in Strada della Rosandra, e dalla mia finestra riesco a vedere il via vai delle macchine su questa via. E' parecchio tempo che su questa strada sono in corso i lavori di ampliamento e la strada è già asfaltata per la metà della carreggiata. Da quando questo è avvenuto le macchine, i camion, gli autotreni, e soprattutto con gran fracasso le moto, passano a velocità elevate sorpassando coloro che regolarmente vanno per la loro strada. Vi faccio notare che sia all'inizio che alla fine della strada son apposti bene in vista due cartelli: uno che indica il limite di velocità a 30 km orari e l'altro che indica il divieto di sorpasso, ma nessuno dei due viene mai rispettato. Ci sono già stati vari incidenti stradali dovuti sempre alla forte velocità delle macchine anche in sorpasso che tamponano il poveretto che intende svoltare a sinistra sopra le rotaie della ferrovia con la sua brava freccia in funzione e magari già fermo al centro della strada per dare la precedenza alle macchine che giungono in senso inverso, oppure a quelle che sbattono addosso a chi deve immettersi dalla via Morpurgo (che scende dal Borgo San Sergio) sulla Strada della Rosandra, cosa che io devo fare giornalmente più volte, ed ha diritto alla precedenza e deve invece fermarsi a dare la precedenza alla sua sinistra se non vuol sfasciare la sua macchina.

«Ho notato che in tutti gli incidenti, risoltisi fortunatamente con danni solo alle macchine, non è stata mai chiamata la Polizia visto che il torto era chiaro dalla parte dell'investitore, ma soprattutto perché quest'ultimo aveva tutto l'interesse a non farla intervenire avendo accumulato gravi infrazioni: sorpasso all'altezza di una via laterale in zona vietata ed a velocità sostenuta e mancata precedenza a destra. Ora io chiedo se il Comando dei Vigili Urbani non potesse mandare sul posto a constatare la veridicità di questa situazione e ad elevare alcunne multe per le infrazioni di cui sopra, che forse serviranno di lezione a coloro che transitano giornalmente su questa strada, visto che sono quasi sempre gli stessi, e la voce di multe "salate" fa presto a circolare. Io come tutti coloro che lavorano ai lati di questa strada, sentiamo giornalmente lo stridere dei freni e soprattutto la confusione tremenda delle moto di grossa cilindrata ed anche quelle di piccola cilindrata, che passano a velocità elevata, sembra di essere a Monza, tanto che se stiamo telefonando e le finestre visto il caldo sono aperte, dobbiamo pregare il nostro interlocutore di ripetere ciò che stava dicendo. Pensate che prima di fare una telefonata interurbana io devo chiudere sempre le finestre, altrimenti se la ricezione è debole non sentirei assolutamente niente. Vi ringrazio per l'ospitalità distintamente. F. Z.».

Non c'entra il Comune in via de Almerigotti

Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore ai lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Via A. de Almerigotti greto di torrente», pubblicata il 21.6.73, ha precisato che la situazione della via in questione è ben nota; purtroppo tale via risulta privata ed il Comune non può intervenire con opere di manutenzione. Solamente in occasione dei lavori di ampliamento del cimitero e della conseguente costruzione più a monte della nuova via Costalunga, l'amministrazione comunale sta eseguendo, ed ormai sono in via di ultimazione, quei lavori di modifica del tratto iniziale della via in parola secondo il progetto approvato.

Lavori in via Battisti

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione pubblicata in data 12 settembre u.s. — nella quale si lamentava l'assenza di una fermata d'autobus "a metà della via Battisti" — si fa presente che per l'attuale ubicazione delle fermate nella via citata si è dovuto tener conto dei lavori in corso nella zona in questione e delle limitazioni alla circolazione veicolare derivanti dall'esecuzione dei lavori medesimi».

Tre abbandonate

«Care "Segnalazioni", desidererei, tramite Vostro, mettere a conoscenza le autorità competenti che in via Redi, accanto all'ingresso del Sanatorio Triestino, si trovano da molti mesi tre automobili in uno stato di completo abbandono. Si tratta di due Fiat 500 targate rispettivamente TS 37880 e TS 54904 e di una Fiat 1500 L targata TN 52234 delle quali due sono sprovviste di bollo e quello della terza porta come data di scadenza il luglio 1972. Vi ringrazio per l'ospitalità. Alessandro Brainich».

HA CORSO IL RISCHIO DI RIMANERE SCHIACCIATA

PAUROSO INCIDENTE D'AUTO DI UNA TRIESTINA IN EMILIA

Coinvolta in un sinistro che ha registrato scontri e tamponamenti fra autotreni e vetture, ha riportato ferite guaribili in 25 giorni

Una infermiera triestina, a bordo di una «Simca», targata TS 143477, ha corso il rischio di rimanere schiacciata in un grave incidente stradale, accaduto nei pressi di Porto Garibaldi (Ferrara). Per fortuna ha riportato ferite guaribili in 25 giorni, per cui si trova ora ricoverata all'ospedale San Camillo di Comacchio (Ferrara).

Il disastroso sinistro, verificatosi in due fasi successive, è avvenuto poco dopo le 22 di giovedì, lungo la Statale Venezia-Ravenna. In seguito allo scontro tra due mastodonti, un autotreno, targato FO 82743, condotto da Aldo Vallonghi, residente nel capoluogo forlivese, e una autocisterna targata RA 71143, guidata da Raffaele Zavaglini di 47 anni, di Alfonsine (Ravenna), è stato bloccato il traffico in attesa che sopraggiungessero i mezzi di soccorso per la loro rimozione.

Essendo la sede stradale pressoché ostruita si erano formate, a Nord e a Sud, due colonne di vetture. E' sopraggiunto così l'autotreno targato Forlì 162438, e guidato da Danilo Sintoni di 43 anni, residente a Forlì che, per cause imprecisate, ha determinato un tamponamento a catena. L'autotreno infatti ha tamponato la «124», targata FE 256002 e questa a sua volta ha centrato la «125» pure ferrarese, che infine è andata ad urtare la «Simca» triestina, guidata da Nidia Zuccolini di 30 anni.

Mentre l'infermiera ha riportato fratture costali multiple, giudicate guaribili in 25 giorni, il bilancio del grosso incidente stradale è rappresentato da altri sei feriti, dei quali tre con prognosi riservata. Ingenti danni hanno riportato i primi due autotreni, scontratisi per cause in corso di accertamento, pressoché frontalmente.

Anziano sulle «zebre» investito da un'auto

Un anziano pedone è stato investito da una macchina sulle «zebre», ieri, poco dopo mezzogiorno, in via dell'Istria, all'altezza del numero 131. Si tratta del pensionato Augusto Tomasi, di 79 anni, domiciliato in via Baiamonti 27, il quale, mentre stava attraversando la strada sulle strisce pedonali, è stato afferrato da una «Fiat 124», targata Trieste 109325 e guidata da Adriano Larniani, di 36 anni, abitante in via Pirano 21, che era diretto verso il centro cittadino. Nell'incidente il Tomasi ha riportato la frattura esposta della gamba sinistra, una ferita lacero-contusa alla regione frontale sinistra, una contusione al naso con epistassi, ferite lacero-contuse multiple al braccio sinistro e stato di choc. Soccorso dalla CRI, egli è stato trasportato all'ospedale e ricoverato in ortopedica, con prognosi di 40 giorni. I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dagli agenti della Polizia stradale.

Appartamento allagato

I vigili del fuoco sono dovuti accorrere l'altra notte in un appartamento al secondo piano dello stabile di largo Pestalozzi 1, che era allagato. La casa è abitata dalla famiglia del signor Sergio Viezzoli, la quale, però, attualmente si trova in vacanza a Grado. Sono in corso dei lavori di pitturazione, e nella cucina l'acqua defluiva da un tubo incrinato allagando l'intero appartamento e filtrando, attraverso il pavimento, in quello sottostante, occupato dal bidello Luigi Grione, di 49 anni. Per fortuna il Viezzoli aveva lasciato le chiavi ad una parente, la signora Mariella Cartoni, che abita al terzo piano dello stesso edificio. Così i vigili del fuoco non hanno avuto alcuna difficoltà a entrare nell'appartamento allagato. Dopo aver chiuso la valvola dell'acqua, essi hanno prosciugato lo appartamento.

Una motoretta, targata TS 34434 è stata rubata l'altra notte a Bruno Libero Alzetta di 59 anni, domiciliato in via Lorenzetti 54, il quale l'aveva parcata nei pressi di casa. L'Alzetta ha denunciato il furto al commissariato di P.S. di San Sabba.

Uomini e animali in piazza S. Giovanni

Care "Segnalazioni", voglio sottoporre alla cortese attenzione di codesta rubrica un fatto a mio parere molto importante per la salvaguardia della salute pubblica, in un periodo così delicato come l'attuale. Premesso che dove esista un accumulo di sporcizia e di resti animali c'è un potenziale focolaio infettivo, voglio descrivere la situazione di piazza S. Giovanni in Trieste. Questo importante punto di passaggio cittadino è ridotto a grande e pericoloso letamaio da un immenso numero di colombi e da quelle persone che li nutrono, riempendo congiuntamente agli animali di sozzerie tutta la piazza. Essi riducono il marciapiede, che circonda l'aiuola del monumento a Verdi, a schifosa melma, composta d'acqua, terriccio, sterco, e svariati rifiuti che dovrebbero costituire alimento per i colombi. Polveroni enormi si sollevano al battito d'ali delle centinaia di colombi, facendo tossire e lagrimare chi vi si trovi in mezzo. Il passo diventa difficile tra il brulicare dei volatili sul marciapiede. Diventa rischioso camminare sulla putrida melma che ricopre il selciato; ancor peggio poi nei giorni di pioggia allorquando si crea un pantano inqualificabile.

«L'erba non cresce quasi più sulla aiuola del monumento a Verdi ormai intaccata dai volatili; lo stesso monumento è rovinato dai rifiuti organici delle bestie. Carogne di colombi si trovano sul marciapiede. Proliferano i parassiti dei volatili, le mosche e le zanzare attirate da siffatta schifezza; ricordo inoltre il pericolosissimo morbo della meningite cerebro-spinale di cui i colombi sono portatori, in special maniera durante i mesi caldi. Dunque mentre la stampa, la radio e la televisione, l'uomo della strada, tutti, di questi tempi parlano di igiene e di norme igieniche, nel nostro centro cittadino esiste tale potenziale focolaio di malattie. Io abito da anni in piazza S. Giovanni, ho dei bambini alla cui salute devo badare; chiedo dunque alle autorità di agire sui volatili in opportuna maniera e di far cessare tale obbrobriosa schifezza che gli amanti degli animali hanno costruito, dando luogo ad un vero e proprio allevamento di colombi in pubblica strada. E le persone di buon senso illuminino coloro che con il loro esagerato amore per gli animali minacciano la salute degli uomini. Ringrazio dell'ospitalità, prof. Michele Di Campo».

Da 19 anni attendono gli arretrati ex-P.C.

«Care "Piccolo", noi della ex Polizia Civile stiamo ancora aspettando dopo 19 anni i famosi arretrati promessi prima delle elezioni. Devono fare i conti, dopo 19 anni! e speriamo di non dover aspettare altri 19! così dopo ci comprerèmo un fazzoletto da naso. Cordiali saluti a nome di tutti. V. F.».

Testimonio

«Sarei grato se l'automobilista, che seguiva la mia "Peugeot" alle ore 7.50 del 13.c.m. per la via Valdirivo e che ha visto la dinamica dell'incidente occorsomi all'incrocio con via Trento, mi fornisse le sue generalità. Ringraziando anticipatamente, il mio indirizzo è: viale R. Sanzio 29, tel. 754723. Sergio Mori».

LE ORE DELLA CITTA'

Comunità rovignese

Domani nella ricorrenza della festa patronale di S. Eufemia, i rovignesi residenti a Trieste si ritroveranno alle ore 17.45 nella cappella di S. Antonio Nuovo per assistere alla S. Messa officiata da mons. Giuseppe Radole. Dopo la cerimonia religiosa i rovignesi converranno nella sala maggiore dell'Associazione delle Comunità istriane in via delle Zudecche 1/c per l'annuale trattenimento.

Defilé F.A.T.A.

Domani 16 alle ore 11 al Teatro dell'Auditorium avrà luogo un defilé di acconciature femminili al quale sono invitati i colleghi. Presenterà Silvio Noto.

Gite via mare

avranno luogo domani, con partenze da Trieste per Grado, alle ore 8.30; da Grado per Trieste, alle 18.45; da Trieste per Grignano e Sistiana, alle 8.20 e 17.10; da Sistiana per Grignano e Trieste, alle 12 e 19; da Trieste per Rovigno, alle 8; da Rovigno per Trieste, alle 16.50.

Sartoria Puglisi

La sartoria si è trasferita da P.zza Tomaseo a via Carducci 10.

Anticamere - Attaccapanni

Mobili per ingresso, consoles e specchi da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Arredamenti Fulvia:

letti firmati da designer internazionali; quello che vale non è mai anonimo. (Via Galatti 20).

I tendaggi

da noi al prezzo vecchio. Si possono acquistare: il bottonato fantasia a lire 2500 ed il bottonato ricamato a lire 4000 il metro nell'altezza di 300 cm e tutti i tipi di tendaggio in vasto assortimento di disegni e colori. *Magazzino Stoffe Inglesi*, via S. Nicolò 22.

Prime piogge!

L'impermeabile è il capo che assomma le doti di praticità ed eleganza. E' sportivo, classico, elegante, estroso e sobrio, deve accontentare tutti perché tutti lo devono portare; la sua praticità lo rende indispensabile ad ogni età, misura e conformazione. Sceglietelo oggi con comodo da *Beltrame* nel più vasto assortimento che va da modelli francesi più estrosi al classico elegante. Da *Beltrame!* nei reparti signora, uomo, giovanetti.

I prezzi

da noi non sono aumentati. Vendiamo il famoso tessuto Trevira, nell'altezza di 150 cm a lire 2400 e la fantasia a lire 3000 il metro. *Magazzino Stoffe Inglesi*, via S. Nicolò 22.

LOURDES

In pullman dal 22 al 30 settembre

QUOTE DA LIRE 67.950

U.T.A.T. via Imbriani e Gall. Protti

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 15 settembre.

ARRIVI: mn. «Pearl Creek» (gr.), mc. «Anapo» (naz.), mn. «Isonzo» (naz.), mn. «Cyclades» (gr.), al. «Krila Jadrana» (jug.), mc. «Northern Joy» (lib.), mn. «Sazani» (al.).

PARTENZE: mc. «Pkhenjan» (ru.), mn. «Synergasia» (gr.), mc. «Anapo» (naz.), al. «Krila Jadrana» (jug.), mn. «Popy G.» (gr.), mn: «Sloboda» (jug.), mn. «Eustathia» (gr.), mn. «Ring» (ol.), mn. «Anglia» (naz.), mc. «Esso Parentis» (lib.), mc. «Mobil Vigilant» (lib.).

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Viene contestata l'«infallibile» SIP

«Care "segnalazioni", in relazione alle delucidazioni che l'ing. Nerio Cavazzoni, capo della agenzia di Trieste della S.I.P., si premura a dare a quanti hanno protestato per gli importi "notevoli" apparsi sulle bollette telefoniche a loro recapitate e da parte, invece della S.I.P. considerati assolutamente giusti e per di più "giustificati". E ciò — dice l'ing. Cavazzoni — dai confronti dalla fotografia o dalla scheda della comunicazioni interurbane al documento d'ingresso nell'elaboratore perché non è possibile che le nuove apparecchiature elettroniche, in dotazione della S.I.P., possano sbagliare o se questo succede, può accadere in maniera addirittura irrilevante.

«Sull'argomento desidero riferire un episodio. Il 7 settembre alle ore 11.45 mi recai nell'ufficio S.I.P. di via Cassa di Risparmio per fare una telefonata interurbana a Vicenza, sede di una ditta con la quale ho rapporti di lavoro; fatto il numero aspettai per qualche tempo e poiché il telefono rimaneva muto aprii la porta della cabina e chiesi alla signorina addetta a quel servizio cosa significava quel silenzio. La pregai di verificare ella stessa della assoluta mancanza di comunicazione col numero chiamato cosa che lei sollecitamente fece riscontrando la veridicità di quanto asserivo. A questo punto le chiesi se il contatore aveva segnato qualche scatto e lei mi rispose che ero debitore verso la S.I.P. di 11 scatti che il contatore aveva automaticamente registrato. Alle mie lecitime proteste la signorina interpellò la centralinista della ditta con la quale avevo tentato di comunicare, e quest'ultima da Vicenza le rispose che non aveva neanche sentito il trillo del telefono. La signorina quindi annullò gli scatti ed io feci la telefonata desiderata, tutto questo accadde alla presenza di una decina di persone e nell'ufficio della S.I.P.; ma se avessi telefonato da casa?

«Non voglio fare commenti ma nel periodo in cui si multa o si minaccia di chiusura negozi, o si denunciano esercenti i quali vendono merce maggiorata di 5 o 10 lire al kg, mi sembra che questo tipo di "aumento" autorizzato non sia ammissibile. Non si può affermare l'infallibilità della S.I.P. e delle sue macchine contabili! Consiglio l'ing. Cavazzoni soltanto di informarsi sul controllo delle bollette telefoniche interurbane effettuato in U.S.A.

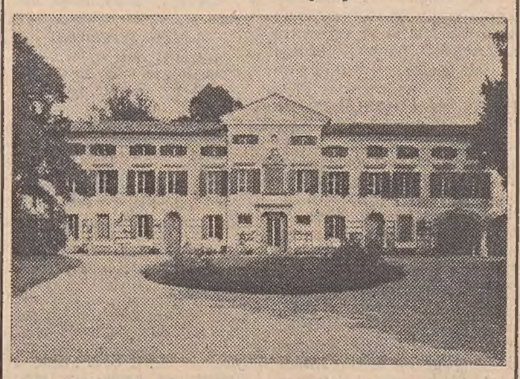
Là la compagnia telefonica invia ogni mese all'utente un preciso elenco delle conversazioni interurbane effettuate e l'elenco indica per ogni conversazione, la data, la durata, il numero chiamato e l'importo corrispondente. In caso di errore l'utente che ha tenuto la "contabilità" delle proprie conversazioni interurbane segnala l'irregolarità alla società che prontamente la corregge. Dio volesse che fosse istituito anche qui quel sistema e allora sì che non ci sarebbero più proteste e delusioni da parte dei poveri utenti che devono pagare e tacere. G. R.».

SU TUTTE LE LINEE

Il «verde» torna fino alle 8.30

La direzione dell'Acegat informa che da domani verrà ripristinato l'orario normale di emissione del biglietto a tariffa ridotta di andata e ritorno (verde) sulle linee 6, 9 e 20. Il biglietto cioè sarà emesso soltanto fino alle ore 8.30, come su tutte le altre linee.

VILLA DEI CONTI DEL TORSO
TISSANO (UD)



VENDITA ALL'ASTA
DEGLI ARREDI ED OGGETTI D'ARTE DELLA FAMIGLIA
CONTI DEL TORSO
E DEL PATRIMONIO EREDITARIO
GARRONE GARZOLINI DI TRIESTE
PROGRAMMA
Esposizione:
dal 19 al 24 settembre - dalle 10 alle 22 (orario continuato)
Aste:
Due tornate giornaliere di vendita da martedì 25 settembre a domenica 30 settembre ore 10-12 — 16-18
Lunedì 1 ottobre sarà posta in Asta la biblioteca — le collezioni di araldica — cartoline — documenti storici — autografi — ex libris — grafica, etc, con orario 10-12/16-18
Organizzazione: GALLERIA D'ARTE MARCHETTI
UDINE - VIA CARDUCCI, 40 — TELEFONO (0432) 57357

TRIESTE ALISCAFI S.p.A.
NUOVI ORARI IN VIGORE DAL 25 AGOSTO
Partenze giornaliere dal molo Pescheria per:

● SISTIANA:	ore 8.00	
● GRADO:	ore 8.00 — 13.30 — 16.00	
● PIRANO, UMAGO:	ore 8.00 — 16.00	
● PIRANO:	ore 8.00 — 13.30 — 16.00	
PREZZI:	TRIESTE SISTIANA:	Andata 500 — Andata/ritorno 900
	TRIESTE GRADO:	Andata 1150 — Andata/ritorno 2000
	TRIESTE UMAGO:	Andata 1450 — Andata/ritorno 2500
	TRIESTE PIRANO:	Andata 900 — Andata/ritorno 1600

Ragazzi dai 4 ai 14 anni sconti 50% ● Informazioni e prenotazioni presso tutti gli uffici viaggio o alla banchina di partenza

SETTIMANA DELL'ASCIUGAMANO
DA TOLENTINO
VIA XXX OTTOBRE 5
A PREZZI RIDOTTI
APPROFITTATE!!

T club COMUNICA
OGGI
STADIO GREZAR
ORE 21
DUKLA DI PRAGA
SEMIFINALE
S.S. LAZIO DI ROMA
TROFEO R. C. PIERI
MARTINI

DATI E CIFRE PER L'AGENDA DI PIERACCINI

LA GARA TRA I PORTI SEMPRE PIÙ SPIETATA

Trieste impegnata in una lotta senza quartiere contro la concorrenza degli altri scali europei

Martedì prossimo in occasione della visita del Ministro della marina mercantile al porto di Trieste, le tre centrali sindacali romane presenteranno il preannunciato documento comune sui problemi del porto.

E' fuor di dubbio che per assicurare la competitività dello scalo a fronte della concorrenza estera bisogna finalmente attuare un organico programma di interventi finanziari, di disciplina razionale del lavoro, di aumenti di rese produttivistiche atte a compensare l'elevato livello delle tariffe.

E' indispensabile un piano organico d'azione, anche parziale, se non si arriva subito a una politica globale. Il porto — come tutti gli altri scali — è un'area d'impatto fra navi e trasporti terrestri, ed è quindi una delle tre componenti dei traffici «porta-a-porta».

Il lavoro a un porto viene dato dall'armamento e dagli utenti (ricevitori e caricatori), che commisurano le spese da sostenere con i relativi servizi (ormeggi, velocità di manipolazione, tariffe, quiete sociale ecc.).

Se un dato porto non è in grado di assicurare quanto l'economia marittima e terrestre richiede, viene «saltato», cioè eliminato dal «range». E' questa una normativa che vale per tutti gli scali mondiali. E' noto — e molte volte lo si è ripetuto — che i nostri concorrenti non stanno con le mani in mano; si danno da fare cercando clienti lì dove possono reperirli.

Capodistria, Fiume, Spalato e Antivari — rileva una pubblicazione svizzera — sollecitano moderni terminali per contenitori e per navi Ro-Ro; e tosto o tardi li otterranno, magari con prestiti della Banca Mondiale. Amburgo — fa notare un altro periodico elvetico — ha assegnato alla Cecoslovacchia un'area franca al Baakenhafen (9000 mq di superficie; 450 m di banchina) collegata con lo Saalenhafen dove vengono appoggiate le merci da e per Praga. Amburgo, nel '72, ha manipolato 1 milione e 700 mila tonnellate di merci da e per la Cecoslovacchia. Gdynia (Polonia) si dà alla containerizzazione e ha registrato i primi successi con transiti ungheresi e austriaci (lo riporta un giornale di Amburgo). Amburgo sta premendo fortemente sull'Austria e di recente il comitato per le relazioni tra i porti di mare Austria-Amburgo ha esaminato la concorrenza che gli scali polacchi e adriatici esercitano sulle merci austriache.

Il massimo porto tedesco sta mettendo in attuazione misure speciali per attirare i transiti austriaci, i quali, nel primo trimestre di quest'anno sono saliti del 13 per cento. Gli amburghesi hanno discusso con gli austriaci anche il problema della concorrenza della Transiberiana nei riguardi delle «full-containers» della rotta Europa - E.O. Consta, difatti che parecchi spedizionieri austriaci si avvalgono dell'instradamento russo per operare con il Giappone. Non sono da sottovalutare Brema - Bremerhafen (380.000 tonn. di merci nel '72 da e per l'Austria), né le iniziative di Rotterdam, Brake, Nordenham, Emden e quelle dei porti tedesco-orientali nei riguardi dell'Europa centrale che è proprio il nostro Hinterland. Merita anche sottolineare che tutta la flotta jugoslava poggia sull'Adriatico e che può offrire condizioni vantaggiose (per motivi valutari) alle merci transitarie.

Il discorso è quindi ampio: investe temi di politica d'investimenti, ma anche di lavoro, di tariffe, di sostegni tariffari, di regolarità, di velocità. I dissidi di competenza nel quadro dei nostri punti franchi non fanno presa sugli operatori dell'entroterra e dell'oltremare: pagano e pretendono un servizio equipollente.

Chi investe milioni di dollari in navi o in merci vuole contare nel porto su una prestazione precisa ed economica. Diversamente devia i propri traffici. E' stato più volte messo in risalto che mentre il tasso d'espansione dei traffici portuali europei è del 5-6 per cento annuo, Trieste, è ancora distante da quell'incremento. Abbiamo perduto o quasi i legnami, i minerali, i concimi, i carboni; ora dobbiamo difendere quanto ci resta e cercare di allargare il ventaglio delle merci varie, riguadagnando — se possibile — anche una parte dei legnami e qualche altro traffico di massa. Ha sorpreso che le fulli-containers israeliane siano state costrette per motivi di velocità a scaricare contenitori a Fiume, e preoccupano i nuovi piani di Capodistria, già uno scalo di pescatori (5724 tonn. di merci nel 1960) che nel '72 ha manipolato ben 2 milioni di tonn. fra sbarchi e imbarchi. Va altresì ricordato che fino a pochi anni orsono — ad esempio — Marsiglia era uno dei porti meno attivi del Mediterraneo; oggi, con opere colossali a Fos, Lavéra ecc., è diventato il secondo scalo europeo (sia pure con gli oleodotti) dopo Rotterdam. Il governo francese fra qualche anno completerà la via fluviale navigabile da Marsiglia al Reno, minacciando ovviamente Genova e in parte il binomio Rotterdam-Anversa.

OPPOSTI IMBRATTAMENTI



(Foto Rice)

Le drammatiche vicende del Cile hanno stimolato l'estro pittorico degli sporcamuri: c'è chi plaude all'esercito e chi esalta Allende, ma gli opposti estremisti si trovano d'accordo quando si tratta di imbrattare di vernice edifici e monumenti della nostra città

NELLE CITTA' CON PIU' DI 250 MILA ABITANTI

Mortali le insidie del traffico urbano

Smentita dalle statistiche la diffusa credenza che i piccoli spostamenti non siano pericolosi

Nelle città italiane di grandezza pari o superiore a quella di Trieste — vale a dire con oltre 250 mila abitanti — gli incidenti stradali sono stati lo scorso anno complessivamente circa 130 mila. Le sole tre maggiori, Roma, Milano e Napoli — sono gli ultimi dati particolareggiati pubblicati dall'Istat — ne hanno registrati poco meno di 94.500. In particolare 44.134 si sono verificati a Roma (con 360 morti e 30.815 feriti); 31.771 a Milano (con 138 morti e 16.726 feriti) e 18.532 a Napoli (con 71 morti e 17.261 feriti).

E quest'anno non si presenta certamente bene: infatti nel solo mese di gennaio infatti su un totale di 10.342 incidenti verificatisi, sempre nelle città con oltre 250 mila abitanti, 109 persone sono decedute e 6.965 sono state ferite.

Ancora altre cifre ci vengono da uno studio del comune di Roma, i cui risultati sono stati resi noti proprio in questi giorni. Queste concernono la casistica degli incidenti stradali avvenuti nel '72 nella capitale con particolare riguardo alle categorie di veicoli che sono venuti a collisione. A parte gli scontri tra auto private e pubbliche che sono stati 21.301, sensibili sono stati quelli tra autovetture e autocarri, ben 3.200, seguono gli urti contro ostacoli fissi, 587, gli scontri tra autovetture e autocorriere, 513, e quelli tra autocarri e autotreni, 25.

E su tutte queste cifre — non sono che alcune — l'Ispettorato circolazione e traffico ha detto la sua. Viene così ancora una volta smentita la diffusa convinzione — rileva l'Ispettorato — secondo la quale gli incidenti che si verificano nelle grandi città, a causa della ridotta velocità degli autoveicoli, sarebbero costosi, ma non pericolosi. Il numero dei morti e dei feriti dimostra purtroppo il contrario: gli incidenti cittadini non danno lavoro solo ai carrozzieri e il tributo di sangue pagato ogni anno soprattutto dalle città più grandi è molto alto.

Quale è la causa principale di questi disastrosi effetti? Non ci sono dubbi — rispondono gli esperti dell'Ispettorato: — soprattutto il mancato rispetto delle regole sulla precedenza.

Ma la colpa degli incidenti urbani — vuole precisare ancora l'ispettorato — non è sempre dell'automobilista. Si è constatato, infatti, che spesso tali effetti sono da imputarsi all'erroneo uso che delle segnalazioni stradali fa l'ente proprietario della strada, il quale non poche volte predispone un inadeguato criterio di precedenza quando addirittura non utilizza una segnaletica sbagliata.

E' emerso ad esempio che molte amministrazioni fanno un cattivo uso del segnale di «arresto all'incrocio» impiegandolo talvolta a profusione e senza un criterio ben preciso.

Il segnale di «stop» e quello di «arresto all'incrocio» (il famoso triangolo col bordo rosso ed il vertice in basso) hanno le stesse implicazioni nei riguardi del movimento automobilistico; infatti ambedue impongono di cedere la precedenza a favore sia degli autoveicoli che provengono da destra, sia di quelli provenienti da sinistra.

Mentre con il segnale di «dare la precedenza» non è necessario un arresto preventivo, col segnale di «stop» — precisa l'ispettorato — è fatto in ogni caso obbligo al conducente di fermare il proprio veicolo in corrispondenza della linea di arresto almeno per un istante, e riprendere la marcia da fermo quando le condizioni del traffico lo consentano.

Poiché il segnale di arresto all'incrocio crea obblighi certamente molto più pesanti per l'automobilista, per cui solo una reale necessità viene a giustificarne la maggiore gravosità agli occhi del conducente, gli esperti hanno proposto che questo segnale venga riservato alle sole intersezioni di particolare pericolosità nelle quali si verifichi anche lo inconveniente della mancanza di reciproca visibilità tra le correnti interferenti.

«L'impiego indiscriminato che molte amministrazioni fanno del segnale di stop — conclude così l'ispettorato circolazione e traffico commentando il bilancio sulla sinistrosità nelle città — spesso nell'illusoria intenzione di conseguire una maggiore sicurezza, porta invece alla opposta conseguenza che l'automobilista, non vedendolo rispettare là dove è inutile o ingiustamente oneroso, sarà psicologicamente portato a non dare più credito neppure quando si rivelerà veramente necessario».

DOCUMENTARI CINEMATOGRAFICI IDEATI DA DEGENTI

Uno stimolante «si gira» all'ospedale psichiatrico

Veri e propri film presentati alle Giornate di Venezia frutto dell'esperimento guidato da un gruppo di giovani

E' ormai da diverso tempo che i degenti dell'Ospedale psichiatrico si cimentano con buona riuscita nella scultura, nella pittura e nel disegno, ma quest'anno per la prima volta, si sono rivelati cineasti, realizzando dei cortometraggi.

A guidarli nel lavoro, che è non solo un insostituibile mezzo d'espressione della loro personalità, ma anche un'occasione di dialogo e di lavoro di gruppo, sono stati i ragazzi del «laboratorio di realizzazioni e ricerche audiovisive». Il laboratorio che ha sede a Pisa, raccoglie giovani entusiasti provenienti da più parti d'Italia ed ha come scopo principale quello di educare i giovanissimi a quel mezzo di espressione nuovo per molti di essi che è l'immagine accompagnata al suono e alle parole.

Per far questo essi hanno messo in grado i ragazzi delle elementari e le medie di produrre, opportunatamente guidati, dei veri e propri film. Sono per così dire, un «gruppo itinerante» che si sposta da una città all'altra, da una scuola all'altra, forniti più di fantasia e di entusiasmo che di quattrini. Si chiamano Andrea Riccardo, Elvira Vincelli, Gabriele Rovelli, Giovanna Galeazzi e Cristina Riccardo. I primi due sono di Pisa, gli altri sono di Como.

Il loro lavoro, finora, si è articolato durante i mesi dell'anno scolastico: quest'estate invece hanno pensato di «esportare» la loro iniziativa in un ambiente diverso, l'ospedale psichiatrico. Avuto parere favorevole dal direttore dell'ospedale di Trieste, dott. Basaglia, sono arrivati due mesi fa e si sono messi subito al lavoro. Il loro laboratorio è stato il centro di attività artistiche, una palazzina gialla nascosta tra grandi pini marittimi, nei giardini dell'ospedale. Nel centro di attività artistiche tira un'aria diversa, là ognuno può esprimersi come vuole, dipingere ciò che vuole e appenderlo alle pareti.

In questo ambiente sereno e pieno di luce i ragazzi hanno vissuto in mezzo ai ricoverati, li hanno fatti partecipi delle loro idee e soprattutto li hanno stimolati ad esprimersi. E così, da un lungo e faticoso lavoro di «collage», sono nati i film: i ricoverati hanno steso la sceneggiatura, hanno scelto la inquadratura, le musiche. I ragazzi del laboratorio hanno curato invece la parte tecnica e per le riprese si sono serviti di un moderno video-tape recorder fornito dall'amministrazione provinciale. I film prodotti sono stati nove, degli argomenti più diversi: due di questi sono stati proiettati, a titolo di esperimento, alle Giornate del cinema di Venezia. Il lavoro si è concluso con la proiezione dei film all'interno dello stesso ospedale psichiatrico, davanti a un pubblico di degenti. I ragazzi del laboratorio partono dunque oggi da Trieste, lasciando tra i malati un gradito ricordo, pronti a riprendere il loro pellegrinaggio artistico.

Tra i vari film, alcuni hanno un notevole valore documentaristico, per esempio «Conserviamo il verde per i nostri bambini», della signora Annamaria C. «E' stata per me un'occasione unica — spiega l'autrice, che è stata ricoverata per un forte esaurimento nervoso —, questo lavoro mi ha aiutato a superare un brutto periodo. Di solito ci si annoia, ci si intristisce. «Dopo un'ossessiva colonna sonora costituita da una cantilena di bambini, il film piomba in un silenzio intervallato da brevi parole asciutte che descrivono, in modo scandito e martellante, l'abbandono delle poche aree di verde della città. Egidio è l'autore di un altro film «Il malato di mente e la società», che è stato realizzato con disegni animati creati dallo stesso ideatore del lavoro. Un altro malato, Fulvio, ha girato un documentario su' quartiere Fedrigovez (la parte più antica di San Giovanni) intitolato «Ricordi di una delle più vecchie zone triestine», e un altro film sull'argomento del suo stesso ricovero. Ci sono delle scene fortemente drammatiche, in cui recitano gli stessi genitori dei ricoverati. Una rassegna insomma che permette un «tuffo» vero e proprio nella creatività artistica dei malati di mente.

Testi scolastici prestati dalla L.N.

Ancora oggi possono essere presentate alla Lega Nazionale le domande per ottenere testi scolastici in prestito. I moduli con le relative richieste devono essere consegnati alla segreteria di via Paolo Reti 4, entro le 12.

La distribuzione dei testi avverrà secondo il seguente calendario:

MEDIE INFERIORI

Lunedì 17, scuole Bergamas, Brunner, Codermatz, Corsi, Svevo.
Martedì 18 Caprin, Rismondo, Fonda Savio, Tartini.
Mercoledì 19 De Tommasini, Stuparich, Manzoni, Suppan, Prosecco.
Giovedì 20 Pitteri, Addobbati, Campi Elisi, Sauro, Marchesetti.
Venerdì 21 Benco, Dante, Div. Julia.

MEDIE SUPERIORI

Martedì 25 Volta.
Mercoledì 26 Carli, I.P.C.
Giovedì 27 Oberdan, Galilei, Da Vinci.
Venerdì 28 Dante, Petrarca, Nautico, Seminario.
Sabato 29 Carducci, D'Aosta, Foscolo.
Lunedì, 1.o ottobre, Deledda, Nordio, I.P.I.A., Privatisti.

Esami rinviati nel concorso alle Poste

La direzione provinciale delle poste e telecomunicazioni informa che, per disposizione del Ministero, le prove scritte del concorso a 700 posti di revisore d'esercizio che avrebbero dovuto svolgersi nei giorni 24 e 25 settembre presso l'Istituto commerciale «G.R. Carli», in considerazione della situazione sanitaria determinatasi in alcune province, sono state rinviate al 28 e 29 dicembre.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domani 16 settembre inaugurazione del Bivacco Cozzolino sotto le pareti dell'Agner. Partecipano anche i ragazzi dell'Escal. Partenza da p.zza Oberdan oggi alle ore 15. Per il programma e le prenotazioni rivolgersi alla sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 14 settembre 1973

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					Rozzol		S. Giovanni		Rojano		B. Teresiano			
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Barbabietole	100	150	200	400	300	400	—	280	200	240	—	280	—	—
Bietole loc.	150	350	280	560	320	360	340	440	360	480	440	480	340	460
Cavoli cappucci imp.	104	138	200	320	220	360	280	360	240	320	280	320	200	280
Cetrioli imp.	81	196	280	440	360	400	320	480	320	360	280	360	300	360
Cipolla	90	173	200	280	220	280	240	280	240	280	200	240	180	220
Fagiolini	253	403	480	720	480	600	400	480	280	600	480	680	—	580
» da sgusciare	230	312	320	560	400	480	380	440	—	440	400	520	380	430
Insalatina loc.	400	600	800	1600	—	—	—	—	—	—	—	—	—	800
Lattuga nostrana	200	300	380	500	480	560	480	580	480	600	480	580	360	520
Limoni I	345	403	480	560	540	580	460	580	480	560	480	580	500	580
Melanzane	115	161	240	360	240	280	220	280	240	320	240	280	240	300
Patate	60	90	120	200	100	180	120	180	120	160	120	160	100	160
Peperoni (verdi)	92	184	160	360	200	400	240	280	280	360	240	280	160	260
Pomodoro costoluto	46	161	200	360	200	280	280	300	240	340	240	280	180	290
Radicchio verde I loc.	700	1000	1000	1600	—	1400	1000	1400	1200	1400	1200	1400	—	1200
Radicchio verde II	200	500	500	1000	680	800	580	1000	600	1000	680	1000	550	800
Tegoline - boby	288	403	400	800	480	600	420	520	480	580	480	560	—	740
Zucchine	92	415	400	680	280	360	240	560	280	600	240	480	240	580
Cicoria	96	180	200	360	240	280	—	240	240	280	200	280	200	220
Arance ovali	—	460	600	680	—	680	—	—	—	600	560	680	—	—
Banane Chiquita	330	341	440	480	460	480	440	480	440	480	460	480	440	460
Cocomeri	—	—	—	100	—	100	—	—	—	—	—	—	—	—
Fichi comuni	92	300	280	400	280	400	280	460	280	400	280	400	280	450
Mele Delizia Starck	276	345	360	680	360	380	360	480	360	480	360	440	480	520
Mele Jonathan	127	230	280	440	240	300	—	280	240	400	320	340	—	360
Meloni	115	138	240	400	280	360	280	320	240	280	240	360	—	—
Pere	161	230	280	480	280	420	280	360	280	400	240	360	280	360
Pesche	300	391	400	680	480	520	480	540	480	560	480	560	480	560
Prugne	161	253	240	360	280	400	320	380	280	480	360	480	280	420
Pompelmi	300	330	400	440	420	480	440	480	420	480	420	480	440	460
Uva	150	288	240	400	240	360	240	360	280	480	280	360	240	380

A DIECI ANNI DALLA SCOMPARSA

REVERENTE RICORDO DEL FILOSOFO FANO

Commemorazione e mostra documentaria

Giovedì prossimo, nel decimo anniversario della morte di Giorgio Fano e in coincidenza con l'uscita di una nuova edizione accresciuta della suo fondamentale lavoro «Origini e natura del linguaggio», la figura e l'opera dell'illustre concittadino saranno ricordate con una duplice manifestazione promossa dalla Biblioteca del Popolo. Con inizio alle 19 nella sala di studio della sede di via del Rosario, Giorgio Fano verrà commemorato dal prof. Arduino Agnelli, straordinario di storia delle dottrine politiche nella Università di Trieste. Successivamente nella annessa saletta delle esposizioni bibliografiche si inaugurerà una mostra che documenta la fervida attività del compianto filosofo, scrittore, animatore culturale, ed educatore. Fra l'altro sarà esposta una significativa scelta del suo ricchissimo epistolario, dove farà spicco un gruppo di lettere autografe di Croce, Gentile, De Ruggero, Carabellese, Spirito, e Lombardo Radice.

Giorgio Fano si spense improvvisamente il 20 settembre 1963 a Siena, dove presiedeva una commissione di esami. In lui il bisogno di lavorare era stato sempre collegato alla necessità del dialogo con gli altri. Viveva in lui una genuina vocazione di educatore che lo aveva spinto a cimentarsi con pieno successo in uno dei generi letterari più difficili come è quello della narrativa per i ragazzi. Brillava in lui una forza spirituale resa più pronta da una ricca esperienza nei più disparati ambienti culturali e sociali. E di lui era caratteristica la reazione vittoriosa a un isolamento al quale era stato costretto per tanti anni dal mondo filosofico ufficiale.

Giorgio Fano era nato a Trieste nel 1885. In prime nozze aveva sposato una sorella di Virgilio Giotti ed era stato amico di Umberto Saba che nel 1912 gli aveva dedicato, con affettuosa e ammirata prefazione, il suo secondo libro di versi «Coi miei occhi» e lo aveva poi cantato in un sonetto intitolato «L'appassionato».

Tipico rappresentante del mondo culturale ebraico-triestino, Giorgio Fano era laureato in filosofia a Vienna e a Padova. Negli anni immediatamente precedenti la prima guerra mondiale visse lungamente a Firenze dove fu in stretto contatto con Giovanni Amendola nella cui rivista «l'Anima» pubblicò il suo primo lavoro filosofico che tanto lo fece apprezzare da Croce. Tornato a Trieste fu insegnante di filosofia nelle scuole medie ma presto si trasferì a Roma dove fino alla morte ricoprì vari incarichi presso la facoltà di Magistero.

Il Provveditore agli studi comunica che presso l'Istituto magistrale «G. Carducci», via Madonna del Mare 11, sono pubblicate le graduatorie provinciali definitive degli aspiranti agli incarichi e supplenze nelle scuole secondarie, per l'anno scolastico 1973-74.

Sotto queste montagne l'omaggio a Cozzolino



Domani nel luogo indicato dalla freccia sarà inaugurato il bivacco «Enzo Cozzolino». Le montagne che faranno da sfondo al suggestivo rito in memoria del giovane alpinista tragicamente scomparso sono (da sinistra) lo Spiz d'Agner Nord, l'Agner e la Torre Armena. La cerimonia s'inizierà alle 10.30

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Ieralla nata Amaranto nel XL anniversario (15-9) dai figli 10.000 pro Ente Nazionale Sordomuti; 10.000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Associazione Italiana Maestri Cattolici.

In memoria di Sergio Sabadini nel X anniversario dalla mamma 5000 pro Istituto provinciale S. Laghi.

In memoria di Anna Nella Trevisani nel XVI anniversario (31-8) dalle nipoti Emilia e Germana 3000 pro Chiesa S. Giovanni Bosco.

In memoria del dott. Edo Trenca nell'anniversario da Maurilia Lago 3000; da Bruna Brill 3000 pro Scuola media G. Brunner (borsa studio G. Brill).

In memoria di Carlo Bonifacio nel XLIV anniversario dalla moglie Wanda 30.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli (restauro).

In memoria di Ferruccio Ongaro, Giuseppe Carlo Crismani e Anna Ongaro negli anniversari, da Maìù e Nives Ongaro 15.000 pro Conferenza Femm. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Sacro Cuore di Gesù).

In memoria di Aurelia Cesanelli ved. Hertisch nel V anniversario dalla figlia Nerina Tersar, genero e nipote 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Armando Gregori nel I anniversario (16-9) dalla moglie 10.000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle figlie Laura e Luciana 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Jolanda Pipan ved. Cupez dai condomini dello stabile n. 53/1 di via Marchesetti 16.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Irene e Ortensio Fortunato da Angela, Franca e Edy 3000 pro Centro Tumori.

In memoria del prof. Paolo Ferrari dalle sorelle Marucci ed Elly 15.000 pro ECA - Assistenza anziani.

In memoria di Mara Gialussi da Fulvio e Giunia de Suvich 5000 pro ECA; da Franco e Giuseppe Antonicelli 5000 pro CRI; da Sabina Pototschnig 3000 pro Lega Nazionale; da Alma Manni 3000 pro Lega contro i tumori; da Paulo Cuzzi 5000 pro Lega contro Malattie Cardiovascolari; da Ottavio e Magda Mauri 5000 pro Conferenza Femm. S. Vincenzo de' Paoli; dalla Baronessa Maria e Barone Goffredo de Banfield 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Filippo e Anna Artelli 5000 pro ANFFaS - Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria di Irma e Paolo Gorza dai figli 20.000 pro Centro Tumori; da Loredana e Virgilio 10.000 pro ANFFaS - Recupero Ragazzi Subnormali; da Marina 10.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; da Valnea e Dante 10.000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti; da Barbara 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

Da N. N. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Edna e Marcello Maestro 20.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Maria Dorsich ved. Cogai dai nipoti Nestore e Nereo Hauser 10.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; da Marcello, Luciana e Gabriella 5000; da Lydia Del Giglio 3000 pro Centro Tumori; da Maria, Iolando e Franco Orel 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ofelia e Maria Tuzzi 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Mara Gialussi da Fulvio e Giunia de Suvich 5000 pro ECA; da Franco e Giuseppe Antonicelli 5000 pro CRI; da Sabina Pototschnig 3000 pro Lega Nazionale; da Alma Manni 3000 pro Lega contro i tumori; da Paulo Cuzzi 5000 pro Lega contro Malattie Cardiovascolari; da Ottavio e Magda Mauri 5000 pro Conferenza Femm. S. Vincenzo de' Paoli; dalla Baronessa Maria e Barone Goffredo de Banfield 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Filippo e Anna Artelli 5000 pro ANFFaS - Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria di Irma e Paolo Gorza dai figli 20.000 pro Centro Tumori; da Loredana e Virgilio 10.000 pro ANFFaS - Recupero Ragazzi Subnormali; da Marina 10.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; da Valnea e Dante 10.000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti; da Barbara 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

Da N. N. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Edna e Marcello Maestro 20.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Maria Dorsich ved. Cogai dai nipoti Nestore e Nereo Hauser 10.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; da Marcello, Luciana e Gabriella 5000; da Lydia Del Giglio 3000 pro Centro Tumori; da Maria, Iolando e Franco Orel 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ofelia e Maria Tuzzi 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Bruno Morpurgo Morel da Guido e Matilde Vignuzzi 20.000 pro Lega Italiana contro i Tumori; da Emilio e Bianca Sadoch 10.000; da Giorgio e Rina Finzi 10 mila pro CRI; da Dario e Clairette Doria 5000 pro Centro Educazione Speciale Trieste; da Decio e Nana Rossi 5000 pro CRI - Pronto Soccorso; da Franz ed Elena Kraus 10.000; da Fulvia Izso Tassi 10.000 pro Centro Tumori; da Elsa Anzellotti 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dalle famiglie dott. Bruno Bauer e Giovanni Bauer 10.000; da Vittoria Bonora 5000; dai dipendenti delle Distillerie Stock SpA 50.000; da Anka e Luciano Steindler 5000 pro Pia Casa Gentilomo; da Alessandro e Mariagrazia de Mottoni 5000; da Xania e Alberto Gruden 10.000 pro Fondazione benefica A. e K. Casali; da Fedor e Gioconda Clemen 5000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo.

In memoria di Nereo Del Negro da Armando e Pina Coelli 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Antonio Grio dai condomini e inquilini degli stabili n.ri 31 e 31/2 di via Coroneo 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giuseppina Cappello nata Cecovin da Ilda Cappello 12.000 pro Associazione Assistenza Spastici; da Mery e Giorgio Mattei 5000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lidia Guardiani da Silvio e Gisella Pavanello 2000; dalla Direzione e maestranze de «La Editoriale Libraria» 36.000; da Gianna Romito e Valeria Gregori 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria della mamma del collega Guglielmo Gorza dall'Ufficio Acquisti dell'Italcantieri 12.000 pro Centro Tumori e 12.000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria del dott. Lodovico Nachich da Mira Bole 5000 pro Conferenza Femminile S. Vincenzo de' Paoli (Roiano); da Domenico e Nunzia Tomaselli 5000 pro CRI; da Dora e Oreste Inchiostri 3000 pro Liceo D. Alighieri - Fondo P. Addobbati.

In memoria dell'arch. Francesco Gianetti dal perito ind. Guido Germi 5000 pro Associazione Industriali - Fondo perito ind. Angelo Giacomelli; da Rico e Lisetta Bresciani 5000; dalla famiglia Carlo Boschin 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Maria Zelik da Iolanda e Antonio Samueli 10.000 pro Associazione Assistenza Spastici; da Italia e Alice Waidi 5000 pro Centro Tumori; da Maria Paiero 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ortensia Vecchiet Zhelich da Amalia Canziani 3000 pro Rifugio Animali ASTAD; da Giuseppina Sterni 2000; dai cugini Nida e Carlo 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Antonia Feriuga ved. Periatti dalle famiglie Ongaro Crismani 5000 pro ECA.

In memoria di Emma Scotti da Dario e Albertina Borghi 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Caterina Mozetic ved. Gregorat da Licia, Vittorio e Marcello Grili 5000 pro Associazione Donatori Sangue; dalla famiglia Dorni 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Mara Gialussi da Madi, Erna e Madi Sevastopulo 5000 pro Comunità Greco Ortodossa.

In memoria dell'ing. Giuliano di Stefano da Dora Matievich Cosulich 5000; da Wanda Rowinski 5000; da Bruno e Nila Cortivo 5000 pro Ospedale Fatebenefratelli di Gorizia; da Carlo Padoa 5000 pro Chiesa SS. Eufemia e Tecla di Grignano; da Dario e Clairette Doria 5000 pro Centro Educazione Speciale Trieste.

In memoria di Mara Gialussi da Antonio Xenia e Lilian di Demetrio 40.000 pro Comunità Greco Orientale; da Piero e Nandina Slocovich 20.000 pro Centro Azione Umana Inserimento e 10.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Ada Ongaro dalle famiglie Colle, Sacerdoti e Finzi 10 mila pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Pellizzoli dalle famiglie Lipizer 15.000 pro Centro Tumori.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni generalmente nuvoloso; sulle regioni centrali e su quelle meridionali la nuvolosità si accentuerà nelle ore pomeridiane e si avranno occasionali brevi piogge o temporali.

Temperatura: senza variazioni apprezzabili.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 28; Verona 16, 26; Trieste 17, 25; Venezia 18, 24; Milano 18, 25; Torino 17, 21; Genova 22, 26; Bologna 18, 26; Firenze 19, 30; Pisa 20, 28; Ancona 20, 24; Perugia 17, 24; Pescara 15, 26; L'Aquila 13, 23; Roma Nord 18, 27; Roma Fiumicino 24, 28; Campobasso 17, 20; Bari 15, 24; Napoli 17, 24; Potenza 12, 21; S. Maria di Leuca 16, 26; Catanzaro 17, 26; Reggio Calabria 17, 27; Messina 20, 27; Palermo 22, 28; Catania 17, 29; Alghero 22, 31; Cagliari 23, 27.

MOSTRE D'ARTE

CARTESIUS

Via Marconi 16
piccola plastica e disegni
di
ADRIANO ALBERTI
inaugurazione ore 18.30

«TERGESTE»
di OADEL
Via Battisti 23
Acquerelli di
SILVANA AMERIGHI
Vernice ore 18
Si apre con questa mostra la stagione 1973 - 74

ENTE OSPEDALIERO REGIONALE
«OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE»

AVVISO DI PRESELEZIONE DI COSTRUTTORI DI SERRAMENTI IN LEGA LEGGERA

Presso l'Ente Ospedaliero Regionale di Trieste verrà prossimamente bandito un appalto-concorso per l'esecuzione del III lotto dei lavori di costruzione del nuovo ospedale a Cattinara, **riguardante i serramenti esterni di facciata in lega leggera, per un importo presumibile di Lire 300 milioni.**

Le Imprese interessate, in possesso dei requisiti necessari, sono invitate a rivolgersi alla Ripartizione Tecnica dell'Ente (34125 - Trieste) per ottenere copia del capitolato Programma e dei disegni progettuali.

ALL'UNIVERSITÀ, IL 13 E 14 OTTOBRE

Obiettivo puntato sulla tubercolosi

Prenderanno parte al convegno cento pneumotisiologi della nostra regione, della Slovenia e della Carinzia

Un convegno dei medici pneumotisiologi del Friuli-Venezia Giulia, della Slovenia e della Carinzia si terrà all'Università degli studi di Trieste il 13 e 14 ottobre prossimo. Il convegno, che è in avanzata fase di preparazione, è dedicato ai problemi attuali in campo tubercolare nelle tre regioni confinanti e si articolerà in tre sedute, in ognuna delle quali verranno svolte delle relazioni italiane, austriache e slovene. Alle relazioni seguiranno delle comunicazioni preordinate e la discussione.

Il tema congressuale prescelto assume una sua particolare importanza, in quanto nella nostra regione la malattia tubercolare, anche se l'indice di morbosità negli ultimi anni è diminuito, non è ancora debellata ed incide notevolmente nella popolazione, colpendo giovani ed anziani. Sarà interessante seguire dalle relazioni dei più qualificati esponenti della tisiologia regionale e di quelli dei Paesi contermini quale sia attualmente la reale situazione epidemiologica e vedere quanto è stato fatto e quanto si può fare ancora in tema di prevenzione e di organizzazione sanitaria. Le conclusioni che ne deriveranno saranno di particolare valore in rapporto alla riorganizzazione dei presidi sanitari previsti dalla riforma e in previsione del nuovo piano ospedaliero regionale.

Alla manifestazione, alla quale parteciperanno oltre un centinaio di medici, sono stati invitati il presidente della Federazione italiana contro la tubercolosi, l'assessore regionale per la sanità della Carinzia, il segretario per la sanità pubblica slovena. E' prevista la partecipazione di insigni pneumotisiologi del resto d'Italia e di altre personalità del mondo culturale e medico.

Imprese alpinistiche nel gruppo del Mangart

La squadra del soccorso alpino del Cai di Cave del Predil, rinforzata da elementi della sezione Cai di Tarvisio, ha ripristinato la via ferrata della Ponza Grande nel gruppo del Mangart. Ai lavori di ripristino, che si sono rivelati molto ardui, hanno contribuito gli alpini del battaglione «L'Aquila», che hanno portato i materiali a dorso di mulo fino al rifugio Drachi. In seguito sarà ripristinata anche la via denominata «della Vita».

L'alpinista tarvisiano Silvano Della Mea ha compiuto una bella impresa sul Mangart, ripetendo in prima solitaria la via Gasparotto Castiglione Gilberti, aperta nel 1931 sulla parete Nord. Si tratta di una parete verticale di 1100 metri con difficoltà di quinto grado. Il rocciatore — che in tre anni di attività ha compiuto numerose imprese del genere — ha impiegato per questa eccezionale escursione cinque ore e mezzo, tre di meno rispetto alla prima volta. In vetta è stato festeggiato da un gruppetto di alpinisti austriaci saliti per la via normale.

APERTE LE ISCRIZIONI

Corsi gratuiti visagiste e indossatrici

Presso il Centro di formazione professionale dell'Enalc, in via Rossini 4, sono aperte le iscrizioni ai corsi professionali per il settore del commercio e affini, diurni e serali, completamente gratuiti. I giovani che vogliono prepararsi adeguatamente a una professione troveranno fra i dieci corsi diurni certamente quello più corrispondente alla propria personalità. Ai lavoratori sono riservati invece i nove corsi serali.

Nel moderno reparto di estetica, composto da una sala massaggi, da un salone di visagistica, da un'aula di teoria e servizi vari, si svolgeranno un corso diurno e un altro serale per estetiste nonché un corso serale per manicure e pedicure.

Altra qualifica molto richiesta e che esige una preparazione tecnica e artistica molto elevata, è quella dell'acconciatore.

Per il settore della moda è previsto, nel modernissimo reparto per vendeuses-indossatrici, lo svolgimento di un corso per indossatrici. Le giovani che desiderassero intraprendere la non facile strada della moda, impareranno la tecnica del trucco, del portamento, il modo di esprimersi con adeguato linguaggio, i segreti della professione, la merceologia applicata ecc.

Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi all'Enalc in via Rossini 4 (tel. 24363, 61810) dalle ore 8 alle 20 dei giorni feriali, il sabato dalle 8 alle 13.

UN CORSO ALLA C.d.C.

Entro oggi le iscrizioni per i sommeliers

Si chiudono oggi le iscrizioni al corso professionale per sommeliers, che si terrà a Trieste da lunedì al 22 ottobre, nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò; le iscrizioni si ricevono al Mio bar di via Carducci 11, telefono 35878.

Il corso sarà articolato in undici lezioni, che si terranno ogni lunedì e giovedì dalle 16 alle 18; verranno svolte da sommeliers, enotecnici, gastronomi e personalità varie del settore. La frequenza al corso è del tutto gratuita, ed è aperta a tutti coloro che s'interessano di vini e soprattutto dell'arte di accostarli ai cibi nella maniera più appropriata.

La conclusione del corso avverrà con una cena, dopo che i partecipanti avranno visitato due cantine di produzione; ma non sarà logicamente questo l'unico contatto con i vini, dal momento che al termine di ogni lezione i partecipanti al corso degusteranno tre vini regionali, nazionali ed esteri. Un insieme di teoria e di pratica cioè per portare alla qualificazione professionale albergatori, ristoratori, camerieri e quanti in genere sono addetti al settore, e per dare una certa preparazione al consumatore e all'appassionato dell'enogastronomia in genere.

L'ADUNATA A UDINE E A CARGNACCO DEI REDUCI DALLA RUSSIA

Ha un posto a sé la «Vicenza» nel raduno nazionale di domani

Fu l'unica divisione a tener duro sul Don fino all'ultimo accanto agli alpini lasciando nella steppa ottomila uomini: di questi, circa 200 erano triestini

A trent'anni di distanza dalla tragedia dei nostri soldati in Russia, si svolgerà domani a Cargnacco il Raduno nazionale dell'UNIRR (Unione nazionale italiana reduci di Russia). I reduci di tutte le divisioni che combatterono sul fronte russo, con le bandiere e le rappresentanze armate dei reggimenti ricostituiti che parteciparono a quella campagna, si riuniranno però, nella prima mattinata, a Udine, e dopo aver sfilato davanti alle autorità, raggiungeranno Cargnacco, verso le 11, per la cerimonia ufficiale del raduno.

Nel quadro di questa manifestazione si inserisce il raduno nazionale della Divisione «Vicenza» che ha inizio oggi stesso a Caorle, per continuare domani a Udine e concludersi a Cargnacco.

Il nome della Divisione «Vicenza» è un nome che tocca dolorosamente il cuore di Trieste. Molti furono i triestini che combatterono nei suoi ranghi sul fronte russo, e di essi circa duecento non fecero ritorno. Purtroppo conosciamo solo in parte i nomi di questi nostri gloriosi Caduti: capitani Oberti di Valnera e Periatti; tenenti Cassson, Lanza, Nicotra, Rapisarda, Weigand; sottotenenti Cervi, Gloria, Grego, Oppio, Ponis, Sponza; sergenti Feruga e Valentini; caporali maggiori Giovannini e Mocchiut; fanti Giampaoli, Milazzi-Miklavec, Olenik, Orlich, Rauber, Skibin, Sonsig, Versa, Vidonis, Ukmar, Zanier. Ventotto nomi soli, su circa duecento: gli altri, come sta scritto a Redipuglia, sono ignoti a noi e noti a Dio.

Ha un posto a sé, la Divisione «Vicenza», nella tragedia dell'armata italiana in Russia, svoltasi dai primi di dicembre del '42 alla fine di gennaio del '43. E' ben nota la leggenda scritta sul Don dagli alpini della «Julia», della «Tridentina», della «Cuneense». E' ben noto che le altre divisioni italiane, mentre le linee tedesche, romene e ungheresi cedevano e tutto il fronte crollava, si immolarono nella luce del martirio, polverizzate dai massicci attacchi di poderose forze corazzate sovietiche: così, la «Cosseria», la «Ravenna», la «Pasubio», la «Torino», la «Celere», la «Sforzesca». Meno noto è che la «Vicenza» fu la sola, benché semidistrutta, a tener duro fino all'ultimo, accanto alle «penne nere» del Corpo d'armata alpino.

Era tenuta in riserva, la «Vicenza» (277.o e 278.o reggimento fanteria, I e III gruppo artiglieria a cavallo), comandata dal generale Pascolini. Ma quando nove divisioni nemiche spezzarono il fronte nel settore tenuto dalla «Cosseria» e dalla «Ravenna» distruggendole sotto l'urto di 500 carri armati e di 140 batteria d'artiglieria, la «Julia» fu mandata d'urgenza a tamponare l'enorme falla aperta dai sovietici, e la «Vicenza» entrò in linea, al centro del Corpo d'armata alpino, nel tratto lasciato libero dalla «Julia». Furono queste quattro divisioni a tener duro per oltre un mese, per dare modo ai resti delle altre divisioni di ritirarsi: vana speranza, perché il nemico aveva rotto anche altrove e dilagava nella steppa, tagliando le strade della ritirata e precludendo ogni possibilità di salvezza. Ma per oltre un mese, alpini della «Julia», della «Tridentina», della «Cuneense», e con essi i fanti e gli artiglieri della «Vicenza» si batterono a 30 gradi sotto zero e si fecero ammazzare sul posto perché l'ordine era di non cedere.

Poi il ripiegamento: quando venne dato l'ordine, non un'ora prima. La marcia lenta e disperata di esseri senza più forze e senza più volontà — i resti di quella che era stata l'armata italiana, ai quali s'erano accodate orde di ungheresi, tedeschi, romeni, tutti straccioni, tutti abbruttiti — che si trascinavano nella neve, verso l'estrema speranza. Solo pochi reparti di alpini e solo quanto rimaneva della «Vicenza» erano ancora in grado di portare le armi. E all'improvviso la via sbarrata da ingenti forze sovietiche, fresche: la fine. No, Nikitowka e Nikolajewka non sono nomi nostri, ma sono nomi che ci appartengono: là alpini e fanti diedero battaglia, mentre i «barboni» stavano a guardare; là, fanti e alpini combatterono con la forza della disperazione, e — incredibile, ma fu così — spezzarono il muro sovietico, e avanti, tutti, verso la salvezza, verso la Patria.

Il riandare a questi e ad altri ricordi, significano il raduno nazionale dell'UNIRR e quello dei reduci della «Vicenza». Ma significano soprattutto testimoniare a troppi che ne hanno bisogno che il valore italico poté essere sfortunato, ma mai venne meno, e significa, ancor più, inchinarsi con venerazione alla memoria di coloro che poi, in Patria, non risposero all'appello: fra questi, gli ottomila Caduti della Divisione «Vicenza».

Fabio Giraldi

Messa in memoria dei dispersi in guerra

Anche quest'anno la «giornata del disperso in guerra» viene organizzata in tutta Italia dalla Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra. A Trieste essa verrà celebrata con una messa all'altare del Crocifisso dedicato ai dispersi di tutte le guerre, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario domani, alle ore 19, alla presenza delle autorità civili e militari.

Assistenza ai subnormali in un incontro a Grado

Nei locali dell'ospizio marino di Grado si è concluso l'incontro di qualificazione organizzato dall'amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali di Gorizia e riguardante il significato delle attività espressive nell'intervento verso i subnormali. Scopo dell'incontro, in particolare, era quello di dare al personale insegnante delle scuole speciali un'ulteriore conoscenza delle moderne esercitazioni pratiche sulle forme di espressioni e di esercitazioni miranti a favorire l'inserimento sociale del bambino subnormale.

Alla manifestazione di chiusura hanno partecipato, tra gli altri, il presidente della sezione isontina dell'Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali, Gastone Musulin, e il tesoriere della sezione stessa, geom. Sergio Cumar. Erano pure presenti numerosi genitori. Al convenuti è stato illustrato, in circuito televisivo registrato, come gli educatori abbiano seguito gli insegnamenti della équipe dell'AAI diretta dal dott. Arturo Izzo.

OGGI A SAN GIUSTO LE CERIMONIE PER LA SECOLARE FESTIVITA'

Un'antica scultura lignea l'altare dell'Addolorata

L'opera, ricoperta di garza e gesso, risale a tre secoli e mezzo or sono



Il paliotto sbalzato in metallo argentato che fa parte dell'altare dell'Addolorata a San Giusto

Il tradizionale Ottavario della Addolorata si avvia alla sua solenne conclusione. Gli argomenti della predicazione s'ispirano alla meditazione sui dolori della Madre di Cristo e toccano direttamente il tema centrale dell'anno santo «Conversione e riconciliazione». Oratore è padre Mariano Tognetti dei Servi di Maria del santuario di Monte Berico, particolarmente apprezzato per la sua dottrina e le sue qualità espositive.

Oggi, festa liturgica dell'Addolorata, sarà presente alla sacra cerimonia nella cattedrale di S. Giusto, che inizia alle ore 18.45, il nostro arcivescovo, che celebrerà la S. Messa con l'omelia. Domani alla solenne chiusura dell'Ottavaria, la Coroncina inizierà alle 18.45 e alle 19 la Messa con meditazione.

In occasione di questa secolare festività, crediamo bene fare una sommaria descrizione dell'altare dell'Addolorata che certamente stride nell'armoniosità delle linee architettoniche della cattedrale, ma tuttavia nella sua navata vi fiorisce tanta devozione.

Per i postulati della Confraternita della Beata Vergine, nel 1630, per volontà del vescovo Coronini, l'altare è stato dedicato nel nome della «Beata Vergine Addolorata», mentre contemporaneamente Papa Clemente XI concedeva ai confratelli della neocostituita «Pia Unione» un'indulgenza spirituale.

In alto, nella volta dell'altare, è inciso il richiamo a quanti vi sostano in preghiera: «Venite et videte si est dolor sicut dolor meus». L'antica scultura lignea, che assomiglia molto al legno policromo della chiesa del Pio Monte della Misericordia di Napoli, è opera d'arte assai modesta scolpita in povero taglio, ricoperto di garza e gesso, colorito e dorato sobriamente. Però l'espressione del viso di Maria, che tiene in grembo il Figlio deposto dalla Croce, esprime vivamente un dolce dolore e le sue lacrime portano in chi l'ammira una forte commozione. Grazie ai molti miracoli di salute ottenuti per intercessione della Vergine, il Papa Leone XIII concesse l'incoronazione della sacra immagine che venne celebrata il 20 settembre 1896 alla presenza del metropolita arcivescovo di Goria, assistito da tutto il clero, con la partecipazione di tutte le autorità cittadine e una folla impressionante di popolo.

Nelle solenni festività, sul davanti della mensa viene fissato un grande e pesante paliotto sbalzato in metallo argentato. Buona opera, eseguita nel 1899 dall'artigiano goriziano T. Siarbania, che costò 778 fiorini e misura cm 280 per 100; raffigura la Madonna con le braccia conserte, ai lati estremi due teste d'angelo intervallate da elementi decorativi; inoltre due scene della Passione, e precisamente «Il Cristo alla colonna» e «L'ascesa del Golgota». Tutto il figurato è delimitato da un grande fregio a foglie stilizzate.

Ricordiamo ancora che la sacra statua dell'Addolorata per cinque secoli assai spesso è stata trasportata processionalmente per le nostre strette vie di Cittavecchia, per le nostre minuscole piazzette, invocando la sua materna protezione in tempi di carestie, di guerre e di pestilenze.

L'8.o CAMPIONATO MONDIALE DI AEROMODELLISMO RADIOCOMANDATO A GORIZIA



(Foto Giovanella)

Un concorrente prepara con cura il proprio aeromodello radiocomandato prima del lancio

Prettner sempre primo

L'austriaco Hanno Prettner continua a comandare la classifica provvisoria dell'ottavo campionato mondiale di aeromodellismo radiocomandato — in corso di svolgimento all'aeroporto Duca d'Aosta di Gorizia — al termine del secondo turno di lanci. Suo rivale più pericoloso si è confermato Wolfgang Matt (Liechtenstein), che ha risalito la classifica fino a portarsi al secondo posto.

Ieri sera ha avuto inizio il terzo turno di lanci, che verrà concluso oggi assieme al quarto ed ultimo. Il titolo di campione del mondo sarà assegnato al vincitore delle prove di spareggio, alle quali saranno ammessi i primi cinque classificati dopo i lanci di qualificazione. Lo spareggio si svolgerà domani con inizio alle ore 7.

Cronache degli spettacoli

IL FRIZZANTE «MUSICAL» DI IERI SERA A SISTIANA MARE

LA «VERVE» DI LARA SAINT PAUL

Accanto a lei ha ruotato la sua affiatatissima «équipe», che comprende tra gli altri la «voce nuova» Loriana e l'imitatore Mario Di Giglio

Dopo l'esaltante successo di Lara Saint Paul e della sua affiatatissima «équipe» nell'esibizione dello scorso mese sulla piazza municipale di Muggia, questo frizzante «musical» è stato ripresentato ieri sera — con reiterato successo — a Sistiana Mare.

Lo spettacolo allestito presentava la stessa intelaiatura nei «cast» degli esecutori del debutto ufficiale di Muggia, con qualche leggera variante. Lara Saint Paul — ancora una volte impegnata nelle sue evoluzioni danzanti davvero trascinanti, dotata di quella briosa «verve» e di quel gusto nella sensibilità interpretativa — ha rappresentato naturalmente il piatto forte della manifestazione dimostrando vieppiù che la qualifica di «soubrette» le si attaglia pienamente. Lara ha voluto soddisfare i suoi numerosi «fans» offrendo le tappe musicali che le hanno consentito di collocarsi in un posto preminente nella scala delle quotazioni musicali: «Mi va di cantare», lanciato cinque anni fa assieme all'indimenticabile Louis «Satchmo» Armstrong al Festival di San Remo; il motivo-sigla dell'edizione successiva, «La canzone portafortuna»; sino alla recente chilometrica «Se non fosse fra queste mie braccia, lo inventerei».

Attorno a lei ha ruotato con maestria davvero consumata una terna di disinvolti interpreti del pentagramma: Giselle Gay, Julie Jones e Joe Malis. L'attrazione della serata è stata la «vedette» di colore Fred Tay, l'apprezzato ospite d'onore musicale della telerubrica «Adesso musica», che ha dato ampia prova dei suoi rimarchevoli mezzi sfoggiando le sue qualità di «showman» completo del «musical» internazionale: ricco di musicalità, estro, brio e spigliatezza non comune, peculiarità espresse nell'esecuzione di un breve «collage» di successi di oltreoceano del filone «pop-folk».

Piacevole primizia della serata il debutto di Loriana, «voce nuova» di Castrocaro che sta salendo rapidamente la scala... musicale del successo nel firmamento della nostra canzone.

Mario Di Giglio, infine, si è palesato — anche in tale occasione dopo i plebiscitari applausi ed assensi della sua esibizione di Muggia — vero imitatore... inimitabile, leggermente offuscato solamente dalla stella di prima grandezza di Alighiero, presentando una felicissima e calzante galleria di spassosi personaggi e di tipizzazioni di «bigs» della canzone nostrana, per concludere con una magistrale escursione nel mondo della lirica ove — in brillante sequela, ma senza un attimo di respiro — ha offerto, in virtù delle sue eccezionali corde vocali, un «poker» di notissime celebrità degli acuti operistici.

Fulvio Marion

NEL GEMELLAGGIO «ARTE - MODA»

UNA «LADY» AL CASTELLO

L'incontro dei pittori triestini con l'eleganza In anteprima una composizione di Silvio Donati



(Scherbi Foto)

La signora Luisa Bait, neoeletta «Lady Moda Trieste 1973»

Al Castello di San Giusto si è svolta l'altra sera una felicissima manifestazione mondana per suggellare l'incontro «Arte-Moda» tra i pittori triestini Guido Antoni, Ottavio Bomben e Livio Franceschini — presenti all'avvenimento con le loro opere più significative — ed un «défilée» di moda. Un pubblico scelto ed elegante ha partecipato al gemellaggio dell'arte con le espressioni della moda, delineate da cinque amabili «mannequins» e da un valente indossatore.

Per questo avvenimento tutto triestino — svoltosi sotto gli auspici e l'egida della nostra Azienda di soggiorno e turismo — Silvio Donati, con l'esaltante esecuzione di un pezzo di sua creazione presentato in assoluta anteprima, ha costituito il momento musicale più seguito ed applaudito da un pubblico attento e qualificato.

La nota mondana dagli accenti più simpatici è stata indubbiamente — nel «clou» di questo speciale accostamento «Arte-Moda» — il conferimento del titolo e dello scettro, assolutamente simbolici, della «Lady Moda Trieste 1973», quasi ad attestare che le componenti «arte» e «moda» trovano il corrispettivo e l'amalgama perfetto nella «bellezza». La deliziosa prescelta è stata la signora Luisa Bait, biondissima impiegata con la passione del tennis. Fulvio Marion è stato lo animatore e conduttore di questo primo «rendez-vous» che intende aprire un nuovo dialogo tra l'espressione artistica e le tendenze attuali della moda.

Nella foto Scherbi: La neoletta Lady Moda Trieste 1973, Luisa Bait.

DOMENICA A GORIZIA

«Spazio e immagini» per artisti estemporanei

In concomitanza con le manifestazioni organizzate per il mese di settembre, domenica 16 si svolgerà a Gorizia un concorso di pittura estemporanea sul tema «Spazio e immagini della città di Gorizia». La manifestazione, a carattere regionale, è riservata a tutti i pittori e gli operatori estetici impegnati nella pittura, nell'arte concettuale, nella poesia visiva e concreta, e nella Land Art.

Le adesioni al concorso si ricevono presso la galleria «Il Torchio» (via Mameli 6, Gorizia) dalle 8 alle 12 di domenica 16 settembre. Le opere, di qualsiasi dimensione, materia e tecnica dovranno essere completamente realizzate a Gorizia, tra le ore 8 e le ore 17; campo di azione sarà l'intero tessuto del centro cittadino.

Le opere partecipanti al concorso saranno giudicate da una giuria composta da due critici e un gallerista di chiara fama, i cui nominativi saranno resi noti la mattina di domenica.

Saranno assegnati i seguenti premi: 1.o premio-acquisto di lire 75 mila dell'amministrazione provinciale; 2.o premio-acquisto di lire 50 mila del Comune di Gorizia; 3.o premio-acquisto di lire 50 mila della Cassa di risparmio di Gorizia; 4.o premio-acquisto della ditta Koren di Gorizia; 5.o premio, una coppa di rappresentanza dell'Ente per il turismo di Gorizia.

Tutte le opere partecipanti saranno esposte in largo XXVII Marzo, a Gorizia, dalle 17 alle 22. La proclamazione dei premiati avrà luogo, sempre domenica 16, in largo XXVII Marzo, alle ore 20. Il giudizio della giuria sarà insindacabile.

LA VITA NEL PORTO

400 mila vagoni passano ogni anno attraverso i valichi del Friuli-V. G. Pieraccini: la CEE necessita di un sistema portuale meglio coordinato

400 mila vagoni attraverso i valichi regionali

Le ferrovie statali hanno manipolato nel 1972 merci per 58,932 milioni tonnellate. Nel solo traffico internazionale si sono avute 16,615 milioni tonn. in entrata dall'estero e 10,800 milioni in uscita.

Nell'entrata di merci estere nel territorio nazionale i valichi di frontiera della nostra regione hanno contribuito come segue: Tarvisio 1,565 milioni t. (1971: 1,404 milioni); Gorizia 648.043 t. (359,407 t.); Villa Opicina 1,301 milioni t. (1,120 milioni). Nel complesso più di un quinto delle merci entrate con ferrovia dall'estero sono transitate attraverso i tre valichi regionali; anzi, per la precisione, il contributo regionale è stato del 21,16%. In uscita attraverso i valichi del Friuli-V.G. è passato il 21,40% di tutte le merci trasportate dalle FS verso l'estero.

In totale, le stazioni ferroviarie di confine dell'Ente Regione hanno sostenuto oltre il 21% del traffico internazionale italiano. Occorre far ancora presente che nel corso scorso anno, nei due sensi, Tarvisio, Gorizia, Villa Opicina hanno smistato circa 400 mila vagoni, pari a 1072 al giorno (162,295 a Tarvisio e 165,241 a Villa Opicina).

Queste cifre — scrive il «Transport» di Basilea — dimostrano la necessità di «raddoppiare l'itinerario della Pontebbana e l'importanza della nuova linea Pontebba-Hermagor».

Traffici di Venezia e di Trieste

Nei primi sette mesi del '73 il totale dei traffici marittimi veneziani ha raggiunto 14,614 milioni tonn., contro 13,878 milioni dello stesso periodo dello scorso anno.

La ripartizione dei traffici secondo le funzioni economiche degli stessi è la seguente:

— **porto commerciale** 1,997 milioni tonn. (1972: 2,022 milioni);
— **porto industriale** 4,053 milioni tonn. (1972: 4,202 milioni);
— **porto petroli** 8,564 milioni tonn. (1972: 7,654 milioni).

Per quanto concerne il nostro porto, in sette mesi sono state manipolate 22,162 milioni di tonnellate. Per effettuare un confronto puramente quantitativo con Venezia, rileviamo le seguenti cifre:

— **porti franchi**: 940.000 merci in colli, 132,000 carboni e minerali, 47.000 cereali e 56.000 legnami: in totale 1.175.000 tonn;
— **porto industriale**: circa 860.000 tonn., più 139.000 t. sabbia e pietrisco, (sbarcati sulle rive).
— **petroli**: oleodotto 17,320 milioni tonn.

Nel complesso i due massimi porti dell'Alto Adriatico hanno manipolato da gennaio al 31 luglio 36,776 milioni tonnellate.

I porti e il ministro Pieraccini

Il «Journal pour le transport international» del 7 scorso mette in evidenza il pensiero del ministro per la M.M. Pieraccini sui porti nazionali, attraverso i quali — ha detto l'autorevole parlamentare — passa il 90% delle importazioni italiane ed il 60% delle esportazioni.

Il ministro ha fatto presente che occorre dare ai porti una «struttura democratica e produttiva», e dopo aver diviso gli scali in quattro grandi settori (Alto Adriatico, Alto Tirreno, Basso Adriatico e Basso Tirreno), ha detto — sottolinea il giornale suddetto — che «la problematica della riorganizzazione dei porti italiani deve essere considerata su scala europea, atteso che la CEE abbisogna di un sistema portuale coordinato che assicuri un equilibrio fra i porti del Nord, attualmente avvantaggiati, e le pretese mediterranee».

I 23 anni della Sarlis

L'armamento greco Sarlis, di cui l'agente generale a Trieste è la M. Bos e figlio, sta celebrando il ventitreesimo anno di servizi regolari dà e per il nostro porto. Ha attualmente in linea undici navi che hanno dalle 1000 tonn. di portata della «Kiriaki» alle 3500 della «Eustathia», oltre in caso di necessità, di altre unità noleggiate a viaggio o con contratti a tempo.

La Sarlis espleta due linee: la Trieste - Alto Adriatico - Grecia - Turchia, con 5 partenze mensili e la Trieste - Alto Adriatico - Libano - Cipro - Siria, con altrettante partenze. Si calcola, grosso modo, che dagli inizi del servizio ad oggi le toccate a Trieste delle navi Sarlis hanno superato i 2000 ormeggi. Il traffico in entrata è scarso, perché le merci vengono sbarcate nei porti jugoslavi o a Venezia, mentre il contingente di imbarchi a Trieste si mantiene su livelli soddisfacenti.

GRAVE CRISI DI ENERGIA ELETTRICA

Piombata nel buio tutta la Slovenia

Nelle case arriva corrente solo per poche ore al giorno - Paralizzata l'attività industriale

La più sviluppata repubblica jugoslava, la Slovenia, è da mercoledì sera piombata nel buio. Questo non è il lato più drammatico della situazione venutasi a creare per una grave mancanza di energia elettrica. Infatti quasi tutte le aziende industriali hanno sospeso la loro attività mentre l'illuminazione stradale è stata ridotta al minimo indispensabile e nelle abitazioni l'erogazione di elettricità avviene solo per alcune ore del giorno.

Questa crisi di energia elettrica è dovuta in parte alla siccità che ha fatto diminuire sensibilmente il livello dei corsi d'acqua e dei bacini idrici, provocando la contrazione della produzione elettrica. D'altro canto, la più potente centrale termoelettrica della Slovenia — situata vicino a Jesenica, al confine jugo-austriaco, che fornisce il 47 per cento dell'energia nella repubblica — ha dovuto sospendere l'erogazione per ragioni tecniche.

La produzione attuale della Slovenia è diminuita da 17 milioni di kwh al giorno a 8,9. Il governo sloveno ha lanciato un appello a tutte le repubbliche jugoslave ed al governo federale per ricevere urgentemente almeno 3,5 milioni di kwh al giorno, onde far fronte ai bisogni più impellenti.

La mancanza di energia elettrica e la paralisi dell'attività industriale provocherà, in base a calcoli approssimativi una perdita di oltre un miliardo e mezzo di nuovi dinari al mese.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ISTITUTI PARIFICATI

FILIPPIN

DEI FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE — Paderno del Grappa - Asolo - Villa Fietta (TV)

Il complesso più grandioso e modernamente attrezzato sotto la guida di esperti educatori

GINNASIO LICEO CLASSICO - LICEO SCIENTIFICO - ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI E GEOMETRI

LA SCUOLA MEDIA ED ELEMENTARE DI ASOLO

ASSICURA UN'OTTIMA PREPARAZIONE A OGNI ORDINE DI SCUOLA SUPERIORE PER I MODERNI METODI PEDAGOGICI, LA RICCHEZZA DEI SUSSIDI DIDATTICI E L'ESPERIENZA PLURIENNALE DEGLI EDUCATORI.

tutti i corsi sono legalmente riconosciuti

Stupenda posizione sulle pendici del Grappa e sulle colline asolane. Seicento camere individuali, o a due tre letti. Attrezzature scientifiche di alto livello. Teatro, cinema, attività varie e di club. Grande piscina coperta riscaldata funzionante tutto l'anno. Palestre ginniche, per scherma e judo; stadi per atletica e calcio; campi di tennis, di pallacanestro e di pallavolo. Quanto di meglio a servizio dei buoni studi e di un'educazione aperta, viva e moderna

SI ACCETTANO SOLO ALUNNI REGOLARI

Per informazioni:

DIREZIONE GENERALE - 31010 Paderno del Grappa (TV)

Telefoni: 53314 (cinque linee a ricerca automatica)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Burt Lancaster nei panni di Mosè



Al teatro 5 di Cinecittà prosegue la lavorazione di «Mosè», lo sceneggiato televisivo realizzato sulla figura del grande personaggio biblico dalla RAI in coproduzione con la compagnia televisiva ITC. Nello sceneggiato, di cui sono autori Anthony Burgess, Vittorio Monicelli, Bernardino Zapponi e lo stesso regista Gianfranco De Bosio, oltre a Burt Lancaster sono impegnati Laurent Terzieff, William Lancaster, figlio di Burt, Anthony Quayle, José Quaglio

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Giochi senza frontiere»: si disputa la finalissima

«Giochi senza frontiere 1973» (TV-1, ore 21) — L'incontro finale dei giochi televisivi si svolge stasera a Parigi dinanzi alla Torre Eiffel. L'Italia sarà rappresentata dalla squadra di Senigallia classificatasi al secondo posto nelle trasmissioni di partenza. Le altre squadre in gara sono Chartres (Francia), Chatillon (Svizzera), Ieper (Belgio), Marbug (Germania), Ely (Gran Bretagna), Heusden - Altena (Olanda). Commentatori Rosanna Vaudetti e Giulio Marchetti.

* * *

«Harry Langdon» (TV-2, ore 21.15) — Per il ciclo dedicato a Langdon va in onda stasera il secondo lungometraggio da lui interpretato come protagonista: il titolo originale è «The strong man» ed è stato diretto nel 1926 da Frank Capra. La storia del «forzuto» (con questo titolo viene presentato stasera il film) comincia in Europa dove Paul (Harry Langdon), soldato belga, combatte al fronte durante la prima guerra mondiale. Ma più che impegnato a combattere, Paul è impegnato a scrivere struggenti lettere d'amore alla sua madrina di guerra, una americana di nome Mary conosciuta soltanto attraverso le fotografie. Terminato il conflitto Paul parte per l'America e trova una nazione sconvolta dai gangsters e da ribaldi di ogni risma. Dopo infinite peripezie riuscirà a trovare la sua Mary, buona, mite e cieca che vive in uno sperduto villaggio del West con il padre pastore protestante. Ancora avventure per Paul, il quale alla fine avrà l'amore di Mary ed un impiego da poliziotto.

* * *

«Di fronte alla legge» (TV-2, ore 22,10) — «L'accusa rinuncia» è il titolo dello sceneggiato in onda stasera per questo ciclo; ne sono interpreti Arnoldo Foà, Giacomo Piperno, Franco Acampora, Anna Bonasso. Un magistrato sta conducendo un'inchiesta su alcuni abitanti di un complesso di edifici, i quali conoscevano in tutto o in parte la situazione di una coppia di giovani sposi costretta, sotto la minaccia delle armi, a dare ospitalità per parecchi giorni a un pericoloso bandito. Questo ultimo, durante la sua permanenza, aveva ucciso un uomo e alla fine era morto nello scontro a fuoco con la polizia. I vicini non erano intervenuti per i motivi più diversi e il magistrato si trova nella impossibilità di perseguirli penalmente. Quando si trova di fronte il maggiore responsabile di questa situazione di inerzia, il magistrato lo investe col suo sdegno morale e si predispone a studiare un argomento legale che gli consente di incriminarlo.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Questa sera due esecuzioni di «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana, con inizio alle ore 20.30 e alle 21.45 — Servizio della linea di autobus «36» con partenze da via Beccaria fino agli ingressi del parco (ex scuderie) alle ore 19.40 e alle ore 21 e dagli ingressi del parco (ex scuderie) fino in via Beccaria alle ore 21.40 e alle 22.55. Fermata facoltative in viale Miramare 7, in largo Roiano 37 e davanti a «La Marinella».

EDEN. 16, ult. 22.20: «La polizia incrimina, la legge assolve». Il film che inaugura trionfalmente la stagione cinematografica 1973-1974, con Franco Nero, Fernando Rey, James Whitmore. In technicolor. Vietato ai minori 14. Il settimana.

EXCELSIOR. Inizio film 15.30, 17.40, 19.50, ult. 22.15: «Il delitto Matteotti» con M. Adorf, F. Nero. Colori. (Drammatico).

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: I vostri muti amici di Cacio, Amore e Fantasia adesso vi parlano in «Silvestr's Story». Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 200.

FENICE. 16-22.15: «La polizia è al servizio del cittadino?». E. M. Salerno, Daniel Gelin. Colori. (Poliziesco). V.m. 14.

GRATTACIELO (aria cond.). 16, ult. 22.15: «Lo chiamavano Trinità». E' stato il primo, è rimasto il migliore; con Terence Hill e Bud Spencer. Spettacolare divertente technicolor.

NAZIONALE. Inizio film 15.30, 17.50, 19.30, ult. 22.20: «Pippo, Pluto e Paperino Supershow» cartoni animati. Colori Walt Disney.

RITZ. 16.30, ult. 22.20: «La mia legge». Technicolor con Alain Delon e Simone Signoret. Non vietato. Sospese le tessere

AURORA (aria cond..) 16.30. Un classico western: «A viso aperto» con R. Hudson e D. Martin. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. (aria cond.). 16, 18, 20, 22. Un sensazionale «giallo»: «La sedia a rotelle» con S. Audran, J. C. Brialy e C. Spaak. Technicolor. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

CRISTALLO (aria cond.). 16.30. Proseguono a eccezionale richiesta le repliche del technicolor: «La collina degli stivali» con T. Hill e Bud Spencer. Grande successo. II settimana.

FILODRAMMATICO. 16.30: «I pornogiochi delle femmine svedesi». Technicolor con M. Wright. Severam. v.m. 18.

IMPERO. 16: Una delle opere più impegnative e simpatiche del cinema brillante francese «E' simpatico ma gli romperei il muso» (César e Rosalie) di C. Sautet splendidamente interpretato da Y. Montand e R. Schneider. Technicolor. Particolarmente raccomandato al pubblico femminile.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Professione assassino» con C. Bronson e J.M. Vincent. Technicolor.

MIGNON. 16: «Prega il morto ammazza il vivo». Western.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Kirk Douglas, Florinda Bolkan, Giuliano Gemma in «Un uomo da rispettare». Avvincente!

ABBAZIA. 16: «Joe Kidd». Divertente film d'avventura a colori con Clint Eastwood.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Biancaneve e i 7 nani». L'immortale capolavoro di Walt Disney. Segue il meraviglioso documentario a colori «La valle dei castori». Premio Oscar.

ALDEBARAN. 16: «Viva la muerte... tua». Western a colori con Franco Nero ed Eli Wallach.

ARISTON (inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi

ASTRA. 16.30: «5 matti al servizio di leva». Divertente technicolor con Jacques Dufilho e i Les Charlots. Per tutti.

RADIO. 16. **Rassegna del film di fantascienza:** «Godzilla contro i giganti». Colori.

IDEALE. 16.30. Technicolor. «Tarzan e la pantera nera» con Steve Hawkes, Kitty Swan, Peter Lee Lawrence. Una produzione 1973.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «Colpo grosso». Riedizione del divertente technicolor con Frank Sinatra, Dean Martin e Sammy Davis junior.

ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21 (cassa 20.30): «Morire d'amore». Film drammatico di A. Cayatte con A. Girardot.

VALMAURA. 20.30: «Gli fumavano le Colt... lo chiamavano Camposanto». Meraviglioso western. Colori.

ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «Wang la furia che uccide». Judò e karatè in un film pieno d'azione con Wong Ju e Chon Chan. Colori.

SERVOLA. 20.30. Un western più movimentato dei «Trinità»: «Così sia» con Luc Merenda. Scopecolor!

ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston.

MUGGIA

VOLTA. 17. Maria Schneider, interprete de «L'ultimo tango a Parigi» e Florinda Bolkan nel capolavoro: «Cari genitori». Technicolor. Grande successo.

VERDI. 17: «L'amico del padrino» con Erika Blanc, Richard Harrison, Jan Plynn e Krista Nell. Grande successo. Technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Bisturi, la mafia bianca».

CAPITOL. 15.30: «L'odissea del Neptune nell'impero sommerso».

CENTRALE. 15.30: «Una breve vacanza».

CRISTALLO. 15.30: «La ragazza dell'autostrada». V.m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «Cinque matti allo stadio».

DIANA. 18: «Improvvisamente un uomo nella notte». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15.30: «Lo chiamavano Trinità».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «L'uomo dai sette capestri», con P. Newman e A. Gardner. A colori. Ultima 22.

VERDI. 17.30: «Sono stato io» con G. Giannini e S. Monti. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Una donna come me» con B. Bardot e M. Ronet. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.30: «La meravigliosa stupenda storia di Carlotta e del porcellino Wilbur». Cartoni animati. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.30: «Si può essere più bastardi dell'ispettore Clift?» con I. Rassimov e S. Beacham. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Storia di karatè, pugni e fagioli». Dean Reed e Iw-ao Yoshioka. Scope a colori.

EXCELSIOR. 17.30: «Compare Orso, Fratel Coniglietto e Comare Volpe». Cartoni animati di Walt Disney a colori.

PRINCIPE. 18: «Sole rosso sul Bosforo» con Stanley Baker e Geraldine Chaplin. Technicolor.

SAN MICHELE. 18: «Le sette fatiche di Alì Babà» con Rod Flasch e Bella Carter. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «La mortadella» con Sophia Loren. Comico. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La freccia» con William Holden, Ernest Borgnine, Woody Strode. Cinemascope in technicolor.

CORMONS

ITALIA (19.30-22): «Rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe» con S. Danning e D. Arden.

GRADISCA

COMUNALE (19.30-22): «La cosa buffa» con O. Piccolo e G. Morandi.

EDEN (19.30-22): «Bella, ricca, lieve difetto fisico cerca anima gemella».

DA OGGI AL CINEMA RADIO

RASSEGNA DEL FILM DI FANTASCIENZA

ROMANS

IMPERO. 20: «Brancaleone alle crociate» con V. Gassman.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Piccioni».

VERDI. 17: «La casa delle bambole». A colori.

SUPERCINEMA. 17: «Milano trema». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 17: «Cinque dita d'acciaio».

CORDENONS

VERDI. 21: Spettacolo musicale con complessi moderni.

SACILE

NUOVO. 17: «L'isola misteriosa e il capitano Nemo».

ZANCANARO. 17: «Dalla Cina con furore». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Biancaneve e i sette nani».

RONCHI

Estivo EXCELSIOR. 21. Ballo con l'orchestra Gardo.

RIO. «La mano sinistra della violenza».

EXCELSIOR. «Il ritorno di Ringo».

PALMANOVA

ITALIA. «I magnifici sette cavalcano ancora».

GARIBALDI. «Fratello homo, sorella bona».

GEMONA

SOCIALE. «Malizia».

TARCENTO

MARGHERITA. «Il cacciatore solitario».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Baciamo le mani».

CASARSA

ROMA. «La mazurka le svedesi la ballano a letto».

Filodrammatico

INCREDIBILE

è da solo un giorno in programmazione e già in ogni angolo di Trieste se ne parla!



E' STATO IL PRIMO.....
E' RIMASTO IL MIGLIORE!

GRATTACIELO

Aria condizionata — fresco
IL PIU' BEL WESTERN





INAUGURATO A VENEZIA IL «PREMIO ITALIA»

Venezia, 14

Quattro produzioni televisive musicali, presentate rispettivamente dalla Francia, dall'Austria, dalla Cecoslovacchia e dalla Germania, hanno inaugurato ieri sera, a Palazzo Labia, a Venezia, il XXV «Premio Italia». L'ORTF (Francia) ha presentato «Pablo Casals» di Pierre Vozlinsky, un film a colori della durata di 50 minuti.

Per l'Austria è stato trasmesso «Il verdetto», realizzato da Mathias Praml, con musica di Gunther Andergassen e coreografia di Alois Mitterhuber. E' la storia di un detenuto condannato all'ergastolo. Nel carcere si intrecciano fra gli altri compagni di pena, relazioni omosessuali; ma il detenuto numero 2464 non fa che pensare alla moglie e guarda un fiore che la donna gli ha dato durante l'ultima visita. Quando una guardia del carcere lo strappa, il prigioniero si ribella e viene condotto in cella d'isolamento. Sta per impazzire, ma arriva improvvisamente la notizia che la condanna è stata revocata e che è libero.

«Fausto e Margherita» (Cecoslovacchia) è la versione televisiva dell'opera di Gounod. Nel programma presentato al «Premio Italia» sono stati effettuati alcuni «tagli», necessari a limitare la lunghezza dell'opera.

Per la Germania, infine, è stato trasmesso un programma, intitolato «Kolner Rundfunk — Sinfonie orchester», che si potrebbe considerare uno studio sul modo di presentare in televisione la musica sinfonica.

(Ansa)

IL REGISTA VITTORIO SINDONI PARLA DEL SUO NUOVO FILM

CRITICA ALLA PSICHIATRIA «LA SIGNORA È STATA VIOLENTATA»

Non il demonio, come essa crede, ma uno dei convitati è il bruto
Una pungente satira che va a toccare vari strati della vita d'oggi

Roma, 14

«Attraverso una storia paradossale ho voluto fare una critica alla psichiatria» ha detto il regista Vittorio Sindoni durante una conferenza stampa parlando del film «La signora è stata violentata», alla vigilia della partenza per la Olanda dove si reca per completare la lavorazione.

«La signora è stata violentata» — ha proseguito il regista — potrebbe apparire come un fatto di cronaca grottesco, sul tipo del «Padrone morde il cane», ma non presenta più niente di strano quando si tratta invece del titolo di un film e la signora in questione è Pamela Tiffin. Eppure nella società moderna, dove nuovi vizi si associano alle nevrosi collettive, spesso psicologhi e psichiatri, vengono a trovarsi a confronto con pazienti che presentano simili problemi».

«A questa conclusione — ha proseguito Vittorio Sindoni — sono giunto dopo vari sondaggi e partecipando direttamente a sedute psicologiche a conclusione delle quali ho scritto, insieme a Chigo De Chiara un divertente copione che ha per protagonista una signora che è stata violentata nientemeno che dal demonio; almeno questa è la convinzione della donna. In verità il demonio che l'ha posseduta potrebbe essere uno dei partecipanti ad una normale cena di affari svoltasi nel lussuoso appartamento della bella signora nordica (Pamela Tiffin) e del marito (Carlo Giuffrè), conclusasi in modo piuttosto piccante.

«Al mattino la signora ricorda soltanto di essere stata violentata dal demonio e questo fatto le impedisce di accostarsi al marito che è troppo innamorato di lei per desistere dal cercare di guarirla. Secondo l'esame psicologico bisognerà convincerla che a possederla non è stato il demonio, ma bensì uno dei partecipanti alla cena che sotto lo effetto della errata dose di una spezia inconsapevolmente afrodisiaca ha rivelato attitudini demoniache. Ma chi degli invitati può essere il demonio? Inizia una sordida ricerca tendente anche a rivelare l'errata opinione che si ha del marito italiano in quanto è proprio lui che spinge la moglie a provare con i sospetti, al fine di riportarla alla normalità. L'impresa del bravo e innamorato marito è meno facile di quanto si possa immaginare, perché tra gli invitati vi è anche un sacerdote: padre O' Connor (Enrico Montesano), il quale nel disperato caso di dover aiutare l'amico dovrebbe chiedere la dispensa al vescovo (Luciano Salce); per giunta altri invitati rivelano tendenze tutt'altro che mascoline.

«Da questo ipotetico fatto della donna indemoniata — ha concluso Vittorio Sindoni — abbiamo fatto partire una pungente satira che va a toccare vari strati della vita italiana. Alla vicenda partecipano attori che le cui caratteristiche sono ben note al pubblico.

Il film «La signora è stata violentata» è prodotto da Nicolas De Wit per la Mega Vision e distribuito dalla PAC.

(Ansa)

NELLA «FAVORITA»

Maria Luisa Nave trionfa a San Francisco

San Francisco, 14

E' fissata per questa sera la seconda recita dell'opera «La Favorita» di Donizetti, che ha inaugurato venerdì scorso, con successo e con un cast completamente italiano, la 51.a stagione lirica dell'opera di San Francisco. «La Favorita», mai rappresentata prima nel massimo teatro della costa californiana e trasmessa questa volta in diretta radiofonicamente per 60 milioni di ascoltatori, ha segnato per i due protagonisti, Maria Luisa Nave e Luciano Pavarotti, un trionfo anche di critica.

La Nave, la giovane mezzosoprano allieva della Simionato, è stata definita dall'«Examiner» di San Francisco «una splendida scoperta, una voce di eccezionale importanza». «Maria Luisa Nave — ha scritto invece il "S. Francisco Chronicle" — ha fatto una superlativa impressione in questo debutto con una voce di potente bellezza; ha sfoggiato una luminosa facilità negli acuti e un colore caldo e intenso nelle note gravi».

L'artista italiana, che alla fine dello spettacolo ha ricevuto i complimenti di Schuyler Chapin, nuovo sovrintendente del «Metropolitan», tornerà negli Stati Uniti il 4 novembre per inaugurare la stagione di Newark con «Adriana Lecouvreur» accanto alla Oliviero e a Placido Domingo. In Italia canterà invece nella prossima stagione al «San Carlo» di Napoli («Gioconda») alla «Fenice» di Venezia («Boris»), al «Regio» di Parma («Werther»), mentre sarà «Cenerentola» nella stagione dell'Autunno Musicale Trevigiano.

(Ansa)

Katja Ricciarelli al Festival di Vienna

Vienna, 14

Katja Ricciarelli ritornerà nella «Staatsoper» per cantare la parte di Elisabetta nel «Don Carlos», di Verdi, durante il prossimo Festival di Vienna, in giugno. Sono inoltre in corso trattative per sue recite nella stagione 1974/75.

(Ansa)

TUTTI I COMPLESSI TRAVAGLIATI DA UNA CRISI

UN ALTRO CIRCO CHIUSO IN FRANCIA

Gli animali offerti per pochi franchi

In Francia il circo equestre sta conoscendo una crisi molto grave che travaglia anche i complessi più grandi. Mentre a Parigi si completa la demolizione dell'antico circo stabile «Médrano», ha ripiegato lo «chapiteau» anche il circo Amar. Dopo una serie di spettacoli andati male nella Francia meridionale, il 21 agosto a Saint Jean Pla de Corts il direttore Roger Jacob ha pronunciato la frase «Le voyage s'arrête ici — il viaggio si ferma qui», e sono stati messi in libertà gli artisti, mentre gli animali venivano offerti per pochi franchi.

Per tenersi in vita al circo Amar occorrevano quotidianamente circa 20.000 franchi, ma nelle ultime settimane di attività era riuscito a guadagnare appena 5.000 franchi al giorno, per cui il fallimento è stato inevitabile. Anche negli altri paesi d'Europa riescono a sopravvivere solamente i complessi più grandi e non c'è stata quella proliferazione che ha caratterizzato l'ultimo quinquennio italiano: un'epoca senz'altro felice, riscontrabile solamente nei paesi dell'Est Europa, ove però agiscono solamente i circhi di stato.

Il perché delle fortune del circo italiano va ricercato nella intraprendenza dei nostri proprietari e direttori, che hanno saputo introdurre tecnica e progresso nel più antico spettacolo del mondo. Alle volte si sono criticate scenografie, parate e costumi, ma sono proprio queste atmosfere moderne, affiancate allo spettacolo tradizionale, che hanno incontrato le simpatie del pubblico e decretato il successo. Basti pensare che venerdì prossimo si terrà a Milano la prima nazionale del nuovo spettacolo allestito dai fratelli Liana, Nando e Rinaldo Orfei, il cui allestimento è venuto a costare oltre trecento milioni di lire. Una prima che è attesa dai critici e tecnici circesi di tutto il mondo, perché si preannunciano cose da «mille ed una notte», che sarà poi l'insegna del nuovo spettacolo, al quale daranno vita un gran numero di animali esotici, appositamente acquistati.

Notevoli successi raccoglie Moira Orfei nel suo giro artistico in Germania, e poiché il «circo sul ghiaccio» è già stato sfruttato in Italia, Walter Nones, marito di Moira, ha già un progetto di rinnovo totale non volendo la bella domatrice di elefanti essere da meno della cugina Liana. Anche Enis Togni, con il suo «Americano», sta progettando nuove coreografie, mentre Leonida Casartelli, con il «Medrano», sta introducendo in pista sempre nuovi numeri di animali esotici. Il «Medrano» si appresta ad entrare nella nostra regione ed è l'unico circo in Italia ad avere nel suo zoo una coppia di giraffe e un enorme orango ed un gorilla; in pista poi lavorano le zebre ed anche dei maiali indiani, mentre non è difficile vedere nell'accampamento una grande tigre al guinzaglio del suo domatore.

R. G.

Heath dirigerà l'orchestra della «BBC»

Londra, 14

Il primo ministro britannico Edward Heath ha accettato di dirigere l'orchestra sinfonica della «BBC» il 1.o dicembre a Londra. L'orchestra — che si esibirà così per la prima volta sotto la bacchetta del primo ministro — eseguirà probabilmente musiche natalizie. *(Ansa)*

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

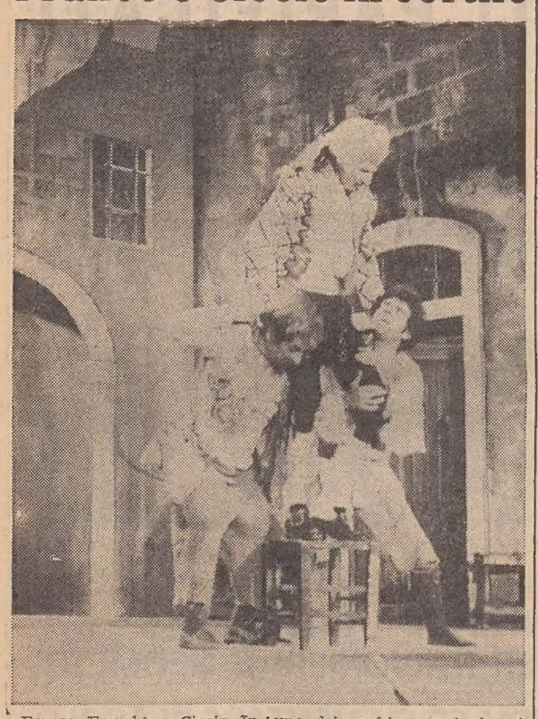
BALLO LISCIO AL «PARADISO»
TRIESTE, via Flavia, bus 20-23. Questa sera l'orchestra romagnola «Camporesi». Tutti i sabati rassegna di orchestre romagnole.

RE NUDO DISCOTEQUE
Riapertura questa sera.

MORETTI «SANS SOUCI» GRADO
Con «I ragazzi della via Gluck» del clan Celentano.

LOVE STORY dancing di Buttrio (Udine)
OGGI i «Classe 1.a» in un locale unico nel Friuli. Prezzi ingresso: signora gratis, uomo L. 1000.

Franco e Ciccio in cortile



Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, i due comici che hanno dato vita per anni ad una delle coppie più popolari del cinema italiano, saranno gli interpreti de «Il cortile degli Aragonesi», un atto unico del ciclo dei culturali TV curato da Belisario Randone «Seguirà una brillantissima farsa», per la regia di Piero Panza.

«Il cortile degli Aragonesi», uno dei pochi esempi che rimangono del teatro popolare siciliano, è di un anonimo del '700. Il testo, che si basa sul contrasto tra una coppia di giovani ed una coppia di anziani, è stato riscritto per la televisione da Ignazio Buttitta.

Nella foto: Franco Franchi e Ciccio Ingrassia durante la registrazione de «Il cortile degli Aragonesi».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: 45 o 33 purché giri; 9.15: Voi ed io; 11.30: Momento musicale; 12: Giornale radio; 12.10: Nastro di partenza; 12.44: Sempre, sempre, sempre; 13: Giornale radio; 13.20: La corrida; 14: Giornale radio; 14.08: Concertino; 14.50: Incontri con la scienza; 15: Intervallo musicale; 15.10: Sorella radio; 15.45: Gran varietà; 17: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.10: Incontri con l'autore; 18.40: Tuttidischi; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Jazz concerto; 21: Vetrina del disco; 21.55: Conversazione; 22: Le nostre orchestre di musica leggera; 22.25: Gli hobbies; 22.30: Lettere sul pentagramma; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; 6.30: Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con P. Gagliardi e i Nuovi Angeli; 8.14: Tutto ritmo; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.20: Senti che musica?; 9.35: Una commedia in trenta minuti: «La folle giornata»; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Piccola storia della canzone italiana; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ma vogliamo scherzare; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Pomeridiana; 15.55: Bollettino del mare; 16: Mademoiselle le professeur; 16.30: Giornale radio; 16.35: Musiche di Ciaikowski; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Giornale radio; 17.35: Ping-pong; 18: Assi in palcoscenico; 18.30: Giornale radio; 19: In campagna è un'altra cosa; 19.30: Radiosera; 19.55: Viva la musica; 20.10: «Il barbiere di Siviglia», di G. Rossini; 22.30: Giornale radio; 22.43: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11: Le sinfonie di F. Manfredini; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.30: «Lucrezia Borgia», di G. Donizetti; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.15: Concerto della pianista Marisa Tanzini; 17.45: La filosofia di un mondo trasformato; 18: Musiche di P. Locatelli; 18.30: Musica leggera; 18.45: Debussy: l'opera omnia per pianoforte; 19.15: Concerto della sera; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico; 23.05: Orsa minore: Il nume.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: Fra gli amici della musica: S. Giovanni al Timavo; 16.20: Note e commenti sulla cultura friulana; 16.40: Coro «Montasio» di Trieste; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Ventimila lire per il vostro programma; 9: Orchestra Romagna; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Di melodia in melodia; 10.30: Cantanti d'oggi; 10.45: Discoteca; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Hit parade italiana; 12: Brindiamo con...; 12.30: Fuoriorama; 13: Col naso all'aria; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini juke-box; 14: In allegra compagnia; 14.45: Relax a 45 giri; 15: Discorama; 15.30: Fuori giri; 15.45: Orchestra Müller; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Week-end musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

16.20: Atletica leggera da Helsinki; 19.45: «Gita in Scozia» telefilm della serie «Le ragazze in blu»; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il prezzo del riscatto» telefilm; 21.20: Portorose: «La rosa d'oro '73», rassegna musicale.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

9.35: La TV a scuola; 13.55: Notiziario; 14: Campionato jugoslavo di tennis; 16: Atletica leggera da Helsinki; 16: La cronaca; 18.15: La TV dei ragazzi, 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Finale del festival croato di musica; 22: Telegiornale; 22.20: Film americano; 23.50: Proclamazione del vincitore del festival croato di musica.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «Ariaperta», un giro d'Italia di giochi e fantasia.
19.40: Estrazioni del lotto.
19.45: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

20.00: Segnale orario - Telegiornale sport - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Giochi senza frontiere 1973», in Eurovisione da Parigi; incontro finale.
22.15: «La forza e la ragione», colloquio con Salvador Allende; servizi culturali del TG.
23.15: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Il forzuto», film con Harry Langdon.
22.10: Di fronte alla legge: «L'accusa rinuncia», con Paolo Ferrari, Toni Ucci, Franco Graziosi.

Veramente soddisfatti si rimane da
BORSATTI
FAMA SECOLARE
Gioielli e orologi con garanzia «Borsatti»

VIVA LA GENTE! (Up with People!) 140 ARTISTI DI 15 NAZIONI UDINE "Palasport Carnera" 22-23 SETTEMBRE
PREVENDITA BIGLIETTI
TRIESTE: UTAT - GALLERIA PROTTI
GORIZIA: VIAGGI IOT
MONFALCONE: UTAT

BORSE E MERCATI

Milano: contrasti

Milano, 14

Chiusura contrastata a scambi sempre ridotti. Le chiusure odierne sono avvenute tra diffusi seppur contenuti contrasti. Tuttavia il mercato è giunto praticamente alla vigilia delle scadenze tecniche di fine mese senza dover accusare eccessivi contraccolpi nonostante qualche pressione dell'offerta su alcuni particolari valori. Da parte degli operatori si è accentuata la cautela emersa nelle riunioni precedenti ed in tal modo anche la riunione odierna è stata caratterizzata dalla carenza di iniziative. I prezzi, dal canto loro, dopo un inizio resistente sono andati leggermente migliorando a seguito di un modesto ritorno del denaro sulle Toro e qualche altro valore. Per contro i titoli guida e quelli che si erano posti recentemente all'attenzione del mercato sono risultati un po' trascurati. Le variazioni sono state di scarso rilievo ed al listino una lieve pressione dei realizzi ha costretto la quota su basi generalmente calme.

Tra le poche cedenze di rilievo da segnalare quelle subite dalle S. Erba, Flaminia, Comp-Milano priv., Nebiolo, Sarom, Toro priv. e qualche altro valore a scarso mercato. In modesto recupero le Invest e resistenti Edilcentro ed Imm. Roma. Ancora in denaro le Caffaro (più 2 per cento) e in ripresa le Falck priv., Latina, Motta, Nord Milano, Trafilerie e Unione Manifatture. Contenute entro limitate frazioni le flessioni subite dalle Montedison, Viscosa e Generali, mentre le Fiat hanno recuperato 9 punti.

Nel dopochiusura ancora migliori le Caffaro e in sensibile ripresa le Beni Imm. Italia. Sui livelli di chiusura o in moderato assestamento gli altri valori (Imm. Roma, Toro e qualche altro).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 9.000.000; Buoni del Tesoro 157 milioni; obbligazioni 1 miliardo 251.200.000; azioni 2.411.025.*

DOPOBORSA — Scambi modesti con prezzi aderenti alle chiusure. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 21500-23500; sterlina oro (n.c.) 18500-20500; marengo svizzero 20000-22000; oro fino (Iva esclusa) 1880-1920; platino (Iva esclusa) 3600-4100; argento (Iva esclusa) 43500-47500.

TRIESTE

Mercato contrastato anche in vista delle scadenze tecniche della prosssima ottava. Si rileva qualche miglioria, ma la maggioranza delle voci si mostrano ancora riflessive. Fra i locali in recupero le Tripcovich. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 104000; Ass. Generali 73300; Ras 70700; Anic 1058; Liquigas 343; Montedison 865; Rinascente 293; Rinascente priv. 190; Gerolimich 85050; Premuda 220000; Sip 2515; Tripcovich 99000; Bastogi 1613; Finmare 265; Finsider 361; Pirelli S.p.A. 1405; Sme 2465; Stet 2355; Beni Stabili 5640; Immobiliare 521; Cantieri —; Fiat ord. 2450; Fiat priv. 1890; Dalmine 369; Italsider 654; Terni 200; Marzotto priv. 1660; Viscosa ord. 2280; Viscosa priv. 1415.

NEW YORK

In netto rialzo oggi a Wall Street dopo una seduta dall'andamento contrastante e il cui avvio, anzi, aveva fatto temere il peggio. A conclusione l'indice «Dow Jones» dei trenta industriali si è collocato a quota 886,36 con un incremento del 5,79 per cento rispetto al livello di ieri. Il volume dei titoli trattati è stato discreto: 13.760.000 rispetto agli 11.670.000 del giovedì.

I titoli che hanno chiuso in rialzo sono stati di poco superiore a quelli che hanno avuto perdite: ciò si deve evidentemente allo svolgimento irregolare della seduta odierna. I commenti degli analisti relativamente allo svolgimento della giornata di borsa appaiono concordi e si riferiscono alle dichiarazioni di Volker.

LONDRA

Chiusura in ascesa. In lieve declino i titoli di stato, invariati i petroli, in ascesa i commerciali. Fermi i titoli del rame.

A PARIGI — Chiusure con prezzi al rialzo dopo una seduta abbastanza vivace e ricca di scambi. Il settore maggiormente interessato dall'ondata positiva è quello alimentare con a capo i Carrefour.

A ZURIGO — Nonostante una seduta poco attiva i titoli chiudono al rialzo. Ancora una volta i titoli Hoffman-La Roche hanno polarizzato l'attività degli imprenditori. In generale i guadagni superano le perdite per 30 a 20. Stabili industriali e bancari, al rialzo gli assicurativi. Buoni rialzi anche per le azioni americane sebbene siano stati anch'esso poco trattati.

A FRANCOFORTE — Giornata priva di spunti; gli operatori attribuiscono ad operazioni di livellamento i lievi cali osservabili per la maggior parte dei titoli. Generali perdite per i bancari, i chimici, gli elettrici e quelli dei metalli, ma anche negli altri settori predominano i ribassi.

Titoli azionari

TITOLI	13-9	14-9
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2710	2690
Chiari & Forti	3770	3751
Eridania	2460	2455
Esercizio Molini	540,50	590
Ind. Buitoni Perug.	8590	8601
Motta	3210	3300
Romana Zucchero	536	540
Romana Zucch. pr.	868	900
Venchi Unica	1199	1148
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37800	37700
Assicuratrice Ital.	105100	10[illegible]0
Comp. Ass. Milano	14350	14[illegible]0
» » » pr.	8800	8505
Comp. Latina	1750	[illegible]
» » priv.	1610	1610
Generali	73500	73290
Italia Assicuraz.	22550	22370
L'Abeille Italiana	15700	15950
Fondiaria Incen.	14060	14020
La Fondiaria Vita	27000	26950
R.A.S.	71000	80740
S.A.I.	24300	24380
Toro Assicuraz.	37900	37580
» » priv.	12500	12200
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	22100	22250
Banco di Roma	22100	22200
Credito Italiano	2481	2509
Interbanca priv.	27110	27140
Mediobanca	75990	75510
Cartarie - Editoriali		
Binda	45000	45490
Burgo	11060	11100
» priv.	5950	5905
Donzelli	1750	1705
Mondadori priv.	3400	3350
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1535	1505
Cer. Pozzi	1405	1390
» priv.	—	—
Eternit	2690	2579
Italcementi	28010	28000
Richard Ginori	485	492
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1055	1058
Brioschi	38000	36950
Caffaro	574	585
Carlo Erba	13690	13200
» » priv.	12890	12900
Italgas	906	900
Lepetit	18100	18200
» priv.	15600	15600
Liquigas	340,25	343
» priv.	—	—
Mira Lanza	52300	52110
Montedison	866,50	864
Napoletana Gas	690	670
Perlier	1101	1100
Petrolifera Italiana	4445	4450
Pierrel	6449	6455
Rumianca	1600	1600
Saffa	7108	7120
Siossigeno	6010	5910
Commercio		
La Rinascente	295	293
» » priv.	193	190,125
Silos di Genova	2800	2799
Standa	—	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7810	7800
Ausiliare	4505	4551
Aut. Torino-Milano	32200	32195
Italcable	4250	4315
Nord Milano	6050	6125
S.I.P.	2515	2516
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1149	1150
Marelli E.	930	930
Tecnomasio	470	450
Finanziarie		
Agricola	2170	2160
Bastogi	1829	1813
Centrale	16180	16340
Breda	4300	4310
Edilcentro/Svilup.	—	1250
Finmare	281	285
Finsider	360	361
Flaminia Nuova	1949	1901
Generalfin	2230	2251
Gim	4050	4100
I.F.I. priv.	5920	5920
I.F.I.L.	15301	15600
Invest	5170	5195
Mittel	3360	3310
Pirelli & C.	2398	2400
Pirelli S.p.A.	1425	1405
Sarom	3200	3100
S.M.E.	2465	2465
Stet	2855	2855
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	6450	3675
Beni Immob. Italia	1042	1025
» » » pr.	830	820
Beni Stabili	5650	5640
Certosa	16280	16250
Coge	2102	2104
Condotte d'Acqua	794	789
De Angeli Frua	6000	8001
Gen. Immobil.	521	521
Gilardini	4410	4430
Iniziativa Edilizia	7100	7150
La Milano Centrale	62000	62700
Risanamento	9810	9820
Treno	5990	5950
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2441	2450
» priv.	1900	1888
Franco Tosi	5350	5350
Nebiolo	343	331
Olivetti	1820	1810
» priv.	1650	1630
Westinghouse	3600	3600
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1664	1649
Dalmine	370	369
Falck	7400	7400
» priv.	5870	5980
Ilssa Viola	5050	5050
Italsider	651	654
Magona	3199	3190
Metalli	3519	3538
Monte Amiata	1510	1500
Pertusola	4050	4025
Siele	2025	2070
Terni	200	200
Trafilerie	1300	1345
Tessili		
Centenari e Zinelli	335	344
Cantoni	15150	15150
Cucirini	7950	7960
Cascami Seta	10200	10000
Fisac	930	920
Lanerossi	3690	3649
Lanificio di Gavardo	2900	2900
Linif e Canapif.	576	570
Marzotto priv.	1685	1660
Montefibre	228,75	223
» pref.	215	215
Olcese Veneziano	250	210,125
Rossari	240	241
Rotondi	61200	61200
Scotti	1299	1285
Snia Viscosa	2265	2255
» » priv.	1429	1415
Tilane	435	411
Unione Manifatture	21000	22000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2055	2007
Acque Potabili	1590	1585
C.I.G.A.	7600	7501
Pacchetti	426,50	425
Rejna	1755	1755
Smeriglio	175	171
Terme Acqui	1650	1610
CIR	8600	8600

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14-9
Rendita	5%	109.40
Prest. Red. 1934	3,50%	99.60
Ricostruzione	3,50%	90.30
»	5%	95.40
Redim. Trieste	5%	95.45
Rif. Fondiaria	5%	94.80
Redimibile 54	5%	93.70
Edil. Scol. 67	5,50%	94.50
» » 68	5,50%	93.25
» » 69	5,50%	98.90
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	98.75
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	98.95
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.75
» 1978	5%	95.65
» 1979	5,50%	101.05
» 1980	5,50%	101.—
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	92.80
» » 68/88	6%	92.60
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.—
» » 71/86	7%	98.10
I.M.I. XVIII	6%	99.85
» XX	6%	98.50
» XXI	5%	99.50
» XXII	5%	94.15
» XXIII	5%	90.90
» XXIV	5,50%	91.70
» XXV	6%	94.50
» XXVI	6%	91.90
» XXVII	6%	91.80
» XXVIII	7%	98.75
» XXIX	7%	98.65
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.40
» XXXI opt.	7%	99.20
» XXXIII	7%	98.—
» XXXIII opt.	7%	98.25
» 64	6,25%	98.—
» Autostrade	6%	90.50
» Finan. 66	6%	94.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	83.40
» » »	5,50%	85.60
» » »	6%	89.80
» » »	7%	97.45
C.O.F. ss I	6%	93.60
» » II	6%	93.10
» » III	6%	93.—
» » ANAS	6%	90.10
» Dota. I	6%	93.—
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	93.40
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.70
» » » 4.a	6%	91.30
» » » 5.a	6%	91.25
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.—
» » » II	7%	98.10
» » » III	7%	98.10
» » » IV	7%	98.65
Elfer	5%	98.70
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	99.70
» (59)	5,50%	94.60
» (60)	5%	91.70
» (61)	5%	91.40
» (65) I	6%	93.20
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	92.90
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.75
» 72	7%	99.10
» 72 II serie	7%	98.10
Pian. Ver. (61) I	5%	90.50
» » (62) II	5%	93.50
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	93.—
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.20
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.25
» » (71) I	7%	98.30
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl. Ut.	5,50%	91.80
» » ord.	6%	96.85
» » vent.	6%	91.55
» » Ed. (46)	5,50%	97.—
E.N.E.L. 70/85	7,50%	94.—
E.N.I 66/81	6%	91.—
» 66/81	6,50%	89.40
» 67/82	6,50%	89.50
» 67/87	6,50%	90.—
» 68/88 I	6,75%	93.50
» 68/88 II	6,75%	94.—
» 69/81	7%	95.—
I.M.I. 70/81	7,25%	95.50
Pubbl. Ut. ed (55)	6%	99.40
» » » (56)	6%	98.70
» » Montec.	6%	98.70
Sviluppo Ind. ss B	7%	98.10
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.90
» » » E	7%	99.—
» » » F	7%	97.50
Isveim (61) III	5,50%	97.60
» (62) IV	5,50%	96.15
» (62) V	5,50%	95.75
» (62) VI	5,50%	94.75
» (63) VII	5,50%	94.80
» (63) VIII	5,50%	94.75
» (64) IX	6%	95.10
» (64) X	6%	95.—
» (65) XI	6%	93.35
» (66) XII	6%	93.50
» (67) XIII	6%	93.—
» (67) XIV	6%	92.60
» (68) XV	6%	93.70
» (69) XVI	6%	92.30
» (70) XVII	7%	98.50
» (71) XVIII	7%	98.20
» (71) XIX	7%	98.—
» (72) XX	7%	98.10
Enel 65 I	6%	92.90
» 65 II	6%	94.20
» 66 I	6%	92.45
» 66 II	6%	92.30
» 67	6%	92.20
» 68 I	6%	92.20
» 68 II	6%	92.20
» 69 I	6%	92.30
» 69 II	6%	91.70
» 70	7%	99.50
» 71	7%	98.95
» 72	7%	98.35
» 72 II	7%	98.60
» Europa	6%	95.50
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	98.40
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	95.60
» 66	6%	95.20
» Gela	5,50%	94.30
» sud 59	6%	98.70
» 60	5,50%	96.30
» 61	5,50%	94.55
» IV	5,50%	93.25
» V	5,50%	94.90
» VI	5,50%	93.—
» VII	5,50%	95.20
» VIII	5,50%	95.20
» IX	6%	96.95
I.R.I. 56/74	6%	99.80
» 57/75	6%	99.40
» 58/74	6%	99.60
» 57/77	6%	98.—
» 58/78	6%	98.80
» 57/79	5,50%	94.90
» 68/80	5,50%	93.10
» 61/86	5,50%	90.—
» 63/83	5,50%	91.70
» 64/82	6%	94.50
» 65/83	6%	93.60
» Alfa R.	7%	120.—
» Elett. opt.	5,50%	96.50
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.80
» 65	6%	91.80
» 66	6%	92.—
» 67	6%	92.30
» 68	6%	92.65
» 71	7%	100.50
» 72	7%	99.10
CECA 63	5,50%	92.10
» 66	6%	91.70
» 68	6%	92.—
» 68 II	6%	92.10
» 72	7%	98.30
Timavo	7%	102.50
Autostr. C.C. 63	5,50%	86.60
» » 65	6%	93.65
» » 67	6%	91.95
» » 68 I	6%	92.05
» » 68 II	6%	92.—
» » 69	6%	91.10
» » 71	7%	98.90
» » 72	7%	98.80
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	99.40
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	96.50
» Fond. conv.	6%	90.90
» » 1985	6%	92.60
» » 1986	6%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	6%	90.85
» » 1995	6%	91.60
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

B.E.I. 66/86	6,50%	91.50	Ceat	6%	92.—
» 67/82	6,50%	89.75	Cogne	6%	92.—
» 67/82 II	6,50%	88.75	Dalmine	6%	92.—
» 68/80	6,75%	94.90	Ferrosud	6%	92.—
» 69/84	7,50%	97.50	Finsider	6%	92.—
C.E.C.A. 66 giu	6,50%	92.50	Italsider	6%	92.—
» 66 dic	6,50%	92.50	Montedison	6%	92.—
» 67/87	6,50%	92.50	Pirelli	6%	92.—
» 67	6,50/8%	93.50	Terni	6%	92.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,39	—
Capitalitalia	»	11,41	—
Equitalia	»	11,81	—
Europrogr.	frsv	125,69	—
First Fund	doll.	13,21	14,44
Fonditalia	»	12,00	—
Intercontinental	»	11,63	—
Interfund	»	12,00	12,72
Intern. S. F.	»	n. q.	
Interitalia	lire	8981	9816
Intertrust	doll	12,15	13,21
Italfortune	»	11,08	11,74
Italunion	»	12,37	13,48
Mediolanum S.	»	12,30	13,37
Rominvest	»	12,83	13,86
3-R-Manag.	lire	6397,42	—

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 14-9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	11-7/16	11-7/16	11-3/8
Sterl. br.	18-9/16	16-7/8	15-15/16
Franco sv.	5-7/8	5-7/8	7
Marco ger.	8-1/4	8-1/8	8-1/8

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NEL NOSTRO PAESE

Risparmio e investimenti

Roma, 14

La somma che l'Italia destina agli investimenti, pubblici e privati, si aggira su un quinto del totale delle riserve disponibili per usi interni. Nel 1972 (ultimi conteggi Istat) agli investimenti lordi sono andati 13.902 miliardi di lire. Il resto, e cioè 54.490 miliardi di lire, pari ai quattro quinti delle risorse, è andato invece ai consumi privati e pubblici.

L'insieme dei 13.902 miliardi di lire andati agli investimenti sono serviti sia a rimpiazzare i capitali fissi logorati nel corso dell'anno, e cioè gli ammortamenti; sia ad accrescere la dotazione nazionale dei beni, e cioè gli investimenti netti. Agli ammortamenti sono stati destinati 5.953 miliardi di lire, agli investimenti fissi, invece, 7.949 miliardi di lire.

Nel conto del risparmio si devono anche mettere, per il 1972, gli 848 miliardi di lire che rappresentano il saldo attivo delle transazioni correnti con l'estero, il che porta a 14.750 miliardi di lire il risparmio complessivo delle famiglie, delle imprese e dell'amministrazione pubblica. Da tenere, tuttavia, presente che la maggior parte del risparmio netto proviene dal settore privato.

Il risparmio complessivo è stato, più dettagliatamente, così utilizzato: in maggiore misura è andato all'accrescimento di macchine, attrezzature e costruzioni; in parte meno evidente è andato agli accantonamenti per la sostituzione di impianti, attrezzature e fabbricati resi inservibili dall'uso o comunque superati sul piano tecnico o della convenienza economica; in parte più ridotta, infine, è andato ad aumentare il credito dell'Italia nei confronti del resto del mondo.

Per quanto si riferisce più in particolare agli investimenti, dei 13.902 miliardi di lire che nel 1972 sono stati destinati agli investimenti lordi interni: 13.322 miliardi sono stati costituiti da investimenti fissi (costruzioni, impianti e attrezzature, mezzi di trasporto, ecc.), mentre i restanti 580 miliardi sono stati costituiti da incremento delle scorte di materie prime, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti. Il tutto, naturalmente nel quadro della più generale ripartizione fra investimenti netti e ammortamenti.

Quanto alla composizione degli investimenti per tipo di beni, un confronto tra le percentuali medie (calcolate sui valori a prezzi correnti) del triennio 1970-72 e quelle di dieci anni fa, risulta che gli investimenti in abitazioni sono aumentati dal 28 al 31 per cento del totale, mentre è diminuita la percentuale degli investimenti tra impianti e macchinari, che è scesa dal 31,6 per cento al 29,3.

(Italia)

La corona islandese è stata rivalutata del 3,6 per cento contro il dollaro statunitense. Lo ha annunciato la banca centrale dell'Islanda. Un dollaro statunitense equivale ora a 84 corone. Saranno in seguito fissate le parità per le altre valute.

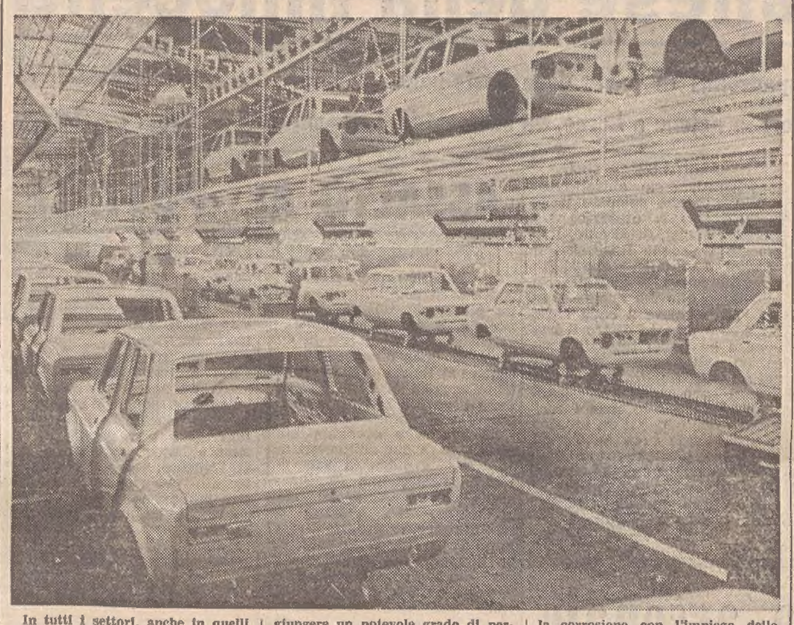
Ministero del tesoro: nessuna decisione su aumenti di capitale

Roma, 14

Ambienti vicini al Ministero del tesoro rendono noto che a partire dalla prima decade di luglio non sono state adottate decisioni concernenti aumenti di capitale a società finanziarie di qualunque genere.

(Italia)

Verniciatura alla Fiat



In tutti i settori, anche in quelli meno appariscenti, la tecnologia è in continua evoluzione. Così, ad esempio, nella verniciatura delle automobili. La sofisticazione degli impianti, l'automazione dei principali processi di applicazione, la messa a punto di nuovi prodotti e tecnologie hanno contribuito a raggiungere un notevole grado di perfezione. Non soltanto nell'aspetto estetico, nella resistenza e facilità di manutenzione degli smalti, ma anche e forse soprattutto, nella efficace protezione della lamiera contro gli agenti atmosferici ed in primo luogo contro la corrosione. La Fiat ha affrontato il problema della corrosione con l'impiego delle tecnologie più progredite. Dalla ricerca alle prove in laboratori specializzati ed ai collaudi nei climi più esasperati. Dai moderni impianti automatizzati ai più recenti provvedimenti adottati nel ciclo di verniciatura delle vetture. Nella foto il collaudo delle scocche.

LO STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Gettito fiscale nel '74: quasi 17 mila miliardi

Un leggero incremento per le imposte del reddito Gran balzo dell'IVA - Restano immutati i monopoli

Roma, 14

Il gettito delle imposte sul reddito nel 1974, primo anno di applicazione del nuovo sistema d'imposizione diretta, sarà di 4.259,6 miliardi di lire. Questa la stima formulata dai tecnici ministeriali in sede di definizione dello stato di previsione dell'entrata per il 1974, anno in cui, in pratica, convivranno vecchie e nuove imposte: la ritenuta alla fonte sarà infatti applicata con le nuove, mentre in base alla dichiarazione dei redditi prodotti nel 1973 e presentata nel 1974.

Nella definizione della previsione si è posta molta cautela, in relazione al primo periodo di rodaggio del nuovo sistema d'imposizione diretta: infatti, l'incremento di gettito previsto, rispetto a quello fornito questo anno dalle vecchie imposte, è di soli 231,7 miliardi, da 4.027,8 a 4.259,6. L'incremento percentuale è quindi inferiore al 6 per cento, mentre per tutti i tributi l'incremento scontato è del 10.3 per cento.

La nota preliminare allo stato di previsione del dicastero finanziario sottolinea che la prossima entrata in vigore dei provvedimenti delegati in materia di imposte dirette «ha reso necessario che le ipotesi di variazioni proposte non prescindessero da tale circostanza, bensì che le stesse fossero valutate tenendone opportunamente conto.

Al modesto incremento di gettito previsto per le imposte dirette si contrappone un'eccezionale espansione dell'imposta sul valore aggiunto, che nei primi otto mesi di applicazione — come ha rilevato il ministro Colombo — ha dato risultati inferiori al previsto. Di fronte a una previsione di 2.950 miliardi per la competenza '73, si passa a una previsione di 4.190 miliardi nel 1974, con un aumento di 1.240 miliardi.

Il totale delle tasse e imposte sugli affari, che per l'anno finanziario '73 ammonta a 4.813,5 miliardi, sale per il 1974 a 5.658 miliardi. La variazione tiene anche conto degli effetti della legge 16 maggio 1970, n. 281, concernente provvedimenti finanziari per l'attuazione delle regioni a statuto ordinario, in base alla quale dal 1.o gennaio 1974 la tassa erariale di circolazione viene ridotta dal 75 al 50 per cento.

Il gettito delle imposte sulla produzione, sui consumi e dogane passa invece dai 4.588,9 miliardi di quest'anno a 5.008,1 del 1974. Infine, i monopoli renderanno 976 miliardi (la stessa cifra del 1973) e il Lotto 206 miliardi, 11 in più rispetto a quest'anno.

Complessivamente il gettito fiscale (comprese le entrate tributarie) sarà nel '74 di 16.930,3 miliardi, rispetto ai 15.353,4 previsti per quest'anno.

Meno tasse in Germania

Bonn, 14

Il governo del Cancelliere Willy Brandt giovedì ha annunciato che intende ridurre le tasse sui redditi medi e bassi. La riforma tributaria prevede riduzioni maggiori per i contribuenti con famiglia, l'elevazione del minimo tassabile e cambiamenti delle fasce tributarie a favore delle categorie con reddito più basso.

UNANIME RISOLUZIONE CONCORDATA DA CENTO PAESI ALLA CONFERENZA DEL GATT

SCAMBI MONDIALI PIÙ APERTI

I negoziati cominceranno in novembre a Ginevra - I problemi dei «meno sviluppati»

Tokio, 14

I negoziati internazionali per dare una base più ampia e aperta agli scambi mondiali e agevolare così, con commerci più comprensivi, una migliore distensione fra i paesi di tutto il mondo, avranno inizio il 1.o novembre a Ginevra. Lo hanno concordato oggi a Tokio i rappresentanti dei quasi cento paesi che hanno partecipato alla conferenza internazionale del GATT (accordo generale sulle tariffe e sul commercio).

La sessione del GATT è durata tre giorni e vi hanno partecipato oltre 600 esponenti ad alto livello di paesi industrializzati, di paesi in via di sviluppo e di paesi ancora fortemente depressi. Nel corso dei lavori è stata anche concordata una dichiarazione di base, che contiene direttive di massima sulle quali si svilupperanno i negoziati da avviare in novembre.

Saranno negoziati lunghi (è prevista una durata di due anni), in quanto enormi e complessi sono i problemi che si dovranno affrontare, districare e risolvere. Oltre alle questioni tariffarie, alle barriere doganali e ai problemi che riguardano la produzione agricola, argomenti che costituiranno i temi iniziali di base, saranno tenute in particolare considerazione le varie questioni interessanti la emancipazione economica dei paesi in via di sviluppo e il riscatto dei paesi ancora più poveri, ai quali si è convenuto di garantire in ogni caso, ed al massimo, trattamenti particolari di favore.

La dichiarazione che stabilisce i regolamenti di base per i prossimi negoziati ha risolto la controversia che riguardava l'importanza prioritaria dell'aspetto monetario su quello commerciale con una formula di compromesso: ambedue gli aspetti sono considerati di uguale e vitale necessità. Viene quindi auspicato ogni sforzo verso una risoluzione dei problemi che hanno causato in anni recenti una completa disorganizzazione valutaria a livello mondiale.

Il settimo paragrafo della dichiarazione, laboriosamente stilato in seguito ad intensi colloqui confidenziali tra gli Stati Uniti, il Giappone e la Comunità europea, dichiara che «la politica di liberalizzazione del commercio mondiale non può essere portata avanti in assenza di sforzi paralleli atti a stabilire un sistema monetario che protegga l'economia mondiale dai collassi e dagli squilibri che si sono verificati in precedenza. I ministri non perderanno di vista il fatto che gli sforzi che si devono compiere nel campo commerciale implicano continui sforzi atti a mantenere condizioni «ordinate e a stabilire un sistema monetario durevole ed equo».

Vi si dichiara inoltre che i negoziati commerciali mirano ad apportare «ulteriori benefici per gli scambi internazionali dei paesi emergenti». Tra questi è un sostanziale incremento nei loro redditi valutari, la diversificazione dei loro export e prezzi migliori per le materie prime che producono per i paesi più agiati. I delegati alla conferenza hanno inoltre preso in particolare considerazione i problemi delle 25 nazioni meno sviluppate, dichiarando che ad esse si dovranno accordare attenzioni particolari ed «un trattamento particolare nel contesto dei provvedimenti particolari o generali presi a favore delle nazioni emergenti nel corso dei negoziati».

Nonostante che la dichiarazione sottolinei per la prima volta nella vita dell'organismo il ruolo dei paesi emergenti, essa ha incontrato scetticismo in alcune sfere. La dichiarazione afferma che i negoziati — i più ambiziosi mai intrapresi dalla formazione del GATT, nel 1948 — avranno come scopo «l'espansione e la sempre maggiore liberalizzazione del commercio internazionale e il miglioramento del tenore di vita e del benessere dei popoli della terra, obiettivi che possono essere raggiunti congiuntamente mediante il progressivo smantellamento degli ostacoli agli scambi e il miglioramento della struttura internazionale per l'espletamento del commercio internazionale».

Il ministro degli esteri giapponese, Masayoshi Ohira, ha dichiarato alla stampa al termine ufficiale della conferenza che essa aveva avuto ottimo esito e che si era raggiunto un pieno accordo sulla formulazione della dichiarazione finale. Il direttore generale del GATT, Oliver Long, ha a sua volta sottolineato« l'ottima riuscita» della conferenza che rifletterebbe le opinioni di molti delegati che vedono nella riunione l'inizio di un nuovo e deciso sforzo di rimettere in ordine la situazione commerciale e monetaria del mondo.

LE DONNE IN TESTA NEL CONSUMO DEI TESSILI IN ITALIA

Roma, 14

Gli acquisti di abbigliamento femminile continuano a dare la scalata al grosso dei consumi tessili italiani. Nella graduatoria di questi consumi sono in testa, nell'ultimo conteggio delle industrie del settore, le camicette da donna, seguite da vicino dai pantaloni estivi da donna e dai pullover da donna.

Seguono, a distanza, gli acquisti di pullover da uomo e di pantaloni estivi da uomo. Tornano poi gli acquisti femminili a riprendere il sopravvento con gli abiti estivi da donna. Distanziati vengono quindi gli acquisti di camicie da uomo. Quindi ancora un forte ricupero femminile, con gli acquisti di abiti invernali da donna. Infine, in coda, gli acquisti di cappotti da uomo e di abiti estivi da uomo.

(Italia)

DA DUE ANNI MANCANO I DATI SULL'AMMINISTRAZ

IMPRESSIONANTE SERIE DI RAPINE PORTATE A TERMINE DAI BANDITI IN ITALIA

«Colpo» da oltre cento milioni nella sede milanese della Innocenti

Quattro armati di mitra e pistole si sono impadroniti di parte delle buste-paga - Sparato un colpo intimidatorio Incursioni in tre banche siciliane - Due malfattori in azione a Lecce, un solitario in Toscana, altri a Parma e a Torino

Milano, 14

Una rapina di oltre 100 milioni è stata compiuta poco dopo le 13.30 nella sede dell'«Innocenti» di Lambrate, un quartiere periferico di Milano. Quattro persone armate di mitra e pistole hanno fatto irruzione negli uffici amministrativi della azienda e hanno rubato una parte delle buste-paga. Poi sono fuggiti con una «BMW» rubata, alla guida della quale c'era un complice.

Dei quattro banditi, due armati di mitra e due di pistole, tre erano mascherati con calzamaglie mentre il quarto aveva il viso scoperto. Appena fatta irruzione nell'ufficio cassa hanno sparato un colpo in aria a scopo intimidatorio. I sei impiegati presenti sono stati quindi costretti a mettersi contro il muro con le mani alzate. I banditi hanno così potuto prelevare il denaro contenuto in una cassetta di sicurezza. Posti di blocco sono stati subito predisposti per cercare di intercettare l'auto con cui i rapinatori sono fuggiti.

Il bottino della rapina, secondo i calcoli compiuti dai dirigenti amministrativi dell'azienda milanese, ammonta come si è detto a 101 milioni, il contenuto delle buste paga del terzo turno di pagamenti. Gli stipendi dei dipendenti dell'«Innocenti» vengono pagati ogni 15 giorni, a metà e alla fine del mese. Per i pagamenti di oggi, c'era, come di consueto, più denaro che a fine mese perché venivano corrisposti gli arrotondamenti a saldo del mese precedente.

Nella giornata odierna numerosi sono stati gli altri «colpi» portati a termine dai banditi in varie parti d'Italia. Tre le rapine in Sicilia: due sono state compiute poco dopo mezzogiorno, in due agenzie bancarie del Palermitano. La prima è avvenuta a Balestrate, un piccolo centro a circa 40 chilometri dal capoluogo dove cinque giovani sono entrati nella locale agenzia della Cassa di Risparmio e, con la minaccia delle armi si sono impossessati di una somma di danaro ancora imprecisata. La seconda è stata compiuta a Palermo nella centrale via Emerico Amari nell'agenzia numero tre del «Banco di Sicilia». Due giovani, uno dei quali armato di pistola, si sono fatti consegnare dal cassiere tre milioni di lire. La terza è stata compiuta da tre banditi armati di mitra, fucile a canne mozze e pistola, nell'agenzia di Niscemi della «Banca di Credito San Giuliano» con sede a Caltagirone (Catania). Due erano mascherati con calze, uno a viso scoperto; un quarto complice è rimasto fuori al volante di una «Giulia» bianca, sulla quale i rapinatori sono fuggiti dopo essersi impossessati di tutto il denaro nella cassaforte e nei cassetti.

Due persone, armate di pistola e a viso scoperto, hanno compiuto una rapina nell'agenzia della «Banca agricola popolare di Matino e Lecce» nella piazza principale di Vernole, comune a circa dieci chilometri dal capoluogo salentino. I malfattori hanno costretto i due clienti presenti al momento della rapina e l'impiegato Domenico De Matteis a stendersi a terra ed hanno quindi ordinato al cassiere, Salvino Corraduzza, di aprire la cassaforte. Dopo essersi impossessati di due milioni e mezzo di lire — e di 50 mila lire con le quali uno dei clienti doveva compiere un versamento — i due sono fuggiti a bordo di una «124» guidata da un complice e risultata rubata l'altra notte a Lecce.

Un rapinatore solitario, invece, si è presentato verso mezzogiorno nell'agenzia di Biagioni Altopascio in provincia di Lucca, della Cassa di Risparmio. Col volto coperto, pistola in pugno ha intimato al cassiere di consegnare tutto il denaro, un milione circa.

Una rapina è stata fatta stamane anche alla filiale della Cassa di Risparmio di Busseto mentre era in corso il mercato settimanale e la folla era numerosa nei pressi della banca. Tre persone a bordo di una «Giulia» bianca, targata Piacenza e risultata poi rubata a Fiorenzuola, si sono fermate nei pressi della banca. Dalla vettura sono scesi due giovani i quali prima di entrare si sono nascosti il viso con una calza. All'interno, minacciando i presenti con le pistole, si sono rivolti prima a uno dei sette impiegati, poi al direttore geom Adolfo Ronchini, di 49 anni, chiedendogli il danaro.

In sala erano anche cinque clienti fra cui due donne una delle quali, Caterina Fanterotti, di 44 anni, del luogo, è svenuta per l'emozione. Ottenuto il denaro, circa sei milioni, che hanno infilato in un sacchetto di tela, prima di uscire i due malviventi hanno detto: «Abbiamo fatto il pieno. Arrivederci e grazie».

Una rapina, infine, è stata compiuta nell'ufficio postale di Trana, a una ventina di chilometri da Torino. Poco prima delle 11 due uomini, armati e mascherati, sono entrati nell'ufficio e hanno spianato le pistole contro la direttrice Mariangela Maggi, di 40 anni, l'impiegato Giuseppe Rogozzino di 29 anni, e un cliente che si trovava dinnanzi allo sportello. Subito dopo uno dei due — mentre l'altro teneva a bada i presenti — è passato dietro il bancone e ha preso tutto il denaro, un milione circa, contenuto nei cassetti. Subito dopo i malviventi sono usciti.

Anche in questo caso i malviventi sono fuggiti su un'auto, alla cui guida c'era un complice, e più tardi ritrovata dalla polizia a qualche chilometro di distanza dall'ufficio preso di mira. L'automobile, un'Alfa «Giulia» è risultata rubata.

(Ansa)

ASSALTO AL «POSTALE»

Vibo Valentia, 14

Tre banditi armati e mascherati hanno compiuto una rapina bloccando un motofurgone postale e impossessandosi di settanta milioni di lire in contanti dei quali cinquanta appartenenti al Banco di Roma e venti all'agenzia di Vibo Valentia della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania.

La rapina è avvenuta sulla statale 18, a due chilometri dalla contrada silica di Vibo Valentia, mentre una ventina di autoveicoli transitavano sullo stesso percorso. A bordo del motofurgone, di proprietà di Filippo Polistena, di 59 anni, che ha l'appalto dei servizi postali tra Vibo centro e lo scarico ferroviario di Vibo-Pizzo, si trovavano l'autista, Bruno Remondino, di 30 anni, di Vibo Valentia, e il commesso postale Antonio Pullano, di 35, di Catanzaro, i quali erano diretti alla stazione di Vibo-Pizzo per consegnare alcuni pacchi postali.

Il motofurgone è stato affiancato da un'Alfa Romeo «2000» che, dopo averlo speronato per circa duecento metri, l'ha portato fuori strada costringendolo a fermarsi di fianco ad un cancello di recinzione di una cava di pietre. Dall'«Alfa» sono scesi tre uomini armati di pistola e mitra i quali, dopo aver sfondato con il calcio delle armi i finestrini del motofurgone, hanno costretto Remondino e Pullano a scendere sulla strada. Uno dei tre banditi, che aveva una calza sul viso, ha colpito col calcio della pistola alla testa Remondino che tentava di nascondere i sacchi postali.

Mentre l'autista del motofurgone cadeva al suolo semisvenuto, Pullano è stato anch'egli colpito al capo con il calcio del mitra da uno degli altri due banditi. I rapinatori, dopo essersi impossessati dei pacchi postali, sono risaliti a bordo dell'«Alfa» che si è diretta verso Pizzo mentre Remondino e Pullano sono stati poi soccorsi da un automobilista che li ha accompagnati all'ospedale civile di Vibo Valentia dove sono stati medicati. Nel corso di una battuta fatta dai carabinieri poco dopo il fatto, è stata ritrovata alla periferia di Pizzo l'auto dei rapinatori, targata Bolzano.

(Ansa)

L'utilitaria-arsenale



Telefoto Ansa

Genova — Il capo della mobile genovese, Schiavone, mostra la miccia e gli altri «giocattoli» che si trovavano nella «127»

GIOVANE A GENOVA arrestata per droga

Genova, 14

Una giovane di 23 anni, Luciana Cassetta, che in questura aveva cercato di far sparire una bustina di hascisc, è stata arrestata e denunciata per detenzione di stupefacenti. La ragazza era stata fermata la scorsa notte insieme con un amico, Vito Salerno, di 27 anni: l'uomo aveva un coltello.

Mentre in questura il funzionario di turno interrogava Salerno, un agente ha notato che la giovane donna si era avvicinata a una finestra, aveva tirato fuori dalla gonna una bustina e l'aveva gettata nel vuoto. L'agente, sceso in strada, ha trovato proprio sotto la finestra la bustina, che è risultata contenente cinquanta grammi di hascisc.

(Ansa)

OPERAZIONE DI POLIZIA A GENOVA NEL QUADRO DELL'«ANTI-RAPINA»

Dinamite, miccia e armi su un'auto con tre giovani

C'erano trenta candelotti, più due pistole, un fucile e un coltello Nel bagaglio anche due calzamaglie - Arresto immediato e inchiesta

Genova, 14

Trenta candelotti di dinamite, oltre trecento metri di miccia detonante e a lenta combustione, due pistole calibro 7,65, un fucile modello 91 canna lunga e un coltello a serramanico sono stati sequestrati oggi dagli agenti della «Mobile» genovese. Erano a bordo di un'auto sulla quale si trovavano tre giovani che sono stati arrestati. Essi sono: Antonio Giordano, di 37 anni, di Napoli e residente ad Alessandria, parrucchiere; Francesco Travaini, di 20 anni, di Arbus (Cagliari) e residente a Milano, artista lirico; Giuseppe Perini, di 23 anni, nato e residente ad Alessandria, barista. Subito dopo il loro arresto, la polizia genovese ha chiesto informazioni ai loro paesi d'origine e di residenza ed ha appreso che tutti e tre sono pregiudicati per furto e sfruttamento della prostituzione.

In via Romolo Gessi, a Cornigliano, durante uno dei servizi di controllo antirapina alle banche e agli uffici postali istituiti dal questore dott. Eugenio Santillo, il dirigente della «Mobile» dott. Pasquale Schiavone ha notato un giovane che si aggirava con fare sospetto. Si è messo allora ad osservarne le mosse, finché il giovane si è allontanato facendo cenni verso una «Fiat 127» targata Alessandria che è partita a tutta velocità verso il centro.

Il dott. Schiavone è balzato a sua volta sulla propria auto e, via radio, ha fatto affluire nella zona due pattuglie che hanno intercettato e bloccato l'auto all'interno della quale è stato così scoperto l'esplosivo: era nascosto nel portabagagli sotto due valigie. I tre avevano con sé anche due calzamaglie nere. Sono stati arrestati per detenzione e trasporto di armi ed esplosivo. La «Mobile» ha cominciato le indagini.

(Ansa)



Telefoto Ansa

Genova — Antonio Giordano uno dei tre giovani arrestati

COPPA PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1973

AL 76.o FANTERIA «NAPOLI» LA COMPETIZIONE MILITARE

Da 23 anni si ripete la gara di addestramento e tiro

Roma, 14

Alla presenza del ministro della difesa Tanassi si è svolta stamani, nella scuola di fanteria di Cesano, la cerimonia di premiazione della gara «Coppa Presidente della Repubblica» edizione 1973. La competizione militare, riservata all'arma della fanteria, comprende esercitazioni di addestramento e di tiro e si svolge sotto l'alto patronato del Capo dello Stato.

L'edizione di quest'anno è stata vinta dal 76.o reggimento fanteria «Napoli» della divisione «Mantova», ai posti d'onore il 157.o reggimento fanteria «Liguria» della divisione «Cremona» e il 40.o reggimento fanteria «Bologna» della brigata «Trieste». Seguono il 17.o reggimento fanteria «Acqui» della divisione «Granatieri di Sardegna» e l'82.o reggimento fanteria «Torino» della divisione «Folgore». All'82.o reggimento fanteria è stata altresì attribuita la coppa speciale messa in palio per il plotone che ha riportato il massimo punteggio nel tiro.

Prima dell'inizio della cerimonia, il generale Viglione capo di S.M. dell'Esercito, parlando della competizione, ha ricordato tra l'altro che la gara ha 23 anni di storia e che essa si svolge con modalità per le quali i risultati ottenuti rappresentano non la conclusione di una selezione di «élite», bensì il prodotto concreto di una qualificazione che riflette l'addestramento della massa. «Nel suo complesso questa gara — ha concluso Viglione — intende costituire una prova campione del grado di addestramento raggiunto dalla fanteria italiana».

(Ansa)

SI E' CONCLUSA STANOTTE LA CAMPAGNA '73 DI ESPERIMENTI NUCLEARI

Per l'H francese: più rumorose le proteste che le esplosioni

Cinque gli ordigni fatti scoppiare fra il 21 luglio e il 28 agosto nel Pacifico Governi e privati miti nella contestazione - Forse sotterranee le prossime prove

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 14

Cinque esplosioni di potenza limitata destinate verosimilmente alla messa a punto del detonatore della bomba termonucleare che dovrebbe essere operativa nel 1976, e una tempesta diplomatica e politica senza precedenti: questo il bilancio della campagna 1973 degli esperimenti nucleari francesi nel Pacifico che, annuncia stamane «Le Journal Officiel», si concluderà alle 24 di stanotte, e il cui principale risultato dovrebbe essere quello di spingere il governo di Parigi a realizzare al più presto un poligono atomico sotterraneo.

La campagna è cominciata il 21 luglio scorso, e altre quattro esplosioni sono avvenute il 28 luglio, il 19, il 25 e il 28 agosto. Dall'inizio dei suoi esperimenti atomici, il 13 febbraio 1960 nel deserto del Sahara, la Francia ha proceduto complessivamente fino a oggi a 52 esplosioni, di cui 17 ne Sahara e 35 in Polinesia. Le autorità francesi non hanno fornito ancora indicazioni sui risultati tecnici della campagna. Parigi del resto non ha nemmeno confermato ufficialmente le cinque esplosioni, di cui hanno dato notizia i governi australiano o neozelandese: questi due paesi, come si sa, hanno condotto la «crociata anti-atomica» e, per impedire gli esperimenti francesi, si sono anche rivolti alla Corte internazionale dell'Aja, ma senza successo.

L'annuncio della campagna atomica francese 1973 — la settima nel Pacifico — era stato dato l'8 luglio dal «Journal Officiel» con la pubblicazione di un decreto del Presidente della Repubblica che creava temporaneamente una «zona di sicurezza» di 60 miglia nautiche intorno all'atollo di Mururoa. La prima volta che il governo francese ufficializzava il diritto di interrompere, per motivi militari, la navigazione marittima ed aerea al di fuori delle sue acque territoriali. Il provvedimento aveva suscitato violente reazioni sul piano nazionale e soprattutto internazionale. I rapporti si erano fatti estremamente tesi tra la Francia e i paesi rivieraschi del Pacifico Sud, in particolare l'Australia e la Nuova Zelanda, esposti alle ricadute radioattive.

Il governo di Wellington, nel tentativo di costringere la Francia a rinunciare alla campagna, aveva addirittura inviato nella «zona pericolosa» una fregata, la «Otago», con a bordo un ministro. Sono stati gli scienziati a bordo di questa unità, che incrociava a poca distanza da Mururoa, a misurare l'intensità delle cinque esplosioni compiute dagli scienziati atomici francesi. Numerosi paesi (alcuni dei quali — come per esempio il Canadà — non della zona del Pacifico meridionale) avevano protestato presso il governo di Parigi per tali esplosioni. I sindacati neozelandesi e australiani avevano boicottato la posta diretta o in arrivo dalla Francia e rifiutato di scaricare nei porti le navi battenti bandiera francese. In Francia, i movimenti di sinistra e i movimenti pacifisti avevano organizzato una «marcia sull'Eliseo» e numerosi si comizi.

Alla campagna anti-atomica hanno preso parte anche personalità religiose. I vescovi francesi hanno invitato la Francia, già da essi definita «mercante d'armi», a rinunciare all'armamento atomico, attirandosi questa secca risposta dal generale De Joybert: «Signori vescovi, occupatevi dei vostri affari e lasciate ai militari il compito di pensare alla difesa del paese».

Anche un ufficiale superiore dell'esercito, il generale Jacques Paris de Bollardiere (noto perché durante la guerra d'Algeria aveva rassegnato le dimissioni per non eseguire gli ordini con i quali gli era chiesto di torturare i prigionieri) aveva aderito alla «crociata anti-atomica» e si era recato nel Pacifico a bordo di un veliero, l'«Arwen». L'imbarcazione — a bordo della quale si trovava anche un altro noto pacifista, l'abate Toulat, autore di un libro dal titolo «La bomba o la vita» — era stata abbordata da un dragamine francese. Il generale De La Bollardiere e i suoi compagni erano stati trasportati fuori dalla zona pericolosa e dopo alcuni giorni, rilasciati. Rimpatriato in Francia «manu militari», il generale De Bollardiere era stato posto in pensione anticipata, di autorità, su decisione del capo dello stato. Come risposta, Bollardiere — che è «Compagnon de la liberation» avendo combattuto accanto a De Gaulle nella resistenza — ha restituito al Presidente le insegne della Legion d'onore.

Nelle ultime settimane, davanti alla debole potenza delle esplosioni, le polemiche si erano leggermente sopite anche perché per mezzo di «indiscrezioni» fatte trapelare appositamente, i dirigenti francesi, pur ribadendo di non accettare imposizioni da nessuno per quanto riguarda la difesa, hanno lasciato intendere che le prossime campagne atomiche potrebbero essere sotterranee. Si ignora ancora quale sarà la regione prescelta: studi sulla natura del terreno sono in corso sull'isola di Eiao nell'arcipelago delle Marchesi, e sugli atolli di Mururoa e di Fangatanga.

La Francia è comunque decisa, come gli altri «grandi», a continuare gli esperimenti necessari per il perfezionamento dell'arsenale atomico. Ciò per due motivi: il primo è di difesa, il secondo — lo ha sottolineato a più riprese Michel Debré — è politico; solamente il possesso dell'arma atomica, secondo i francesi, permette a un paese di avere «peso» in campo internazionale. Attualmente, la forza di dissuasione francese rappresenta un potenziale di 20 megaton (20 milioni di tonnellate di tritolo) a bordo di 86 vettori differenti (bombardieri, missili, sommergibili atomici).

Nel 1976 le bombe atomiche dovrebbero essere sostituite da bombe termonucleari, molto più potenti. La portata degli attuali missili (attualmente inferiore a 3000 chilometri) verrà notevolmente aumentata e i vettori saranno dotati entro gli anni '80, secondo le previsioni degli esperti, di testate multiple e di un congegno elettronico per ingannare i radar avversari. La flotta dei sommergibili atomici, d'altra parte sarà portata entro il 1980 a cinque unità.

Carlo Rebecchi
dell'Ansa

PER LA QUARTA VOLTA IN UN MESE LA VITA DEL RE APPESA A UN FILO

Gustavo di Svezia è in coma Tutta la famiglia al capezzale

Da tre settimane ormai il sovrano novantenne respira con l'aiuto di un polmone artificiale ed è «senza contatto con l'ambiente esterno» - Bloccato il programma di lavoro del governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Helsingborg, 14

Per la quarta volta in un mese la vita di Re Gustavo VI Adolfo è appesa a un filo e la famiglia del novantenne sovrano si è raccolta al suo capezzale, nell'ospedale di Helsinborg. Il governo ha annullato la riunione di consiglio in programma per oggi, alla quale avrebbe dovuto partecipare nella sua veste di reggente incaricato il principe ereditario Carlo Gustavo, per consentire al ventisettenne nipote dell'infermo di raggiungere Helsingborg. Il principe ha presieduto ieri una seduta di emergenza del gabinetto nella quale è stata presa la decisione del rinvio.

Il bollettino letto dal professor Gunnar Bioerck ai giornalisti, sulla scalinata dell'Ospedale, dice che il re è «in uno stato di sonno profondo». Il medico personale di Gustavo Adolfo non ha specificato che cosa intendesse con questa sua dichiarazione, ma qualche medico indipendente aveva già ricavato dai bollettini l'impressione che gli organi vitali avessero cessato di funzionare e che il re fosse in coma.

Ieri il sovrano è stato colto dal terzo attacco di polmonite dopo l'operazione durante la quale, il 21 agosto, gli fu tolta parte dello stomaco per l'eliminazione di un'ulcera. Da tre settimane Gustavo Adolfo respira con l'aiuto di un polmone artificiale, e gli sono state fatte numerose trasfusioni per emorragie interne. Si dice nei circoli medici svedesi che il monarca è senza contatto con il resto dell'ambiente che lo circonda, ed è in questa condizione già da vari giorni. Ma i familiari continuano le visite quotidiane. Un gruppetto di persone sosta in permanenza davanti alla clinica, in attesa di notizie; ieri, appena si è sparsa notizia del peggioramento, il numero dei sudditi in ansiosa vigilanza è aumentato.

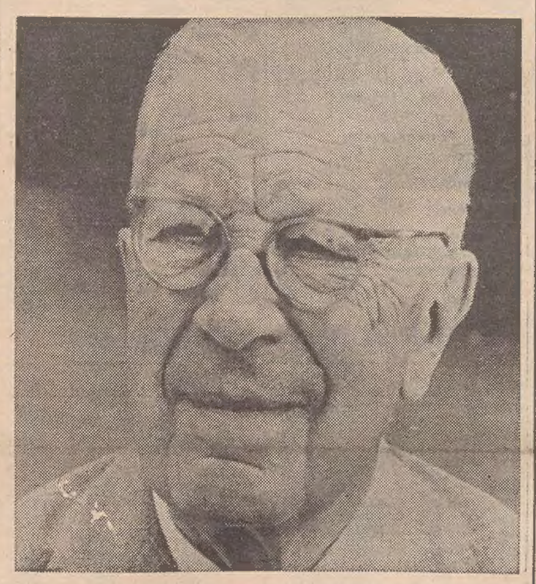
La seduta di consiglio tenuta ieri non ha precedenti negli annali del regno di Svezia. Otto ministri sono stati convocati d'urgenza durante l'ora di colazione e condotti in auto all'aeroporto di Stoccolma-Bromma; il numero era quello necessario per costituire un «quorum» e rendere valida la riunione. Il principe era accompagnato dalla sorella, principessa Cristina di Svezia, dagli zii, conti Sigvard e Carl-Johan Bernadotte, e dall'ammiraglio Stig H. Ericsson, gran maresciallo del regno. Tutti erano rientrati nei giorni scorsi a Stoccolma.

Gustavo VI Adolfo, il cui genetliaco cade l'11 novembre, è stato colto dall'attacco di ulcera mentre si trovava nel suo palazzo d'estate di Sofiero, nella Svezia meridionale, presso il porto di Helsingborg. Ha superato l'operazione e due crisi di polmonite, pur restando per gran parte del tempo privo di conoscenza. Adesso si dice che non è previsto alcun altro intervento operatorio per mettere freno alle emorragie intestinali ricorrenti.

La maggior parte dei ministri, compreso il primo ministro Olof Palme, erano fuori città, per la [illegible]le, quando è stata decisa la riunione straordinaria di gabinetto. Domenica gli svedesi sono chiamati alle urne per l'elezione del nuovo Riksdag, il Parlamento, e le votazioni sono molto importanti perché si profila la possibilità che per la prima volta da oltre quarant'anni il paese non sia governato dai socialdemocratici (gli ultimi sondaggi indicano una certa ripresa del partito e una situazione molto equilibrata, con l'opposizione ancora in leggero vantaggio.

Carlo Gustavo, scapolo, è diventato erede al trono nel 1947, quando non aveva ancora un anno, per la morte in un disastro aereo del padre, principe ereditario Gustavo Adolfo.

U. P. I.



TRAGICA ESPLORAZIONE AL LARGO DELLA «PUNTA DELLA QUAGLIA»

DUE SUBACQUEI ANNEGANO IN UNA GROTTA A PALINURO

A venticinque metri di profondità sono stati imprigionati dalla melma Un altro giovane milanese perde la vita vicino all'isola di Vulcano

Palinuro, 14

Due pescatori subacquei belgi — l'agente commerciale Georges Eduoard Vanhust di 32 anni, di Etterbeek, e l'impiegato Leon Delcurt di 55, di Liegi — sono annegati mentre tentavano di esplorare una grotta nelle acque antistanti «la punta della quaglia», vicino al promontorio di Palinuro.

I due facevano parte di un gruppo di sei pescatori subacquei che si sono immersi fino a 25 metri di profondità. Vanhust è entrato per primo nella grotta, ma rimasto prigioniero della melma, ha tentato di tornare indietro, senza riuscirvi. Delcurt, non avendo visto tornare il compagno, si è inoltrato a sua volta nella grotta cercando di soccorrerlo. Anch'egli però è rimasto prigioniero del fango. Gli altri quattro sono riusciti a risalire alla superficie. Dato l'allarme, sono cominciate le ricerche dei due. Il corpo di Vanhust è stato ripescato; quello di Delcurt non è stato ancora trovato.

In Sicilia, un giovane di San Donato Milanese, Pasquale Maria Valerio di 30 anni, è annegato vicino all'isola di Vulcano, nell'arcipelago delle Eolie. In vacanza in un albergo di Filicudi, il giovane si era recato in barca con altri quattro amici nelle acque di Vulcano, per fare una battuta di pesca subacquea con autorespiratore. Uno degli amici lo ha visto a dieci metri di profondità, privo di maschera e di erogatore, ma ancora vivo. Il giovane è stato subito soccorso ma è morto mentre veniva portato in barca all'ospedale di Lipari.

(Ansa)

FINITA IN SPAGNA la produzione di «600»

Madrid, 14

Da un portavoce della «Seat», la consorella spagnola della «Fiat», si è appreso che è stata definitivamente chiusa la fabbricazione in Spagna della popolare «600», la vettura che anche in questo, come del resto in molti altri paesi europei, era servita a iniziare la motorizzazione di massa.

L'ultima «600» fabbricata in Spagna è uscita dalle officine di Barcellona lo scorso 5 agosto. La produzione globale della «600 Seat» è stata, dal 1957 ad oggi, di 800.000 vetture, di cui 100.000 sono state destinate alla esportazione. La domanda del pubblico spagnolo è ormai da tempo rivolta a cilindrate maggiori: la «850» e ultimamente la «127».

La «Seat», in un comunicato diramato congiuntamente allo annuncio della sospensione della produzione, avverte che i pezzi di ricambio della «600» verranno prodotti in Spagna sia per il mercato interno che per quello internazionale per un periodo di altri cinque anni.

(Ansa)

SIGARETTE: RICUPERATI oltre dieci quintali

Napoli, 14

Oltre dieci quintali di sigarette estere di contrabbando sono stati sequestrati dalla guardia di finanza nel corso di un'operazione in cui sono stati impiegati reparti litoranei e pattuglie delle sezioni mobili della decima legione.

Gli agenti della guardia di finanza hanno presidiato vari punti della costa, a Torre del Greco, alla Caiola, a Posillipo e al borgo marinaro di Santa Lucia in quanto era stata segnalata la presenza di una nave contrabbandiera che avrebbe dovuto scaricare una rilevante quantità di tabacco.

(Ansa)

SULL'AUTOSTRADA

50 MILA INTERVENTI dell'assistenza Aci-Fiat

Roma, 14

Oltre cinquantamila interventi sono stati fatti dal servizio «Assistenza vacanze ACI-FIAT» sulle autostrade italiane nel periodo 15 giugno - 15 settembre 1973. Gli 86 automezzi del servizio hanno percorso oltre cinque milioni di chilometri, pattugliando ciascuno un tratto di circa 60 chilometri ininterrottamente per dieci ore giornaliere. Ogni automezzo è stato dotato di ricambi per vetture di qualsiasi marca, tipo e nazionalità, scelti in modo da assicurare la possibilità di riparazione sul posto per i guasti tipici che si possono verificare sulle autostrade.

L'«Assistenza vacanze» ha operato in stretto contatto con il SAS (il particolare servizio di assistenza stradale dell'ACI, attuato su tutte le autostrade fin dal 1958) provvedendo alle riparazioni possibili su strada e chiamando via radio le unità operative del SAS nel caso di guasti più gravi e di incidenti, e comunque quando si è prospettata le necessità del traino o del recupero.

(Ansa)

SCALPORE IN SPAGNA PER UN INSOLITO ORDINE DEL GOVERNO ALLA ZECCA

Juan Carlos su monete e francobolli Forse si avvicina il ritiro di Franco

Ufficialmente nessun commento alla notizia pubblicata dall'autorevole giornale «ABC»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 14

La notizia pubblicata da un giornale madrileno secondo cui il governo spagnolo avrebbe ordinato alla zecca una nuova serie di monete e la stampa di una serie di francobolli con l'immagine del principe Juan Carlos di Borbone ha intensificato le voci di un imminente ritiro del generale Franco per lasciare la suprema direzione dello Stato nelle mani del giovane principe.

Ufficialmente, niente è stato detto per autorizzare una simile ipotesi. Ma il fatto che un giornale autorevole come l'«ABC» abbia pubblicato la notizia non può essere considerato del tutto irrilevante, specie in un paese come la Spagna dove la stampa è sempre molto cauta nel diramare notizie, particolarmente quando si tratta dei supremi organi dello Stato.

Comunque un portavoce di palazzo Zarzuela, residenza ufficiale del principe, ha affermato che la notizia di «ABC» non ha fondamento e la maggior parte degli osservatori politici sono dello stesso parere. Ma Julian Cortes Cabanillas, che scrive sotto lo pseudonimo di «Argo» sul giornale monarchico, ha rilevato di non avere ricevuto la minima rimostranza da parte del governo per la notizia da lui data sull'ordine alla zecca da parte del ministero delle finanze della nuova serie di monete e francobolli.

Cabanillas ha aggiunto, ridimensionando in certo modo la notizia da lui stesso data, che se quanto scritto risponde a verità «non vi è il minimo dubbio che si tratterebbe di qualcosa di molto significativo». Come è noto, il generale Franco designò Juan Carlos quattro anni fa a succedergli come re il giorno in cui non sarà più lui Capo dello Stato.

Franco compì un passo decisivo in relazione al programma riguardante la sua successione l'8 giugno scorso quando nominò l'ammiraglio Luis Carrero Blanco da vicepresidente a primo ministro, una carica quest'ultima che il Caudillo aveva ricoperto ininterrottamente da quando prese nelle sue mani le redini del paese, dopo la vittoria delle forze nazionaliste nella guerra civile, nel 1939.

Fonti politiche hanno da allora formulato l'ipotesi che la designazione di Carrero Blanco a primo ministro avrebbe potuto significare un rinvio dell'incoronazione del principe fino a dopo la morte di Franco, oggi ottantenne. In base alla legge, il principe succederà automaticamente al Generalissimo alla sua morte o al suo ritiro. Cabanillas pronosticò la nomina di Blanco a primo ministro entro 24 ore, ma non si prevede che un tale lasso di tempo interverrà per la nomina di un re anche se la notizia relativa alla coniazione delle nuove monete dovesse essere vera.

«Le cose vanno piano in Spagna. Sembra che schizzi della immagine del principe siano stati già preparati nel caso dovesse avvenire qualcosa», ha detto una fonte.

A. P.

CRONACHE SPORTIVE

INATTESA DECISIONE DELLA LEGA

GENOA-NAPOLI A CAMPO INVERTITO

La partita si giocherà domani al San Paolo

Milano, 14

L'ufficio stampa della Lega nazionale comunica: «Il Consiglio direttivo, nella sua riunione odierna, ha disposto di invertire il campo della gara di Coppa Italia Genoa-Napoli. La stessa si disputerà domenica 16 settembre allo stadio „San Paolo" di Napoli anziché allo stadio "Luigi Ferraris" di Genova, ad ora da precisare. Le società interessate dello stesso girone hanno dato il loro benestare per l'inversione. Il consiglio direttivo ha inoltre deciso di confermare la disputa della gara di Coppa Italia Bari-Verona, in calendario per domenica 16 settembre, con inizio alle ore 16.30».

Totocalcio: attenzione!

Per quanto riguarda la schedina «Totocalcio» di domani, anche se la partita si svolgerà a Napoli, sarà necessario indicare con «1» la vittoria del Genova e con «2» quella della squadra partenopea: nella scheda, infatti, l'incontro è indicato come «Genoa-Napoli».

SERIE C

Vietata Chieti-Nocerina

Chieti, 14

L'incontro di calcio Chieti-Nocerina, in programma domenica prossima per la prima giornata del cmpionato di serie C girone «C», non verrà disputato. Il sindaco, accogliendo l'invito del medico provinciale e dell'assessore regionale alla sanità, ha emesso stamane un'ordinanza con la quale dispone la chiusura dello stadio Marrucino e di tutti gli altri impianti sportivi della città per il 16 settembre. L'ordinanza è stata già notificata al presidente della squadra di calcio del Chieti.

QUARTA GIORNATA DELLA FASE ELIMINATORIA DEL TORNEO CALCISTICO

Coppa Italia in sordina: le grandi tutte a riposo

Juventus, Lazio, Fiorentina, Inter e Torino nonché il Milan non hanno impegni domani in vista degli incontri per le Coppe europee - Il volto delle classifiche è celato

Mentre Rocco sembra aver tratto lumi dall'amichevole sconfitta di Torino per varare il Milan che mercoledì prossimo affronterà la Dinamo di Zagabria nella prima partita della Coppa delle Coppe, (Turone, Bergamaschi e Bianchi preferiti nelle scelte), la Coppa Italia porseguirà domani con le partite della quarta e penultima giornata dei gironi eliminatori. La manifestazione doveva concludersi il giorno 23 (il sabato successivo è in programma la partita amichevole della Nazionale contro la Svezia e il 7 ottobre parte il campionato), ma avrà delle code per la necessità di dover recuperare diverse partite rinviate per misura precauzionale (l'ombra del colera).

Nel primo girone gli incontri in programma domani sono Spal-Ascoli e Arezzo-Foggia. La Juventus, che deve recuperare la partita di Foggia, rimarrà alla finestra a preparare la battaglia di Dresda (mercoledì prossimo scatterà infatti il primo turno delle Coppe europee). La Juve, a punteggio pieno nei due incontri disputati, appare comunque già qualificata per il turno successivo.

Nel secondo raggruppamento il Brescia sta contendendo alle squadre romane il passaggio ai quarti. Domani le rondinelle saranno ospiti della Roma, mentre la Lazio osserverà il proprio turno di riposo. Varese-Novara, l'altra partita in programma, non può avere riflessi di classifica

Dal terzo girone è scaturita intanto la prima grossa sorpresa: la Fiorentina infatti può considerarsi già eliminata; chi sta meglio è il Verona che domani dovrebbe giocare a Bari (salvo rinvio, già richiesto dalla squadra veneta), mentre il Palermo ospiterà il Perugia.

Il quarto girone vede l'Inter, che domani riposerà, già con il biglietto in tasca per il passaggio al turno successivo, Catania-Como e Parma-Sampdoria non presentano motivi di interesse particolare.

Nel quinto raggruppamento, mentre rimarrà alla finestra il Torino, favorito per il passaggio del turno (cinque punti in tre partite), il Cesena, che segue i granata ad un punto, riceverà la Reggina e la Ternana ospiterà il Catanzaro.

Indecifrabile ancora il sesto girone, dal momento che il Napoli deve recuperare gli incontri con il Bologna e lo Avellino.

La Reggiana, che domani riposerà (Bologna e Avellino giocheranno invece regolarmente) guida la classifica provvisoria con 3 punti in 2 partite, ma il Bologna è a punteggio pieno (un incontro, due punti).

Sarà il Brindisi la vera rivelazione di questi gironi eliminatori? I risultati conseguiti dalla squadra pugliese lo lasciano supporre. La squadra brindisina ha collezionato quattro punti nelle due partite sinora disputate e domani sarà a Taranto. Se non perde in casa dei cugini, la sua qualificazione può dirsi certa a spese delle più blasonate Cagliari, Atalanta e Vicenza. Nel Cagliari che giocherà domani a Bergamo è ancora in forse la presenza di Riva. Il giocatore si è allenato regolarmente, ha segnato cinque reti nella partitella di metà settimana, ma i medici affermano che farlo scendere in campo sarebbe prematuro: e Chiappella si è rimesso alla loro volontà.

Con Juventus, Lazio, Fiorentina, Inter, Torino a riposo e il Milan alla finestra — il calendario è stato escogitato in modo da permettere alle squadre impegnate nelle manifestazioni europee di usufruire del relax proprio la domenica precedente l'esordio sul fronte internazionale — sarà quella di domani una giornata di Coppa in tono minore. La stagione sta per entrare nel vivo: arrivano le Coppe europee, alla fine del mese rivedremo in campo la Nazionale e poi la prima domenica di ottobre partirà il campionato, vero obiettivo di ogni squadra, sia di quelle che mirano alla salvezza, sia di quelle che guardano ambiziose allo scudetto.

E. L.

Incontri della quarta giornata di Coppa Italia in programma domani:
PRIMO GIRONE: Spal - Ascoli; Arezzo - Foggia.
SECONDO GIRONE: Varese - Novara; Roma - Brescia.
TERZO GIRONE: Palermo - Perugia; Bari - H. Verona.
QUARTO GIRONE: Catania - Como; Parma - Sampdoria.
QUINTO GIRONE: Ternana - Catanzaro; Cesena - Reggina (a Forlì).
SESTO GIRONE: Genoa - Napoli (a Napoli); Bologna - Avellino.
SETTIMO GIRONE: Taranto - Brindisi; Atalanta - Cagliari.



Gigi Riva non giocherà probabilmente neanche domani nel Cagliari, ma i dirigenti rossoblù assicurano che sta molto bene

OGGI A TRIESTE

CALCIO
Semifinali «Trofeo Pieri»: Dukla Praga-Lazio, stadio «Grezar», ore 21.
Coppa Italia dilettanti: Cremcaffè-Ponziana, via Flavia, ore 17.
Finale «Trofeo Pontari»: Primorje-Vesna, campo di Prosecco, ore 20.30.
Trofeo «De Macoris»: Giarizzole-Domio, via Flavia, ore 19.30; Stock-Acegat, via Flavia, ore 21.15.
Amichevole: Muggesana-C.M.M., stadio di Muggia, ore 21.

HOCKEY PISTA
Serie A: Triestina-Breganze, pista di viale Miramare, ore 21.30.

ATLETICA LEGGERA
Secondo trofeo Regionale «Gochi della Gioventù». Campo scuola di Cologna, ore 15.

BASKET
Torneo «Inter 1904». Fase eliminatoria. Palestra di Aurisina: ore 16, P.O.M. Monfalcone-Rappr. Slovena di Trieste; ore 19.30, Italsider Trieste-Inter 1904.

OGGI ALLA TV

La TV trasmetterà oggi, a partire dalle 18.20 sul secondo canale, le fasi del «Meeting internazionale di atletica leggera» in programma a Roma allo stadio olimpico.

Basket a Grenoble

Grenoble, 14

La squadra azzurra di pallacanestro è stata battuta dalla Spagna per 73-55 (42-26) nel «Torneo dell'amicizia» di Grenoble. Al torneo partecipano le squadre nazionali maschili dell'Italia, Francia e Spagna, nelle categorie cadetti, juniores e seniores. (Nella categoria juniores l'Italia ha battuto la Francia per 80-47 (40-26). L'Italia «cadetti» ha battuto la Spagna per 53-44.

Il Cosenza si ritira?

Cosenza, 14

Il Cosenza quasi certamente non parteciperà al campionato di calcio di serie «C» girone «C» che comincerà domenica prossima. La società silana, infatti, è nell'impossibilità di far fronte ad alcuni impegni di carattere finanziario nei confronti della Lega che, tra l'altro, aveva stabilito per la prima partita in programma con il Sorrento l'incasso coattivo di 3 milioni di lire.

Al Cosenza subentrerebbe il Messina, che lo scorso anno è retrocesso in serie «D», essendosi classificato al terz'ultimo posto.

Prove 500 km Autosprint

Imola, 14

Il tedesco Rolf Stommelen ha ottenuto oggi il miglior tempo nella prima giornata di prove ufficiali in vista della 500 chilometri Autosprint-Volante d'oro Shell, campionato Marlboro marche che verrà corsa domenica prossima al «Dino Ferrari» di Imola. La media di km 192,295 stabilita con l'Alfa Romeo 33 TT 12, la Boxer dell'Autodelta, è veramente eccezionale.

Totocalcio n. 3

AREZZO - FOGGIA	X 2 1
ATALANTA - CAGLIARI	1 X
BARI - VERONA	1
BOLOGNA - AVELLINO	1
CATANIA - COMO	1 X
CESENA - REGGINA	1
GENOA - NAPOLI	X
PALERMO - PERUGIA	1
PARMA - SAMPDORIA	X 2
SPAL - ASCOLI	1 X
TARANTO - BRINDISI	X
TERNANA - CATANZARO	X 1 2
VARESE - NOVARA	1

Scheda Totip

(Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato:	x x
2.o arriavto:	1 2
(Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato:	2 2
2.o arrivato:	x 1
(Trotto MONTECATINI)	
1.o arrivato:	x
2.o arrivato:	2
(Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato:	2
2.o arrivato:	2
(Galoppo ROMA)	
1.o arrivato:	1 x
2.o arrivato:	x 1
(Galoppo MILANO)	
1.o arrivato:	2 2 2
2.o arrivato:	x 1 2

DICHIARAZIONI DELL'AVV. GIULIO ONESTI SULLA RECENTE DELIBERA DELLA GIUNTA

«Trasformati» dal CONI i Centri di addestramento

La decisione vuole stimolare tutte le forze politiche e sociali a curare di più l'attività sportiva

Roma, 14

Il presidente del CONI, avv. Giulio Onesti ha fatto alcune precisazioni sulla decisione presa dall'ente di far cessare l'attività dei centri di addestramento .Questo il testo dell'intervista:

— La decisione del CONI di cessare l'attività dei centri di addestramento ha colto di sorpresa l'opinione pubblica. Come mai tale decisione?

«L'attività dei centri CONI non viene a cessare. Cambia soltanto il sistema di conduzione. Questa trasformazione dei Centri CONI non è del resto né improvvisa né inaspettata. Come si ricorda, fin dal 1971, con il «libro verde» avevo sottolineato che i centri di addestramento erano stati costituiti come un esperimento che servisse di modello alla scuola, agli enti pubblici, enti locali, enti promozionali, ecc. Ci rendevamo infatti conto che i centri CONI non potevano risolvere le istanze di milioni di ragazzi italiani, sempre più orientati verso l'attività sportiva. Molti enti promozionali che avevano accolto l'invito del CONI hanno dato vita ai Centri Olimpia, peraltro organizzandoli e dirigendoli egregiamente. Sulla base di questo esperimento e con la modifica del sistema di conduzione in atto, si tende tanto a stimolare l'intervento di altri organismi, così da poter creare migliaia di nuovi centri di formazione fisico-sportiva».

— Quale obiettivo il CONI si propone di raggiungere con il provvedimento della trasformazione dei centri di addestramento?

«Con la delibera di giunta del 30 agosto il CONI ha inteso distinguere nettamente l'attività specialistica propria del Comitato olimpico e delle sue Federazioni dall'attività di propaganda e di formazione fisico-sportiva, che dovrebbe trovare disponibili tutte le forze sociali e politiche. Questo per responsabilizzare maggiormente le federazioni sportive nella creazione dei nuovi centri di alta specializzazione riservati a un numero ristretto di elementi. E nello stesso tempo per incoraggiare e stimolare gli enti promozionali. le società sportive, le organizzazioni sindacali e tutte le forze sociali e politiche di buona volontà ad accogliere le istanze della società italiana, sempre più interessata all'attività sportiva».

— Questa nuova impostazione potrà essere attuata in breve tempo?

«Noi sappiamo benissimo che nella trasformazione delle cose la fase di passaggio è sempre la più difficile. E mentre le Federazioni sportive non hanno bisogno di un particolare aiuto per l'impostazione di questa nuova attività dei centri ad alta specializzazione, il CONI mette a disposizione delle forze che si preoccuperanno di organizzare i centri di formazione fisico-sportiva, tutte le sue esperienze. Infatti il Comitato olimpico fungerà da stimolo per questa iniziativa e attraverso i propri organi periferici e secondo le opportune valutazioni dei medesimi, favorirà lo sviluppo dei centri di formazione fisico sportiva, ferma restando la loro autosufficienza finanziaria. Offrirà inoltre i suoi programmi di attività e di qualificazione degli istruttori, esperimentati in questi lunghi anni».

VENTI SQUADRE PER GIRONE CON UNA SOLA PROMOZIONE...

Primeggiare nella «C» è come vincere lo scudetto

Alessandria Udinese Venezia Monza Lecco e Mantova fra le vedette

Per la Serie C è già tempo di campionato. Anche quest'anno il torneo batte tutti gli altri allo sprint. Sessanta squadre, suddivise in tre gironi, saranno impegnate da domani in un lungo campionato che terrà vivo per dieci mesi l'interesse di milioni di tifosi. Si ricomincia con ancora vivo nella memoria dei tifosi del Friuli - Venezia Giulia il ricordo dell'amaro spareggio di Vicenza dove l'Udinese ha dovuto lasciare il passo al Parma, a conclusione di una stagione forse difficilmente ripetibile, proprio sulla soglia del campionato «cadetti».

Fre le protagoniste non mancano i nomi di compagini dalle tradizioni illustri: Alessandria, Pro Vercelli, Padova, Triestina, Venezia, Udinese, le quali a lungo, in un passato ormai lontano, hanno militato fianco a fianco con le grandi del calcio.

Queste squadre, con l'aggiunta del Mantova che solo due anni fa giocava in «A», e delle altre due retrocesse dalla Serie B (Lecco e Monza), costituiscono una élite che fa del girone Nord quasi una Serie B.

Il campionato di terza divisione, da alcune stagioni a questa parte, è in costante progresso, sia dal punto di vista tecnico, sia da quello del richiamo. Non tradisce, questa categoria, nemmeno le sue funzioni di trampolino di lancio verso i tornei maggiori di alcuni fra i giovani più promettenti. Un campionato insomma che acquista sempre maggior interesse e che, non a torto, è stato considerato uno fra i più difficili. La promozione, una sola per girone, è ardua da raggiungere quanto e forse più dello scudetto e comunque molto più che il passaggio dai cadetti ai moschettieri. Il perché è presto detto: chi lotta per lo scudetto ha quindici avversarie; chi vuole arrivare in «A» dalla «B» può fissarsi anche il terzo posto. In «C» invece o si ha la ventura di vincere il girone oppure è una nuova stagione sprecata nella scalata alle categorie maggiori.

Azzardare previsioni è sempre un rischio. i pronostici sono spesso come la neve al sole. Certo, l'Alessandria sembra sulla carta la compagine da battere. I grigi, affidati ad un allenatore di esperienza quale Ballacci, si sono ulteriormente rinforzati con grossi nomi, quali Reja, Baisi, Mazzia e partono con il ruolo di favoriti, un handicap non indifferente. L'Alessandria dovrà vedersela con un Mantova, un Lecco e un Monza che non vogliono prolungare oltre una stagione la loro permanenza nella terza divisione. Sarà senza dubbio una lotta tiratissima.

Non si possono comunque ignorare, parlando della battaglia al vertice, il Venezia e l'Udinese, anche se in questa prima fase della stagione entrambe non hanno convinto molto. Oltre alle tre compagini retrocesse troviamo nel girone «A» tre neopromosse, due delle quali non sono nuove (Clodiasottomarina e Bolzano); la terza è la Gavinovese.

Le altre squadre al «via» partono senza grosse ambizioni ma con il fermo proposito di disputare un campionato onorevole senza rinunciare a sfruttare qualsiasi momento propizio per balzare all'attenzione generale. Fra queste anche la Triestina.

Per gli alabardati la prima parte del campionato è in salita. Nelle prime otto domeniche l'undici di Bonafin dovrà incontrare cinque delle compagini indicate alla vigilia fra quelle che lotteranno per la promozione: il Venezia a Sant'Elena nella terza giornata; il Monza e l'Udinese al «Grezar» nel quarto e quinto turno; il Mantova a Trieste nella settima domenica e il Lecco in trasferta la settimana successiva. Molto del suo rendimento e quindi della sua classifica dipenderà da questo terribile avvio.

Claudio Nordio

AL «GREZAR» E A GRADO QUESTA SERA LE SEMIFINALI

PENULTIMO ATTO DEL TROFEO PIERI

Triestina e Ponziana uscite a testa alta dal torneo

Penultimo atto, stasera, della ottava edizione del «Trofeo Pieri». Dukla-Lazio e Atalanta-Monfalcone: questi gli accoppiamenti delle partite di semifinale che, con inizio alle 21, avranno luogo rispettivamente al «Grezar» e a Grado. L'unica compagine regionale ancora in lizza risulta, dunque, il Monfalcone, che in seguito alla defezione dell'Olympia ha avuto il compito facilitato e con un solo incontro ha guadagnato l'accesso alle semifinali. Sarà una impresa assai ardua superare la Atalanta, già vincitrice dell'edizione precedente, ma il Monfalcone, con l'aiuto del pubblico, potrebbe fare il miracolo.

E' uscita di scena, invece, quella scintillante Triestina che i tifosi presenti alla gara contro il Lanerossi già vedevano in finale. Un vero peccato l'eliminazione degli alabardati e la considerazione va al di là della «ragion di cassetta».

Merita una citazione particolare un altro escluso, il Ponziana di Molinari, che chiamato all'ultimo momento e con una preparazione sommaria a rimpiazzare la Dinamo, ha saputo battersi da pari a pari contro più illustri avversari.

Nella partita tra Dukla e Lazio i favori del pronostico sono per i romani, visto che i cecoslovacchi hanno passato il turno abbastanza fortunosamente. Per le partite di finale, in programma allo stadio di Valmaura a partire dalle 19.30, gli organizzatori della manifestazione si sono accordati con l'U. S. Triestina allo scopo di ritoccare i prezzi già fissati per la gara di campionato. Ci sarà un aumento sul biglietto di ingresso di lire 500 per le tribune, 300 in gradinata e 200 per i popolari. Per gli sportivi triestini si annuncia una domenica che può essere considerata come il giorno calcistico più lungo.

A Triestina-Derthona, con inizio alle 16.30, farà seguito alle 18.15 un incontro tra la squadra alabardata che parteciperà al «Perretti» e una rappresentativa militare; verranno disputate quindi le gare di finale del «Trofeo Pieri». Durante gli intervalli suoneranno due bande militari.

S. B.

ENAL Nuoto

Nell'ambito dell'XI carosello interaziendale dell'ENAL si sono svolte le gare di nuoto, cui hanno preso parte 13 sodalizi con oltre un centinaio di iscritti. Questi i risultati:

m 66 s.l. individuale: 1) Brandi (Adriaclub) 42"9, 2) De Jurco (Assic. Generali) 44"3, 3) Pellarini (Miramare) 44"5, 4) Drioli (Arsenale S. Marco) 45"1, 5) Ban (Assic. Gen.) 46"1, 6) Pitacco (idem) 46"6, 7) Amoroso (ARAC) 47"3, 8) Brumat (Ente Regione) 47"4, 9) Geiger (Credito Italiano) 47"7, 10) Cirelli (Ars. S. Marco) 47"8, 11) Cesen (Ente Regione) 47"9.

Staffetta 3 x 66: 1) Assic. Generali (Ban, Rosso, De Jurco) 2'21"3, 2) Adriaclub (Galasso, Ranzato, Brandi) 2'23"9, 3) Credito Italiano (Micol, Geiger, Pipan) 2'27"8, 4) Ente Regione (Brumat, Reiter, Cesen) 2'28"7, 5) Ente Porto (Mauri, Tedeschi, Baruffo) 2'34"3, 6) ARAC (Amoroso, Reggente, Pieroni) 2'38"6.

SERRA: OLTRISARCO

■ La Libertas Barcolana ha ceduto il giovane calciatore Luigi Serra all'Oltrisarco, squadra di Serie D. Serra proviene dal vivaio dell'Enaoli.

CALCIO FEMMINILE

■ La Mobilgradisca-Pordenone, costretto dalla Roma ad un pareggio casalingo (1-1) nel secondo turno delle finali per il titolo di campione d'Italia, affronterà domani le ex campionesse del Piacenza che escono vittoriose (1-0) dal confronto con le torinesi del Falchi-Astro, sul loro campo. Le scudettate patavine del Gamma 3 renderanno visita alla Roma ed il Falchi-Astro alla Lazio.

TRABALZA MIGLIORA E QUASI SICURAMENTE SARA' IN CAMPO

È quella di Coppa Italia la Triestina per il Derthona

Il ruolo di «libero» resterebbe a Riva - La scelta del 13.o

Le probabilità che Trabalza possa giocare domani contro il Derthona sono in costante ascesa. Il difensore ieri mattina non nascondeva la sua fiducia. «Il riposo di giovedì — ha detto — mi ha giovato molto. Il ginocchio va molto meglio per cui ritengo di poter essere disponibile. Io ho una gran voglia di giocare e non esiste medicina migliore di questa per guarire in fretta».

Nel pomeriggio il terzino ha ripreso la preparazione allo stadio, svolgendo un lavoro particolareggiato a terra. Al termine della seduta l'allenatore Bonafin appariva abbastanza tranquillo. «Trabalza — ha detto — dovrebbe farcela. Le possibilità che scenda in campo sono salite allo 80 per cento. Sentirò i medici e quindi parlerò con il giocatore prima di prendere una qualsiasi decisione».

Tutto lascia comunque supporre che Trabalza giocherà. Se sarà così, la Triestina affronterà il Derthona nella stessa formazione che ha di recente battuto in Coppa Italia il Belluno e l'Udinese, vale a dire: Cantagallo; Trabalza, Brusadelli; Riva, De Luca, Fera; Truant, Bertoli, Schillirò, D'Alessi, Rossi. Oltre a questi undici giocatori sono stati convocati il secondo portiere Marson, Tugliach, Paganin, Tosetto e Soldo.

Per quanto riguarda il ruolo di «libero», l'allenatore sembra propenso a riconfermare Riva. Il giocatore, che nelle ultime gare ha sostituito degnamente Soldo, costretto a riposo da uno stiramento, dovrebbe indossare nuovamente la maglia numero quattro. Bonafin si è riservato di decidere nelle prossime ore; sembra però poco probabile che pensi di ricorrere ancora a Soldo, considerato l'ottimo grado di forma raggiunto da Riva.

Per quanto riguarda il tredicesimo, la scelta cadrà su Tosetto, un giocatore in grado di ricoprire più ruoli e che anche domenica scorsa, quando ha sostituito D'Alessi per infortunio, ha dimostrato di essere un elemento prezioso per la Triestina.

GIRO DI CATALOGNA

■ Lo spagnolo Antonio Martos ha vinto la seconda tappa del giro ciclistico della Catalogna, dopo un difficile percorso che ha contemplato il superamento di tre passi montani.

Programma prima giornata:
Alessandria - Legnano
Belluno - Seregno
Bolzano - Udinese
Clodiasottomarina - Savona
Mantova - Gavinovese
Monza - Padova
Solbiatese - Pro Vercelli
Triestina - Derthona
Venezia - Trento
Vigevano - Lecco

COPPA ITALIA DILETTANTI

Cremcaffè - Ponziana al «Flavia» ore 17

Il derby di Coppa Italia fra Cremcaffè e Ponziana, in programma questo pomeriggio sul campo di via Flavia, avrà inizio alle ore 17. Lo Cremcaffè. Fra i giallorossi dovrebbero comunicato la segreteria dell'A.C bero rientrare Ellini e Punis, mentre il Ponziana non si discosterà da quello sceso in campo contro il Ronchi.

TV: ITALIA - SVEZIA

■ La televisione trasmetterà in telecronaca diretta — sabato 29 settembre — la partita amichevole di calcio Italia-Svezia, che si svolgerà a Milano, inizio alle 15,55 sul programma nazionale. Sono in corso trattative per Monzon-Bouttier, che si farà il 29 settembre a Parigi.



Brusadelli: un paio di baffi e i gradi di capitano

IL VELISTA DELLA STV AL COMANDO DEL TRICOLORE «SNIPE»

«Sgambetto» di Brezich al monfalconese Morin

Castelletto di Brenzone, 14

La quinta, e penultima prova, del campionato italiano «snipe», disputatasi con vento debole, sui 3-5 metri al secondo, da 215 gradi, ha risolto, almeno in parte, l'interrogativo sorto dopo la regata di ieri: Morin, infatti, arrivando terzo, ha perduto il comando della classifica generale a vantaggio dei campioni d'Europa Brezich-Ferin di Trieste, su «Lille» i quali hanno così posto una seria ipoteca per la conquista del titolo, forse la barca dei monfalconesi è stata svantaggiata dal poco vento, ma sta di fatto che essi nulla hanno potuto opporre all'attacco sferrato in partenza dai triestini.

Classifica quinta prova: 1) «Lille»; 2) «Spalato»; 3) «Macio Sghit»; 4) «Cica»; 5) «Punta Salvore».

Classifica generale: 1) «Lille» (Brezich-Ferin S.T.V. Trieste) p. 21,7; 2) «Macio Sghit» (Morin-Michel SVOC Monfalcone) p. 22,4; 3) «Spalato» Longo-Zobele (Caldaro) p. 24; 4) «Mia» Zaoli-Costa (Sanremo) p. 47; 5) «Cica» Zoppi-Baruffaldi (Chioggia) p. 64,7.

«Pierini pescatori» domani in gara

Grande festa quella di domani per i «Pierini pescatori», che parteciperanno numerosi all'ormai tradizionale competizione di pesca organizzata dal CPT «de Stradi», sezione del CMM in collaborazione con la FIPS e con la sezione pesca del Circolo aziendale della Grandi Motori. Come al solito, anche alla sesta edizione dell'ambito trofeo parteciperanno i bambini e le bambine dai sei ai tredici anni, i quali potranno farsi aiutare dai loro genitori per innescare gli ami e a sferrare le prede più... spinose.

La gara sarà disputata dalle 8.30 alle 11.30 sul Molo Audace (campo di riserva la diga «Luigi Rizzo»), opportunamente chiuso con transenne di modo che anche il pubblico potrà assistervi. «Armi» consentite, canna-lenza o bolentino («tognan»). Premi e medaglie per tutti.

Hockey Serie A - Il Breganze saggia gli alabardati

Questa sera sulla pista di Roiano sarà di scena il Breganze, una delle grandi protagoniste del campionato di hockey a rotelle. Nell'andata, nella sede veneta la Triestina aveva pareggiato (4-4) e conseguito quindi un prezioso punto dopo una partita tirata, con protagonisti i vari Mari, Prinz, Pallaro, Cerato e Saccardo. In quell'incontro il Laverda non aveva potuto schierare tre titolari; la Triestina era senza Roselli.

Il confronto odierno si presenta avvincente, dato che i due quintetti dovrebbero essere al completo e in piena forma dopo le recenti prestazioni. La Triestina dovrà confermare la sua ripresa dopo il riposo ferragostano che non le è stato proprio favorevole; il Breganze arriverà in viale Miramare per rifarsi della gara del girone ascendente sicuro del suo stato di forma eccellente. Una nota particolare sarà data dalla presenza in pista di un buon numero di azzurri senior e junior in maglia rossonera e da Mari, Prinz e Perok, già primi attori della nazionale italiana, in casacca rossoalabardata.

Al competente pubblico triestino si presenta dunque una ottima occasione per assistere ad un incontro di cartello.

Inizio alle 21.30.

E. M.

Selezione provinciale Giochi della gioventù

Il comitato provinciale del CONI di Trieste, con la collaborazione del comitato regionale giuliano e del gruppo giudici di gara della FIDAL organizza la «Selezione provinciale 1973» dei Giochi della gioventù.

La manifestazione avrà luogo oggi presso il campo sportivo scolastico di Cologna con inizio alle 15.30 e selezionerà la formazione delle rappresentative provinciali dei ragazzi e delle ragazze che parteciperanno al «II Trofeo regionale» dei Giochi della gioventù, in programma il 23 settembre a Sacile.

Le rappresentative saranno composte dai primi tre classificati di ogni gara, mentre le staffette 4x100 incluse nel programma del II trofeo regionale saranno formate con elementi partecipanti alle gare individuali, con esclusione dei ragazzi che gareggeranno nei 2000 e delle ragazze che gareggeranno nei 1000.

Il programma della riunione è il seguente ragazzi: corse piane: m 80, m 2000 (con esclusione dei nati 1961); salti: alto, lungo; lanci: peso (kg 4); marcia: km 4. Ragazze corse piane: m 60, m 1000 (con esclusione delle nate 1962); salti: alto, lungo; lanci: peso (kg 3).

Sono ammessi a partecipare alle gare i ragazzi nati nel 1958, 1959, 1960 e 1961 e le ragazze del 1959, 1960, 1961 e 1962, in possesso della carta di partecipazione ai Giochi 1973.

Tennis alla Bora

L'annuale torneo di tennis organizzato sui campi di Borgo Grotta Gigante è stato vinto da Luca Rossi, che nell'incontro di finale ha superato Cinti per 6-2, 6-3. In precedenza Rossi aveva battuto Parisato, vincitore della passata edizione, per 6-4, 7-5 e Toffolutti ritenuto il probabile dominatore della rassegna, per 6-0, 7-5..

Nel torneo femminile, che ha raccolto l'adesione di nove tenniste, è prevalsa la Pipan, che in finale ha piegato la Beltramini per 6-2, 6-4.

LA TRIS: 6 - 5 - 11

■ Vittoria di Farneto, davanti a Guercino ed Henry's Word, nella corsa Tris di San Siro. Combinazione: 6 - 5 - 11. Quota lire 343.164, per 295 vincitori.

NUOTO: RINVIO

■ A causa dell'epidemia di colera, sono stati rinviati i campionati italiani di categoria, in programma questa settimana, e il Gran Premio «Città di Roma» per esordienti, in programma nella prossima.

JUNIORES PAI LAVOLO

■ Ai campionati europei juniores di pallavolo, in svolgimento a Voorburg (Belgio), l'Italia è stata battuta dalla Cecoslovacchia per 3-1.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

BAMBINAIA stabile disposta piccolo aiuto domestico, ottimo trattamento cercasi, telefonare Lopiano ore ufficio 24241 o rivolgersi sera, via Soncini 59. 49645 B

CAPACE referenziata stabil. cerca signora sola. Tel. 29803 dal le 8-10 e 14-16. 28343 B

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	14.10
	18.05	22.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	21.30	23.10
Milano	08.55	09.35
	18.05	18.50
(giov., sab., fino al 29/9)	18.35	19.25
Napoli	07.15	09.55
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	21.30	21.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.40
	18.00	21.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	12.55	13.40
(giov., sab., fino al 29/9)	13.15	14.05
	20.15	21.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	17.25	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	13.05
Belgrado (fino al 29 9. giov. sab.)	14.40	15.00
Bruxelles	08.55	11.50
Colonia, Bonn	18.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14.45
	18.05	20.45
	18.05	20.10
Francoforte	08.55	11.30
Londra	18.05	20.40
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	15.15
Monaco	18.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	18.05	20.20
Stoccarda	18.05	19.45
Tel Aviv	07.15	13.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Belgrado (fino al 29/9. giov sab.)	15.40	18.00
Bruxelles	09.10	13.40
Colonia Bonn	09.05	13.40
Copenaghen	16.30	21.00
Düsseldorf	09.05	13.40
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.05	13.40
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.40
Parigi	08.55	13.40
	16.30	21.00
Stoccolma	14.40	21.00
Stoccarda	09.55	13.40
Tel Aviv	14.00	22.30

ITAVIA AEROLINEE

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA TESSERA
Rete nazionale
PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.40	17.10
Cagliari	16.40	19.35
Catania	16.40	19.35
Crotone	16.40	21.30
Palermo	16.40	19.15
Roma	16.40	18.35

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.00
Cagliari	10.05	13.00
Catania	10.05	13.00
Crotone	08.00	13.00
Palermo	10.25	13.00
Roma	10.25	13.00



Chinamartini. Per rompere il ghiaccio con gli amari.

Per affrontare molti amari c'è bisogno di una certa dose di sangue freddo.
Perché con la scusa di essere salutari spesso vi fanno trovare un gusto diciamo..... molto discutibile.

Chinamartini, invece, é un amaro tonico, salutare e digestivo ma, in piú, ha un gusto ricco e pieno-buonissimo.
Cosí ben equilibrato che regge da solo ghiaccio e selz.
Cosí potete berlo come tonico quando volete dissetarvi.

E come dissetante quando volete tonificarvi.
Chi lo sa? Forse fino ad oggi avete semplicemente sbagliato amaro.

Chinamartini mantiene sano come un pesce.

CERCASI per villa in Trieste coppia domestici. Offresi vitto, alloggio, contributi e retribuzione da convenire. Cassetta 28090 B, SPI.

CERCASI bambinaia stabile veramente capace referenziata cura due bambini. Telefono 71569 ore 8-10, 13-17. 28072 B

CERCASI per villa Grignano donna servizio raferenziata ottima paga. Tel. 224129. 79158 B

CONIUGI cercano domestica stabile 8-17. Tel. 36022. 49797 B

DONNA stabile referenziata cercasi urgentemente, offresi trattamento familiare, istruzione prevvidenza, buona paga. Telefonare 68742. 79174 B

GORIZIA cercasi domestica fissa. Telefonare 88003 da mercoledì in poi. 7251 B

PICCOLA famiglia cerca pratica per lavori pulizia 8-10 ore settimanali. Tel. 418097 14-15. 28080 B

PRESTASERVIZI referenziata alcune ore del mattino cercano coniugi soli. Telefonare al 747294. 28273 B

PRESTASERVIZI referenziata, capace stiro cercasi due-tre mattine settimanali zona Gretta, telefonare 422575 dalle 10 alle 11. 49745 B

PROFESSIONISTA appartamento moderno cerca domestica stabile anche dormire referenziata ottima retribuzione sabato e domenica liberi. Telefonare 794116 - 724345 ore di ufficio. 28064 B

150.000 stabile referenziata famiglia signorile cerca. Telefono 421118. 28126 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

FATTORINO consegne città, patente B, offresi. Tel. 768462 ore 8. 49719 C

GIOVANE con motofurgone Ape offresi a ditta per consegne, solo mattina. Telef. 209607. 49597 C

SEGRETARIA d'albergo pratica ricevimento conoscenza lingue offresi. Cassetta 666666 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO, MOQUETTE riparazioni varie, posatura, raschiatura, verniciatura, telefonare 751943. 49653 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telef. 767975. 48832 CC

ANTENNE TV Capodistria e Jugoslavia, 1.o e 2.o canale installiamo e ripariamo Radioriparazioni televisori accurate con garanzia - via dell'Istria 13. Telef. 794465. 49693 CC

MALOSSI riparazione veneziane, via Locchi 28. Tel. 767432, preventivi a richiesta. 28200 CC

PITTORE tappezziere coloriture olio camere cucine. Telefono 791728. 28252 CC

SGOMBERI, traslochi, trasporti: piccoli, grandi, servizio accurato. Telefonando 773528; risparmierete. 28224 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte ambienti in genere telef. 414244. 28230 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali mobili, eseguo traslochi. Telefonare 725597. 49541 CC

TECNICO installazioni riparazioni antenne programmi Capodistria Lubiana nazionali riparazioni televisori garanzia un anno massima serieta. Interpellateci, preventivi gratuiti. Telefono 763545. 50004 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. GRANDE azienda scopo potenziamento proprio organico necessità personale femminile referenziato media cultura immediatamente disponibile residente Trieste, circondario. Offerte Cassetta 79168 D, SPI.

A.A. INTERNISTA pratica cerca Gambrinus via Crispi 8. Telefono 726312. 28367 D

A.A. PRIMARIA sartoria, cerca sarte, trattamento economico adeguato alle effettive capacità. Presentarsi 8.30-10.30 Galleria Protti 4, Livia Derosa.

AMBOSESSI possibilmente provenienti dal settore vendite o ricerca di mercato, od anche senza una preparazione specifica, richiede S.p.A. d'importanza mondiale per sue filiali Friuli-Venezia Giulia. Età 20-35 anni, assolutamente liberi subito. Si offrono guadagni superiori alle aspettative e reali quanto rapide possibilità di carriera. Per colloquio telefonare lunedì e martedì 10-13 e 16.30-18, ai numeri 35275 e 732370. 49779 D

APPRENDISTA commessa cerca Pasticceria Gasperi Carducci 39. Domenica chiuso. 28232 D

A signore e signorine offresi ottimo guadagno anche a tempo libero. Tel. 824529. 50166 D

ASSUMIAMO due impiegate, tre dimostratrici, due propagandiste, due intervistatrici, tre segretarie di produzione. Telefonare lunedì dalle 14 alle 19 per appuntamento al 32823, Trieste. 28319 D

AUTORICAMBI cerca fattorino con patente Ape militesente. Tel. 795178. 49815 D

AZIENDA cerca prontamente impiegato tecnico diploma elettronica o meccanica massima retribuzione, età 20-30 anni. Tel. 725233. 79160 D

BANCONIERI pratici assumo prontamente. Telef. 211016 e 211450. 79154 D

BAR Tribunale cerca apprendista e aiuto-banconiere, festività libere, presentarsi. 49783 D

BAR Nildo piazza Garibaldi 9 assume urgentemente 2 aiuto banconiere/i. Domenica libera. Buon trattamento. 918 D

CAMERIERI cerca urgentemente Salvatore, piazza Venezia. Presentarsi oggi 13.30-15. 28361 D

CERCANSI 2 lavoranti barbieri Salone Tony. Tel. 68689. 50176 D

CERCASI mezza lavorante, alto compenso. Tel. 411307. 50170 D

CERCASI ragazzo apprendista negozio confezioni, rivolgersi negozio via Timeus 16. Telefono 796243. 49813 D

CERCASI signorine bella presenza per gruppo artistico lire 10.000 giornaliere. Telefonare 68247 dalle 16-19, Trieste. 50188 D

CERCASI pratico-a banco bar Scagnol, piazza Ospitale. 49831 D

CERCASI signorina praticante ufficio. Presentarsi dalle 9.30 - 10.30, Triveneta pubblicità corso Italia 11. 49837 D

CERCASI fattorino con patente, rivolgersi Arbiter, via Teatro 1, lunedì. 49689 D

CERCASI internista. Telefonare 793835. 49825 D

DATTILOGRAFA lingua madre tedesca cerca casa spedizioni per corrispondenza e aiuto segreteria. Offronsi condizioni interessanti. Precisare richieste. Senza predetti requisiti nonché pratica ufficio le domande non verranno considerate. Scrivere a Cassetta 28341 D, SPI.

DATTILOGRAFA cercasi, presentarsi studio legale via Galatti 24. 79150 D

DITTA spedizioni cerca signorina pratica macchina contabile Audit 513. Cassetta 49715 D, SPI.

DUE commesse o aiuto commesse cerca urgentemente ditta Ramani Sergio, via Revoltella 10. Presentarsi al mattino. 126 D

ELETTRICISTI capaci apprendisti cerca ditta locale. Telefono 418434 - 420095. 49769 D

ESSERE programmatori significa assicurarsi una carriera di prestigio. Selezioniamo ambosessi disposti specializzarsi programmatori IBM per entrare nel mondo del lavoro con una professione che da la possibilità di emergere a persone valide ed ambiziose. Interessanti possibilità impiego, posti limitati. Rivolgersi via Giacich. 36. Monfalcone. 6947 D

FARMACIA centrale cerca apprendista commessa. Presentarsi via Mazzini 43. 49845 D

GARAGISTA cerca garage Comet, via Baieno 2. 49807 D

IMPIEGATA 16-17enne attitudine trattare pubblico cercasi, possibilmente abitante zona Muggia. Manoscrivere Cassetta 49677 D, SPI.

IMPIEGATA per ufficio immobiliare, esperienza sul settore cercasi. Scrivere Cassetta n. 28185 D, SPI.

IMPIEGATA, conoscenze lingue slave e tedesco con esperienza lavori ufficio, serie referenza, cercasi. Cassetta 49833 D, SPI.

INDUSTRIA alimentare locale cerca perito elettromeccanico e tubista. Cassetta 28246 D, SPI.

INTERNISTA per bar pasticceria cercasi, Carducci 32. 28365 D

MACELLAIO cercasi, tel. 211271. 50194 D

MONDA Knorr S.p.A., via delle Milizie 19, cerca autista-consegnatario con patente B o C, pratico consegne Trieste, Gorizia provincia. Telefonare al 767207 orario ufficio. 28345 D

NORMA Acconciature, via Crispi 5, cerca mezza lavorante, subito. Tel. 767233. 49711 D

OFFICINA Zerial, Zona Industriale, assume meccanici e carpentieri qualificati a lire 1000 ora. Tel. 820311. 50154 D

OFFICINA Zerial, Zona Industriale, assume apprendisti meccanici anche primo impiego, ottima retribuzione. Telefono 820311. 50154 D

OFFICINA artigiana cerca giovane apprendista volonteroso nozioni carpenteria elettricità. Tel. 795936. 28236 D

RAGAZZO apprendista pasticcere cerca Pirona, Largo Barriera Vecchia 12. 49787 D

SIGNORE, SIGNORINE, INSEGNANTI in attesa d'incarico e maestre d'asilo, seleziona S.p.A. Leadership in un settore dell'infanzia. Richiedonsi età 22-38 anni, libere subito. Offronsi remunerazioni a livello superiore, sicurezza e stabilità. Per fissare colloquio telefonare lunedì e martedì ore 9-13 e 15.30-19 ai numeri 732370 - 35275. 49779 D

UN'IMPORTANTE industria farmaceutica italiana cerca, nell'ambito di una revisione dei propri organici di propaganda, laureati in discipline scientifiche oppure periti chimici o biologi o comunque elementi con cultura universitaria, da inserire nella propria organizzazione di propaganda ai medici di Trieste e Gorizia. Cerchiamo persone volonterose dalla personalità spiccata e matura, portati caratterialmente a creare buoni rapporti interpersonali. Si offre inquadramento a contratto nazionale, nonché provvigioni atte ad incentivare il lavoro. Inviare curriculum con fotografia ed eventualmente numero telefonico a Casella 241/B, SPI, 20100 Milano. 716 D

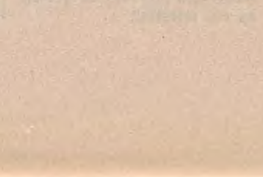
Continua in 14.a pagina

NSU Prinz4L



PRONTA CONSEGNA
Occasioni vetture usate revisionate in garanzia
AUTOSALONE CATULLO via F. Severo 34 - tel. 764409

SIMCA - CHRYSLER SUNBEAM - MATRA



CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
VIALE IPPODROMO 2
PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI
- RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- PARCHEGGIO INTERNO

APERTO GIORNI FESTIVI
DISPONIBILI
AUTO OCCASIONE
in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo.
Autobianchi A 112 '70; Alfa Romeo 1600 Super; Fiat 125 '68; Fiat 128 '69, '71; Fiat 128 rally '71; Fiat-Giannini 127 NPS '72; Fiat 500 F, L '66, '67, '70; Fiat 600 D '66, '67; Fiat 850 '65, '67, '68; Fiat 850 coupé sport '68; Fiat 1100 D, Special, familiare '66, '67, '68; Fiat 2300 berlina lusso; Innocenti Mini Cooper '70; Ford Escort 1100 '70; Ford Cortina; Opel Rekord coupé '69; Opel Kadett '70, '71; Volkswagen maggiolino '63, '68; Simca 1200 coupé '70; Simca '64, '69; Simca 1301 '71; Simca 1000 '69, '70, '71. Cedesi contratto Fiat 124 berlina pronta da ritirare.

LENTI A CONTATTO MORBIDE
che si portano subito e per tutto il giorno, prodotte dalla Bausch & Lomb «SOFLENS».

Adatte:
— agli sportivi, perché non si perdono;
— a coloro che non hanno tollerato altre lenti, perché non si sentono e non irritano l'occhio.

Vantaggi:
— Non si notano sull'occhio.
— Si vede meglio e con un campo visivo maggiore.
— Occhi più grandi perché dilaterete l'apertura palpebrale, e godrete di innumerevoli altri vantaggi.

Esame della vista gratuito
Prove d'applicazione gratuite - Consegne immediate, presso il centro autorizzato: OTTICA NERIO CARLINI, Grado, via Caprin 39, telefono 0431/80893.
Aperto anche nei giorni festivi e nelle ore serali sino alle 23. Occhiali e lenti di tutti i tipi e marche per tutte le viste.

Collegio SOLITRO
PADOVA
Via XX Settembre 17 - Tel. 049 39747
Via A. Gabelli 19 - Tel. 049 36548

Tranquillità, serenità di studio. Altissima percentuale di promossi

SPECIALIZZATO RECUPERO ANNI
O MUTAMENTO ORDINE STUDI DI OGNI TIPO DI SCUOLE
RINVIO SERVIZIO MILITARE AGLI AVENTI DIRITTO

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. VENEZIA S. L. ROMA - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R	Venezia Bologna Firenze Milano Genova (*)
6.18 L	Portogruaro
6.50 D	Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.03 DD	Venezia
9.30 R	Venezia - Roma (*)
10.44 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.53 L	Portogruaro
12.55 DD	Venezia - Roma - Milano - Torino
13.43 L	Portogruaro
15.42 DD	Venezia S.L.
16.33 DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.42 D	Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L	Portogruaro
20.02 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1)
22.25 DD	Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia (solo il sabato dal 30.6 servizio diretto Zurigo - Trieste)
10.56 DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.16 R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D	Venezia
13.47 DD	Venezia
14.18 L	Cervignano S.L.)
15.30 DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D	Venezia - Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia
18.38 R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10 L	Portogruaro
20.00 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.57 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.54 L	Venezia
23.32 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STUTTGART

PARTENZE

3.40 L	Udine - Pordenone
5.29 L	Udine
6.13 D	Udine - Tarvisio
6.25 L	Udine
7.05 D	Udine
8.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine
13.00 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.16 L	Udine
15.15 D	Udine
16.56 L	Udine - Tarvisio
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni
19.15 D	Udine
20.15 L	Udine
21.42 D	(Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28.6 al 15.9.1973.

ARRIVI

0.31 L	Udine
6.50 L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L	Udine
8.13 D	Pordenone - Udine
8.50 L	Udine
9.55 D	(Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
17.05 D	Udine
18.09 L	Udine
19.32 L	Udine
19.50 DD	Tarvisio - Udine
20.50 L	Pordenone - Udine
22.40 L	Udine
23.39 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29.6 al 16.9.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

0.57 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
7.25 L	Villa Opicina (1)
8.10 D	Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma Mosca) (3) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L	Villa Opicina Lubiana (2)
18.15 L	Villa Opicina (1)
18.48 D	Villa Opicina Lubiana - Zagabria Belgrado
19.47 D	Villa Opicina - Lubiana (2)
20.35 L	Villa Opicina
21.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul WL Parigi Atene Istanbul e WL e cuccette Trieste - Belgrado)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Il confine chiuso sulle Ande



Telefoto Upi

Las Cuevas — Il Cile è isolato dal resto del mondo. Le sue frontiere sono sbarrate. Qui il posto di confine di Las Cuevas, fra Argentina e Cile. Un soldato argentino è di guardia al valico che si trova sulla Cordigliera delle Ande a 3500 metri

La battaglia sul Mediterraneo

Vigilavano i russi gli aerei d'Israele?

Tel Aviv, 14

Il comando israeliano ha comunicato che i cieli del Medio Oriente sono rimasti tranquilli in giornata dopo la spettacolare battaglia aerea di ieri che ha visto «Mirage» e «Phantom» israeliani abbattere tredici «Mig-21» siriani. Secondo notizie dalla Siria, il governo di Damasco, che dal canto suo ha affermato di avere perduto solo otto «Mig» contro cinque caccia israeliani abbattuti, ha inoltrato una protesta all'ONU accusando Israele di provocazione. Israele, però, insiste nell'affermare che sono stati i siriani ad iniziare lo scontro tentando di intercettare una pattuglia da ricognizione che sorvolava acque internazionali venti miglia al largo della costa siriana.

Il comandante in capo della aviazione israeliana, generale Peled, non ha spiegato perché la pattuglia di quattro aerei, scortata da otto caccia, stesse sorvegliando la zona costiera siriana. Ha detto solo che «era una pattuglia intesa ad accertare cosa stava succedendo in acque mediterranee». Presumibilmente Peled si riferiva alle continue forniture di armi che la Siria sta ricevendo dalla Unione Sovietica, buona parte delle quali vengono scaricate in porti settentrionali come Laodicea.

Né da parte israeliana né da parte araba è stato detto se navi russe fossero ancorate nella zona durante la battaglia aerea, iniziata sulla verticale del porto di Tartus.

Il pilota siriano tratto in salvo ieri dalle acque del Mediterraneo da un elicottero israeliano, dopo gli scontri, è il sottotenente pilota Ahmed Hader El Hassan, di 23 anni. Israele ha informato la Croce rossa internazionale.

Per trarre in salvo il pilota siriano, che aveva ingoiato molta acqua, due soldati dell'equipaggio dell'elicottero israeliano hanno dovuto gettarsi in mare. Il pilota siriano è ricoverato ora in uno dei reparti dell'ospedale civile di Haifa. E' sorvegliato dalla polizia militare, e visite di giornalisti non sono ammesse.

Gli Stati Uniti sono preoccupati per le possibili conseguenze politiche dello scontro aereo. Pur senza attribuire specifiche responsabilità a Israele, gli americani temono che gli arabi sfruttino l'incidente per chiedere un nuovo dibattito all'ONU sulla questione mediorientale, proprio nel momento in cui gli Stati Uniti sembrano accingersi a varare nuove iniziative diplomatiche riservate.

Durante una conferenza stampa, ieri sera, il rappresentante statunitense all'Onu, John Scali, citando l'opinione di Nixon secondo cui «ambedue le parti sono in colpa» e gli Stati Uniti «cercheranno di persuadere entrambe a negoziare per un compromesso reciprocamente equo», ha detto: «Cercheremo di essere giusti e imparziali nei nostri contatti con le due parti».

(Ansa - Reuter - Upi)

MINISTRO DI PANKOW muore in un incidente

Berlino, 14

Il ministro dell'agricoltura della Germania orientale Georg Ewald ha perso la vita in un incidente automobilistico stamani nei pressi di Gotha, secondo quanto riferisce l'agenzia «ADN». Ewald avrebbe compiuto 47 anni il mese prossimo. Si iscrisse al partito comunista nel 1946 ed era attualmente candidato all'ufficio politico del comitato centrale. *(Ap)*

AEREO AMERICANO cade in Messico: 18 morti

Città del Messico, 14

Un aereo dell'aviazione militare americana, un «C 60», con 18 persone a bordo, ha preso fuoco ed è precipitato oggi ad una quindicina di chilometri da Città del Messico. Nessuna delle persone a bordo si è salvata. *(Ansa)*

POMPIDOU ILLUSTRA IL RISULTATO DEI COLLOQUI A PECHINO

Fra Cina e Francia non tutto concorda

Ha ammesso che fra i due paesi sono emerse «convergenze» ma sulla situazione mondiale le analisi non sono identiche

Pechino, 14

Il Presidente francese Pompidou ha dichiarato oggi che è comune desiderio della Francia e della Cina sviluppare «ancora più di quanto è stato fatto in un passato recente» le «amichevoli relazioni tra i due paesi». Il Capo dello Stato francese ha parlato, questo pomeriggio, alla stampa dei risultati delle conversazioni avute a Pechino, dove è giunto in visita ufficiale l'11 settembre. Egli ha detto che è intenzione delle due parti continuare i contatti personali «con tutti i mezzi disponibili».

Esprimendo la sua «grande soddisfazione per avere avuto occasione di conoscere il pensiero dei dirigenti cinesi», Pompidou ha reso un caloroso omaggio al Presidente Mao Tse-tung, «un uomo di genio, che ha cambiato, non si può non ammetterlo, il volto del mondo di oggi». Sono le stesse parole che egli aveva usato salutando il Presidente Mao, col quale, mercoledì, aveva avuto un incontro di due ore. Ripetendo questa frase, Pompidou ha voluto probabilmente smentire le voci secondo cui egli avrebbe preferito non vedere pubblicato tale apprezzamento. Del primo ministro Ciu En-lai, Pompidou ha detto che è un uomo «molto saggio, molto realista, e al tempo stesso aperto verso il futuro».

Sulla sostanza delle conversazioni, Pompidou ha detto che si è «parlato di tutti i problemi mondiali perché la Cina si interessa a ciò che avviene in Europa così come la Francia che è in Europa, si interessa a ciò che avviene in Estremo Oriente». Si è parlato con «franchezza, amicizia, cordialità, sincerità».

«Le analisi della situazione mondiale — ha detto Pompidou — non sono identiche, ma sono su molti punti, convergenti. In particolare, ha detto Pompidou, siamo entrambi convinti che mai nel mondo si è avuto un periodo così fertile di cambiamenti. E' necessario — ha proseguito Pompidou — per ciascuno assicurare se stesso e la propria stabilità ed essere aperto all'evoluzione senza pretendere di contrariarla. Bisogna vivere nel proprio tempo».

Interrogato sulle denunce cinesi circa un «pericolo di attacchi da parte sovietica», Pompidou non ha voluto specificare se la questione sia stata sollevata durante i colloqui e, in questo caso, che cosa sia stato detto. Il Presidente francese ha osservato che «la guerra è una minaccia che pesa in perpetuo sull'umanità» e che «la guerra atomica è la peggiore minaccia».

Rispondendo ad un'altra domanda relativa alla posizione cinese circa «l'egemonismo Usa-Urss», Pompidou si è limitato ad affermare che «la posizione francese, già nota, è contro qualsiasi egemonia». Gli è stato chiesto ad un certo punto quali conseguenze le sue conversazioni di Pechino potranno avere sulle relazioni tra Francia ed URSS; Pompidou ha detto che l'incontro franco-cinese «non è diretto contro nessuno».

«La Francia — ha detto — desidera avere buone relazioni con tutti. Ciò non è sempre possibile, ma noi continuiamo a pensare che la politica di distensione in Europa sia buona, per noi e per i paesi dell'Europa occidentale».

La prima impressione degli osservatori circa la conferenza stampa di Pompidou è che, nonostante «i punti di convergenza» riscontrati, le valutazioni delle due parti su questioni riguardanti, soprattutto l'Europa, siano rimaste nella sostanza distanti. Pompidou ha parlato di «differenze geografiche» che non hanno, secondo il punto di vista cinese, la conseguenza di porre a Cina ed Europa problemi differenti per quanto riguarda la rispettiva sicurezza.

Il punto di vista cinese, anzi, è che l'Europa è, forse, ancora più esposta della Cina, non fosse altro a causa delle sue tentazioni verso l'«appeasement». *(Ansa)*

DURANTE IL VOLO SCATTA (UN GUASTO?) IL SEGNALE IN CODICE DI «PIRATERIA A BORDO»

Per l'aereo di Selassié allarme in due continenti

L'imperatore non ha saputo nulla del trambusto cominciato durante il sorvolo della zona di Milano Il «Boeing» scortato sull'Italia dall'aviazione militare - Il viaggio da Colonia ad Addis Abeba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Addis Abeba, 14

L'Imperatore Hailé Selassié è tornato ad Addis Abeba dalla visita in Europa, concludendo un volo che è stato seguito con allarme dalla Germania Occidentale, dall'Italia, dalla Grecia e dall'Egitto all'Etiopia, perché un segnale di bordo in codice aveva indicato che a bordo si verificava un atto di pirateria.

Due caccia dell'aviazione italiana si sono levati in volo mentre il «Boeing 707» delle linee aeree etiopiche giungeva nel cielo nazionale, trasmettendo il segnale automatico di pirateria a bordo. Poi è risultato che l'allarme era infondato. Secondo fonti attendibili di Addis Abeba esso è stato causato, secondo ogni indicazione, da un corto circuito o da qualche altro difetto nel dispositivo che invia, in caso di guai su un aereo, comunicazione segreta alle torri di controllo, proseguendo automaticamente la trasmissione.

Per qualche ora dubbio e incertezza sulla sorte dell'Imperatore, che tornava dalla visita di quattro giorni in Germania Occidentale, hanno dominato la situazione. Quando il «Boeing» ha preso terra nella capitale etiopica si è saputo che Hailé Selassié non aveva saputo nulla del tarmbusto e dell'ansia che accompagnavano il volo suo e del seguito — una trentina di persone — verso Addis Abeba.

Il «707» ha preso terra ad Addis Abeba esattamente all'ora stabilita, le 15.20 (16.20 ora estiva italiana); così, ha comunicato l'«Ena», l'agenzia ufficiale etiopica, all'aeroporto si trovava, secondo il dispaccio, «un normale comitato di benvenuto, ma non era stato attuato alcuno speciale dispositivo di sicurezza». Scriderente e disteso l'Imperatore ha accolto il saluto del primo ministro e di tutte le personalità venute come di consueto a rendergli omaggio al ritorno in patria. Dall'aeroporto il sovrano ha raggiunto direttamente il palazzo nel centro della capitale. Il governo etiopico non ha diffuso alcun comunicato su quanto era accaduto.

Così ha avuto termine la movimentata vicenda iniziata quando, durante il sorvolo dell'Italia del «Boeing» partito da Colonia, è stata diffusa notizia che un aereo delle linee etiopiche con una «importante personalità» a bordo inviava il segnale internazionale di dirottamento, emesso dall'apparecchiatura automatica. Emozione e apprensione negli aeroporti fra Bonn e Il Cairo. L'apparecchio partito da Colonia alle 7.30 ora estiva italiana aveva sorvolato Milano puntando verso Atene via Brindisi.

Quando l'aereo è giunto nel cielo di Milano all'ufficio assistenza aeroportuale si è acceso il segnale che nel linguaggio convenzionale internazionale indica la presenza di dirottatori a bordo. Nello spazio aereo italiano il «Boeing» è stato costantemente scortato da due aviogetti.

Successivamente da Brindisi e poi da Atene si è appreso che il segnale si era fermato. L'aeroporto del Cairo, altro punto di sorvolo, è stato comunque messo in allarme. Un portavoce dell'ambasciata etiopica a Londra ha detto che qualcuno dell'equipaggio aveva «premuto il pulsante sbagliato». Ma questa dichiarazione non ha avuto conferma da altre fonti. In ogni modo, dicevano all'ambasciata di Londra, sarebbe praticamente impossibile dirottare l'aereo dell'imperatore, perché solo le persone del seguito sono ammesse a bordo. Per di più il «Boeing» a Colonia era stato parcheggiato in una zona riservata agli arei militari fino al momento del decollo.

Si ritiene che l'apparato segreto di allarme consista in una modifica del codice o schema che consente al radar di terra di individuare e riconoscere un determinato aereo. In caso di pirateria aerea il pilota sceglie un altro codice e avverte così automaticamente le torri di controllo della emergenza a bordo. Si tratta peraltro di una ipotesi, perché il sistema, diffuso fra le compagnie internazionali, è tenuto «top secret».

Nel tragitto fra l'aeroporto di Addis Abeba e il palazzo del Giubileo l'imperatore è stato scortato dalla consueta pattuglia di motociclisti. Mancava dalla capitale da una decina di giorni; ha assistito ad Algeri alla conferenza dei paesi non allineati, poi è stato per due giorni a Londra in visita privata, infine nella Germania occidentale.

A Londra Haile Selassie ha visitato il figlio, principe ereditario Asfa Wossen di 56 anni. Il principe è stato in cura in un ospedale britannico e sta trascorrendo nel paese la convalescenza.

U. P. I.

RIVELAZIONI SU UN COLLOQUIO ALLA CASA BIANCA

NIXON SAREBBE DISPOSTO A RITIRARSI DALL'EUROPA

Il Presidente cercherebbe un nuovo accordo con l'URSS per richiamare le truppe - Riduzione parziale o totale?

Washington, 14

Il Presidente Nixon avrebbe lasciato capire di essere pronto a negoziare un nuovo accordo con l'Unione Sovietica per il ritiro delle truppe americane dall'Europa occidentale in cambio di un ritiro russo dall'Europa orientale. Lo scrive oggi il «Chicago Sun Times» affermando che il capo della Casa Bianca affrontò l'argomento, lunedì scorso, nel suo incontro con i capigruppo della Camera, ai quali ha ricordato di aver discusso la questione durante il vertice di giug - con Breznev.

Nixon non disse (ai parlamentari) se la proposta di accordo prevedeva un ritiro totale o parziale, ma almeno uno dei legislatori presenti al colloquio ebbe l'impressione che la proposta riguardasse tutti i 310 mila soldati americani in Europa e tutto il contingente sovietico in Europa orientale, forte di 450 mila unità.

Fonti della Casa Bianca hanno chiarito oggi che il Presidente ha discusso, in realtà, con il leader sovietico la questione delle truppe, precisando però che Nixon non ha mai detto di aver raggiunto accordi di sorta con Breznev. Le stesse fonti rilevano che i negoziati svoltisi finora mirano a una riduzione parziale e non totale.

Il capo della maggioranza democratica al Senato, Mike Mansfield, sottoporrà, la settimana prossima, al Congresso il suo disegno di legge relativo alla riduzione delle forze americane in Europa del 50 per cento, in tre anni. Si ritiene che Nixon abbia accennato alle sue conversazioni con Breznev sul tema delle truppe per esortare i capi dei gruppi parlamentari a respingere la mozione Mansfield che comprometterebbe l'esito dei futuri negoziati con l'URSS.

Il Presidente americano — si sottolinea a Washington — non può tener conto delle preoccupazioni europee per l'eventualità di un ritiro totale delle forze statunitensi in Europa da oltre un quarto di secolo. Il nocciolo della complessa questione del ritiro delle forze è che mentre gli americani abbandonando la Europa si ritirerebbero a 5 mila chilometri al di qua dello Atlantico, i russi arretrerebbero soltanto di 500 chilometri entro le frontiere dell'URSS. *(Ansa)*

FORTIFICAZIONI al confine céco?

Vienna, 14

Secondo il giornale viennese «Kurier», alla frontiera settentrionale dell'Austria predominano la paura e la preoccupazione: gli aerei sono stati avvertiti di evitare di avvicinarsi troppo alla frontiera cecoslovacca, e i turisti vengono diffidati dall'approssimarsi al reticolato di confine.

Il giornale, che cita «informazioni sicure», sostiene che, dallo scorso febbraio, la Cecoslovacchia costituisce una seconda linea fortificata, che dev'essere munita di impianti elettronici per l'autodifesa, di bunker, «ed evidentemente anche di nuove postazioni di missili».

Secondo il giornale, i lavori di costruzione vengono diretti da specialisti sovietici, i quali parlano céco o slovacco, e per lo più portano uniformi delle guardie cecoslovacche di confine. Per questo motivo, i territori militari sono sbarrati ermeticamente e sono state impartite istruzioni speciali per assicurare la segretezza dei lavori. Per esempio, tutte le licenze dei soldati occupati nei lavori sono state sospese per lungo tempo. Organizzazioni di cecoslovacchi in esilio e servizi segreti occidentali — prosegue il giornale — hanno motivo di credere che i nuovi sbarramenti devono essere condotti a termine prima della fine della conferenza per la sicurezza. *(Ansa)*

MORTO IN SVIZZERA l'editore Albert Skira

Ginevra, 14

Il noto editore d'arte Albert Skira è morto oggi nella sua residenza del villaggio di Vully, all'età di 69 anni. Aveva iniziato l'attività editoriale quando Picasso aveva accettato di illustrare il suo primo libro «Le metamorfosi di Ovidio», pubblicato nel 1931. Dal 1933 al 1939 pubblicò «Il Minotauro», una rivista con grandi ambizioni culturali alla quale collaborarono fra altri Miro, Ernst e Salvador Dali.

Durante la seconda guerra mondiale il suo «Labirinto» divenne una voce ancora più influente dell'élite culturale francese: vi collaborarono Malraux, Claudel e Apollinaire. *(Ap)*

ANCORA UNA CORAGGIOSA PRESA DI POSIZIONE IN DIFESA DEI DISSIDENTI

«L'URSS ha perso la faccia» scrive il nipote di Litvinov

E' il parente del ministro degli esteri in epoca staliniana - «Processo popolare» al fisico Turcin

Mosca, 14

In una lettera aperta Pavel Litvinov, nipote del noto ministro degli esteri sovietico degli anni trenta Maksim Litvinov, e Boris Sharghin, un altro intellettuale «dissidente», hanno dichiarato che la campagna ufficiale intrapresa contro i «dissidenti» ha «silurato la fiducia che si cominciava a formare nell'opinione internazionale verso l'Unione Sovietica».

La lettera (giunta a giornalisti occidentali a Mosca) ricorda la campagna propagandistica contro lo scienziato Andrei Sakharov e contro il Premio Nobel per la letteratura Aleksander Solgenitsin, il processo contro Piotr Yakir e Viktor Krasin, e il suicidio di Elizaveta Voronianskaia (avvenuto giorni fa dopo che la donna, in seguito ad un interrogatorio della polizia durato più giorni, aveva rivelato il nascondiglio di un manoscritto inedito di Solgenitsin sui campi di concentramento staliniani).

«La campagna diffamatoria contro Sakharov — dice poi la lettera aperta — ha resuscitato metodi superati di propaganda, che erano adatti durante la guerra fredda ma che appaiono evidentemente molto goffi dopo i decisivi passi fatti per superare l'isolamento che ci siamo imposti da noi stessi. E' stata questa campagna, e non le idee dello accademico Sakharov, a silurare la fiducia che cominciava a formarsi nell'opinione internazionale verso l'Unione Sovietica.

«E' impossibile sviluppare le relazioni economiche con l'Occidente se noi continuiamo a vedere in ogni straniero un potenziale nemico ed a temere che egli possa venire a conoscenza dei compiti repressivi imposti agli psichiatri sovietici».

Pavel Litvinov, di 33 anni, un ricercatore chimico, ha trascorso oltre quattro anni in residenza coatta in Siberia (è stato liberato con alcuni mesi di anticipo lo scorso novembre), per aver effettuato il 25 agosto 1968 sulla Piazza Rossa, insieme con altre quattro persone, una manifestazione di protesta per l'intervento militare sovietico in Cecoslovacchia. Boris Sharghin era insegnante di filosofia e studioso di storia dell'arte, ma ha perso il posto per la sua attività di «dissidente».

Lo stesso rischio si profila per un altro intellettuale, il fisico Valentin Turcin, uno dei primi scienziati in Urss a prendere pubblicamente le difese di Sakharov. Turcin, infatti è stato criticato e pubblicamente condannato, all'inizio della settimana durante una riunione all'istituto dove egli lavora. Lo si è appreso oggi a Mosca da fonti sovietiche le quali hanno precisato che gli amici di Turcin temono che egli possa perdere il suo lavoro.

Le fonti hanno precisato che la «condanna» di Turcin è avvenuta durante una riunione plenaria di tutto il personale (alcune centinaia di persone) dell'istituto, riunione alla quale lo stesso Turcin, specialista di problemi dell'automazione nell'industria, era presente. *(Ansa)*

BRUTALE DELITTO IN UN BOSCO A COPENAGHEN

Arabo massacrato

Copenaghen, 14

La polizia ha identificato oggi un uomo ucciso a colpi d'ascia due giorni fa in un bosco a nord della capitale. Si tratta di un certo Abdul Rahman Saleh Musah Dulaira, un giordano di 32 anni, che viveva e lavorava in Danimarca dal 1969. Secondo la polizia, l'assassinio dell'arabo ha rivelato una bestialità che non ha precedenti nella storia criminale danese.

Dulaira aveva avuto le mani legate dietro la schiena prima di essere colpito selvaggiamente alla testa almeno sette volte con l'ascia. L'identificazione del cadavere è stata resa possibile da alcuni operai danesi che lavoravano assieme a Dulaira e che hanno riconosciuto le foto pubblicate dai giornali.

Questi amici hanno riferito che il Dulaira si vantava spesso di aver appartenuto alle forze della guerriglia dell'«Al Fatah» e mostrava volentieri alcune foto che lo ritraevano in uniforme. Secondo la polizia, per ora, tutte le ipotesi sul movente del delitto sono valide.

Il delitto coincide con una visita in Danimarca del vicepremier israeliano Yigal Allon e c'è stato qualcuno negli ambienti diplomatici filo-arabi della capitale danese, che ha avanzato l'ipotesi che il presunto Dulaira possa essere stato eliminato come misura di sicurezza avendo egli manifestato l'intenzione di compiere un attentato al generale Allon. Questa ipotesi, comunque, è già stata scarpiuttosto, a ritenere che si sia trattato di un regolamento di conti.

FIRMATO A VIENTIANE L'ACCORDO DI PACE CON IL PATHET LAO

I COMUNISTI ENTRANO NEL GOVERNO DEL LAOS

La carica di premier andrà a un «pacifista e neutrale»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vientiane, 14

Nella capitale del Laos, Vientiane, è stato firmato oggi l'accordo di pace che mette fine a dieci anni di conflitto in quel territorio della Indocina. La cerimonia si è svolta nello studio della residenza di Suvanna Phuma. In vista dell'applicazione degli accordi di pace e di concordia che il governo di Vientiane e le forze ribelli del Pathet Lao hanno firmato a Vientiane il 21 febbraio di quest'anno, le due parti hanno reso pubblico il protocollo definitivo per quelle che saranno le nuove istituzioni laotiane, fissando i dettagli del cessate il fuoco e tutti i problemi consecutivi alla cessazione delle ostilità. Un protocollo che è stato felicemente firmato, dopo tanti anni di guerra.

Il governo provvisorio di unione nazionale sarà composto da venticinque membri e comprenderà dodici ministeri di cui saranno congiuntamente responsabili un ministro e un segretario di stato. Sarà presieduto da un primo ministro che non apparterrà né all'una né all'altra corrente, con l'assistenza di due vicepremier appartenenti alle due parti. Ciascun ministro sarà assistito da un segretario di stato di corrente opposta e due ministeri saranno affidati a «personaggi pacifisti e neutrali».

Al governo attuale di Vientiane spetteranno l'educazione nazionale, le belle arti, sport e gioventù, difesa nazionale, interni e ordine sociale, finanze e sanità. Il Pathet Lao, da parte sua, riceverà gli esteri, i lavori pubblici e trasporti, economia e informazione, turismo e propaganda, culti. Due ministeri, poste e telecomunicazioni e giustizia verranno attribuiti a uomini «pacifisti e neutrali».

Il consiglio consultivo politico nazionale si comporrà di un presidente, di due vicepresidenti, di un gruppo di membri titolari e un gruppo di membri ordinari: 42 persone in totale, sedici comunisti e sedici governativi oltre a dieci personaggi «pacifisti e neutrali». Questo consiglio coopererà col governo per i problemi concernenti le libere elezioni.

U. P. I.

MINA IN UNA SCUOLA: 8 morti nel Vietnam

Saigon, 14

Otto persone sono morte e altre 24, tra cui 12 bambini, sono rimaste ferite la scorsa notte in una esplosione avvenuta durante una rappresentazione che si svolgeva in una scuola primaria.

Lo ha reso noto un portavoce militare sudvietnamita precisando che «terroristi comunisti» hanno collocato una mina che è esplosa durante la rappresentazione. Il fatto è avvenuto presso la località di Duy Xuyen, nella provincia di Quang Nam, a 600 chilometri a Nord-Est di Saigon.

Non si sa se tra i morti ci siano dei bambini. Si tratta del più grave attentato perpetrato dai terroristi nel Sud Vietnam negli ultimi tempi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 1

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 14 settembre è mancato ai suoi cari

Carlo Colombin

Con profonda dolore lo annunciano la sua RITA, il papà CARLO, la sorella ERMINIA col marito LUCIANO CICUTTO unitamente ai familiari e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al dolore le congiunte famiglie SCHIVELLA, MARTINGANO, MAHNE, PETRONIO e DE SANTI.

Partecipano al lutto della famiglia Colombin, i dipendenti della Torrefazione ARABIA, del Bar VERMOUTH DI TORINO e dei bar A.R.A.C. del Comune.

Prendono parte al lutto gli amici:

— BRUNO e NEREA KESSLER
— FULVIO MORPURGO
— ANTONIO e ANNA NIGRO

†

Il 12 settembre è mancata

Ortensia Zhelizh n. Vecchiet

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare a coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata in suo onore martedì 18, alle ore 9.30, nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

† Ha cessato di vivere

Natalina Matiuzzi in Bonifacio

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, il genero, le nuore, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Per espresso desiderio della Estinta la famiglia non prende il lutto.

Muggia, 15 settembre 1973

†

Il giorno 14 corr. è mancata ai suoi cari

Federica Baccheschi n. Kober

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella GUSTI, il cognato e i nipoti.

Un grazie di cuore al prof. D. Dobrina per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† E' mancato ai suoi cari

Antonio Rustia

dipendente Ente Porto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ESTER, i figli LUCIANO, GRAZIELLA e ANNA, la nuora, i generi, i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 16.30 dall'abitazione di Gabrovizza n. 55.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

IDA di STEFANO, profondamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata al suo indimenticabile

Giuliano

ringrazia tutti ed ognuno per la parte presa al suo dolore.

Particolarmente ringrazia il Sindaco, le Autorità e Personalità cittadine, la «FIAT» — Presidenza, Direzione Generale, Gruppo prodotti diversificati, Divisione Mare, Direttori e Collaboratori tutti ed il Gruppo anziani FIAT — la «GRANDI MOTORI TRIESTE», l'«ITALCANTIERI», la «EZIT», il «ROTARY», le Società, gli Enti, le Istituzioni e i cari amici tutti che hanno voluto testimoniare la loro affettuosa solidarietà.

Messe di Trigesima: a Torino, mercoledì 10 ottobre nella parrocchia di San Carlo alle ore 18; a Trieste, mercoledì 17 ottobre nella parrocchia di S. Eufemia e Tecla di Grignano, alle ore 18.

Trieste, 15 settembre 1973

Angosciate per l'immatura scomparsa del caro e buon nipote

Fulvio Dequal

le zie LIDIA e RINA MINERVINI lo ricordano con tanto affetto.

RINGRAZIAMENTO

Per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Lidia Guardiani nata Gelussi

il marito ALFREDO e la sorella ANNA ringraziano commossi.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Fabio Lupieri

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. G. Tamborini, alla infermiera Demichelini e ai signori Medici del Sanatorio S. Santorio.

I FAMILIARI

15-9-1959 — 15-9-1973

Umberto Bradamante

Dolorosa e triste ricorrenza che noi oggi, o amato figlio Ti ricordiamo intensamente insieme alla Tua MARIA e alla Tua GIOVANNA, alle Tue sorelle e al fratello.

I GENITORI

Nel X anniversario della tragica scomparsa di

Sergio

di anni 7

la NONNA, i genitori, i parenti e i conoscenti Lo ricordano sempre con eterno rimpianto nel loro cuore.

Nel contempo ricordano sempre il nonno

Ernesto

Famiglia SABADINI

22-5-1971



Vite d'Oro invecchia nelle mie botti

invecchiata 3 anni e 6 anni in botti di frassino che la lasciano limpida e incolore. Una grande grappa friulana.

CAMEL
Distillerie spa Udine

SAN

USCIERE-FATTORINO cercasi per Consolato di Svizzera. Mansioni di fiducia e manutenzione residenza. Buona presenza e referenze. Offerte a Cassetta 50162 D, SPI. Trieste

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

MOBILIATA affittasi distinta, piazza Vecchia 4, II sinistra di fronte Chiesa Rosario 49743 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

CERCANSI persone capaci conversazione tedesco e croato Cassetta 87 G, SPI, 34100 Trieste.

CONTABILITA', paghe contributi, macchine contabili, operatori IBM, perforatrici. E N. C.I.P., via Mazzini 32, telefono 35798. 62 G

INTERPRETI inglese, tedesco, dattilografia, stenografia, corsi diurni e serali. ENCIP via Mazzini 32. 62 G

LICENZA media, terza media, corsi accelerati di recupero. Doposcuola per elementari e medie. Istituto scolastico E N.C.I.P., via Mazzini 32 telefono 35798. 62 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

OFFRO lire 20.000 a chi mi potrà dare indicazioni Fiat 500 F grigia targata TS 140181 rubata 30 agosto a Monfalcone. Telef. 73360 Monfalcone. 1113 H

AUDI 80
IN 5 VERSIONI
CILINDRATA 1300/1500
PRONTA CONSEGNA
AUTOSALONE CATULLO
Via F. Severo 34 - tel. 764409

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A. AFFITTASI appartamento (Muggia) 2 camere soggiorno cucina bagno in villetta. Affitto 60.000 solo sposi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 41839 I

A. ACIT AFFITTASI primentrata stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta. Altro vista mare signorile salone tre stanze cucina doppi servizi ampia terrazza giardino pensile, prontentrata. San Lazzaro 3, tel. 68810. 28032 I

RUSTICO signorile con VISTA FAVOLOSA 2 camere soggiorno servizi giardino piscina. Affittasi, consegna dicembre. ESPERIA, Imbriani 8.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO soleggiato di 200 mq, possibilmente con giardino, zona R. Manna cerca affitto Ente pubblico. Cassetta 28351 L, SPI.

APPARTAMENTO piccolo Comfort moderni poggioli cercasi affitto. Telefonare 68018, orario negozio. 78172 L

CERCASI affitto magazzino nel comune di Trieste, mq 700-1200 con possibilità scarico vagoni. Cassetta 49805 L, SPI

CERCASI affitto appartamento tristanze Barcola Gretta Besenghi o paraggi per subito oppure prossimi mesi. Telefono 410371. 49978 L

CERCASI affitto appartamento modesto camera cucinino gabinetto, persona sola. Telefono 209542. 49765 I

CERCASI affitto locale per attività commerciale mq 300/500 zona centrale liquidando buona uscita. Telefonare ore ufficio 774900. 49761 L

FUNZIONARIO, Rizzoli Editore, cerca appartamento affitto 1, 2 stanze più accessori con riscaldamento centrale. Telefonare orario d'ufficio. Telefono 35375 lunedì in poi. 49853 L

STATALE cerca appartamento due stanze cucina bagno, zona Commerciale Roiano, massimo 45.000. Telef. 421823.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ZILIOTTO pellicceria via Milano 16 I p.: leopardi somali, giaguari, ozelot messicani, zibellini, linci russe, canadesi, linciotti, volpi canadesi tutte le tinte, visoni canadesi, lontre Alaska, breirschwanz, persiani neri, grigi, marrone, castori castorini ratmousqué. Prezzi convenientissimi. Modelli alta moda 1973-1974. 49739 M

TELEVISORI colori/BN GIRADISCHI Philipstereo RADIO TRANSISTOR corrente batterie settonde uso auche autoradio estraibile STEREORADIO hi-fi Saba vendonsi. Tel. 775054. 28234 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

OROLOGIO pendolo, fisarmonica, compero d'occasione. Telefonare 793224. 49793 N

TRASLOCHI piccoli trasporti sgombero appartamenti acquisto giacenze ereditarie. Telef. 69073. 28357 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione; prezzi bassi: «Polli», Grimani 11. Telefono 796754.

GORIZIA per trasferimento vendonsi mobili seminuovi salotto sala pranzo camera singola. Via Codelli 18 dalle 11 alle 17.

VENDO lettino da massaggio nuovo. Telefonare ore serali 773842. 28315 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

A. CORREDI ricamati fiorentini pagamento rateale prenotansi. Per informazioni via Cosulich 159 16-18, Monfalcone.

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento. Oreficeria Gioielleria Gerbi, via delle Torri 2. 49255 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUE MINERALI DI TUTTI I TIPI: Quanto sia necessaria l'acqua lo sappiamo tutti. Abbiamo a Vs disposizione acque minerali dalle più economiche gassate e non gassate a quelle di ogni marca e tipo, fino alle medicinali! Inoltre abbiamo tutto ciò che si beve. Birre nazionali ed estere in vari formati, bibite e aperitivi, vini d'ogni parte d'Italia, vermouth e marsale, spumanti e liquori, oli e aceto. E se questi Vi pesano telefonate alla sede o magazzini della Bottiglieria DI.BE.MA. 795043 - 740485 e Vi vengono portati a casa senza alcuna cauzione e senza alcuna fattura. Per coloro che per comodità o per risparmiare di più continua sempre con maggior successo la vendita del risparmio, la quale per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, viene applicata la cauzione corrispondente al prodotto acquistato, ma pratica lo sconto di L. 15 al litro o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata: recando-Vi al luogo a Voi più comodo o Vicino Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, tel. 418762; o depositi di via Pagliaricci (S. Giovanni) telefoni 795043 - 418762. 28171 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AGENTE introdotto carpenterie e commercianti richiesto da Società Siderurgica vicinanze Brescia per vendita laminati mercantili piatti nella zona di Trieste, Gorizia, Udine e relative province. Manoscrivere: Pubbliman 32, 25100 Brescia. 7238 P

CERCASI rappresentante militesente possibilmente introdotto ferramenta e drogheria zona Trieste e provincia. Richiedesi residenza in zona, offresi fisso mensile 150 mila più provvigioni. Manoscrivere: Plastoresine, via Sabotino 2, Udine. 7224 P

SOCIETA' commerciale cerca agenti vendita prodotti industriali settore metalmeccanico. Casella 250 B, SPI, 20100 Milano. 7246 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sumbeam Matra, Padovan De Carli, viale R. Sanzio 11, vende auto revisionate, garanzia 3 mesi: Simca 1000 '67, '68, '69, '70, 1301 '67, '69, '70; 1500 '66, '67; 1100 GLS '71; Fiat 500 '65, '70; Fiat 124 '67; 1100 D '63; 850 '66; R 12 '72; A.R. 1300 TI '67; NSU 4 L '68, '69; NSU 1200 '70, '71; Primula '66, '70; Chrysler 180 1971. 49930 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà) 124 special T '71; 128 '70; Giulia 1300 TI '70; 124 '66; 1100 R; Primula 5 porte '67; pullmino 850; 750 '68; Simca 1000 '66; 850 '65; 500 F '67; Mini Cooper '69; 1500 C; 850 coupé '68; AR 1750 '68; Volkswagen '64, '62. Permute rateazioni 30 mesi.

A.A. FORD Capri 2600 RS iniezione 1972 vende Nuova concessionaria Ford, via Baiamonti 60. 125 Q

A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, tel. 272621. 128 familiare '70; 124 special '69; 124 '67; 850 pullmino '67; 600 D '67; 550 F '66, '68; 500 Elle '69; 500 giardinetta '62; Ford Capri 1300 '70; Giulia super '66; Diane '71; Ami 8 '61; 238 pullmino '68; motoscafo Aba-

te, 8 metri e mezzo con due motori; BPM lire 2.500.000. ASSORTIMENTO BARCHE E MOTOSCAFI NUOVI E USATI. PROVE E DIMOSTRAZIONI. Domenica aperto dalle 9 alle 12; feriale orario negozio possibilmente pomeriggio. 49581 Q

ALLA CONCESSIONARIA RENAULT troverete le migliori occasioni d'usato con 3 mesi di garanzia e pagamento dilazionato fino a 30 mesi: Fiat 1100 R '67; R 4 Export '70; R 6 Super '72; R 6 TL '71; R 8 cambio automatico '65; R 8 S 70' R 10 Major '68; R 12 TL '70; R 12 TS '72 con autoradio; R 12 TL familiare con gancio traino; R 12 Gordini 1600 '72; R 16 TL '69, '71; R 16 TS '73 con impianto a gas. Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1. 66 Q

AUDI 100 perfetta meccanica carrozzeria vendo permuto utilitaria. Tel. 793308. 28359 Q

AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, tel. 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO MONTREAL 1972; Alfetta 1972; Giulia 1600 Super 1970; 1300 TI 1969, 1968; FIAT 500 L 1971, 1970; 1100 R 1968, 1966; 124 Berlina 1966; 128 4 porte 1972; 128 Rallye; INNOCENTI Mini Cooper 1968; RENAULT R 4 Export 1969; FORD Taunus 15 M TS Coupé; MERCEDES 250; FIAT 128 BERLINA 4 PORTE, NUOVA, PRONTA CONSEGNA. VISITATECI!!! 49579 Q

AUTOCCASIONI selezionate vende la nuova concessionaria Ford via Baiamonti 60. Fiat 128 70; Citroen 1000 GS 72; Honda 360 72; Mini 1000 72; A.R. GT junior 70; NSU 1000 68; 1200 C 68; Simca 1000 69; 1301 68; R6 70; Ford 12 M 68. 25 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permuto rateizzo Fiat 128 Rally, 124 66, 1100 R, 850 Bertone 70, 600 D, 500 L F, Mini 68, Ami 8 71, NSU TTS 70. Festivi ore 10-12. 28243 Q

AUTOSALONE Fabio Severo 65 vendesi permutasi rateazioni 30 mesi: 124 special 1969; 128 familiare 1970; 850 spider 1969; 1100 R 69; 500 1967; L 1971; HF 1300 1968; Miniminor 1969; Prinz 1968-1966. 28237 Q

AUTOSALONE Trieste, via Cologna 7: 128-127 pronta consegna, 128 70-71, A 112 71, 124 spider 69, 500 L 69 72, 124 Coupé 68-69, 125 S 69 71, 850 coupé 68, 850 S 68 71, 124 67 70, Giulia 66 68, NSU 600 67, 1100 R 67, 128 coupé 72. Più altre 15 autovetture. Visitateci!! 50172 Q

B.M.W. 1602 6-72 23000 km, vende privato. Tel. 271067 ore 10-12 e 14-16. 49679 Q

CERCASI Ciao in buone condizioni. Telef. 823108. 49721 Q

CONTRATTO Simca 1000 LS cedo vettura arrivata pronta consegna. Telefonare 723897 ore 13-18. 79164 Q

EVINRUDE fuoribordo HP 2-4-6 prezzi fine stagione, Autonautica D'Annunzio 25. 28222 Q

FIAT 124 Berlina reali km 2100 come nuova vendesi. Telefono 741155. 28329 Q

MINI Cooper apribile perfetta 1968 vendo, permuto. Telefono 418881. 28363 Q

VENDESI Pilotina mt 4,99 cabinato, da assemblare e rifinire. Telefonare Ronchi 77005. 400 Q

VENDESI gommone seminuovo 6 posti. Per informazioni tel. 60786. 79162 Q

VESPA Rally fine 68, vendesi lire 100.000. Telefonare 413111 dopo ore 15. 49773 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo massima riservatezza. Telefonare 29258. 49589 R

BAR zona centrale e popolare vendesi anche condizionando. Tel. 36095. 79148 R

BAR con Totocalcio vendesi. Telefonare 410058. 49843 R

CEDO salone forte lavoro causa malattia. S. Giacomo, telefono 821760. 49847 R

CERCASI ditta e capitale per produzione elementi prefabbricati di installazione sanitaria, documentazione tecnica ed esperienza nel ramo a completa disposizione. Assoluta novità per l'Italia. Cassetta 28204 R, SPI.

INVESTIMENTI eccezionali procura Negrinconsol, telefono 439926, Morozzo Rocca Milano. 28355 R

LATTERIA centrale, adatto due persone vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 50026 R

OFFICINA meccanica-navale con licenza commerciale vendesi L. 8.000.000, negozio eventualmente adatto altra attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 50028 R

OSTERIA con cucina, superalcolici, centralissima, forte incasso vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50028 R

OSTERIA centrale, bene avviata darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 50028 R

PANETTERIA centralissima, fortissimo lavoro, incasso controllabile vendesi minimo 1/3 contanti rimanenza da accordarsi; altre panetterie varie zone vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50028 R

PIZZERIA - RISTORANTE con giardino, ottimo lavoro, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50028 R

SALONE parrucchiera zona Garibaldi vendesi prontamente; altro zona Giardino vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50028 R

PRIMARIA INDUSTRIA
per stabilimento sito in provincia di Gorizia

CERCA DIRETTORE DI PRODUZIONE

requisiti richiesti:
— ETA' 30 - 40 ANNI;
— DIPLOMA DI PERITO O GEOMETRA;
— ESPERIENZA ACQUISITA IN:
programmazione e organizzazione della produzione;
manutenzione preventiva delle macchine e degli impianti.
— ATTITUDINE ALLA CONDUZIONE DEL PERSONALE.

Si offre: assunzione immediata e retribuzione commisurata alle effettive capacità.

Scrivere dettagliatamente curriculum a:
CASSETTA N. 7249 Z SPI - 34100 TRIESTE

SALUMERIA attrezzata, aviatissima, centrale, vendesi causa altri impegni. Tel. 790142. 28307 R

TORREFAZIONE caffè cedesi per cessazione attività. Per informazioni rivolgersi a Bizerba. Lavatoio 2. Tel. 60701. 28371 R

TRATTORIA superalcolici cedo al migliore offerente. Telefonare pomeriggio 744188. 28275 R

VENDO Trattoria con Giardino, occasione, via del Bosco 14, pomeriggio. 49763 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CONDOMINIO «SANCILINO» via Verga 54. Palazzine in costruzione zona verde, appartamenti ogni comfort, mq 100, prossima copertura, consegna estate '74. Visite sul posto festivi 12-13, feriali 11-17. Informazioni, visione progetti, Organizzazione Immobiliare Italia, tel. 38102 - 61512. 86 S

A.I. DUINO. PALAZZINA - VILLA. Tre camere, salone, doppi servizi terrazza box auto e cantina. Contanti 11.500.000, rimanenza Mutuo 20 anni. ALTRO 160 mq CON MANSARDA. Rifiniture signorili. Esecuzione PRIMARIA IMPRESA. VENDITE DIRETTE e informazioni per VISITE SUL POSTO. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 28019 S

A. I. LOCALE condominio vuoto, pressi Perugino 100 mq 3 fori possibilità soppalco. Vendesi ESPERIA Imbriani 8. 28183 S

A.I. PALAZZINE consegna 1974. Tre camere, saloncino, doppi servizi, ampie terrazze, ogni comfort moderno, cantina, box auto. Lire 21.000.000. MUTUO ASSICURATO VENTENNALE con possibilità MUTUO REGIONALE. VENDITE DIRETTE e VISIONE PROGETTI. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 28019 S

A.I. PRONTO INGRESSO LUSSUOSI in PARCO e VISTA FAVOLOSA. 150 e 200 mq 3, 4 camere salone doppi servizi, riscaldamento con regolazione propria cantina box auto. ALTRI 180 mq con ANNESSA MANSARDA. MUTUO ASSICURATO VENTENNALE. VENDITE DIRETTE per visite sul posto ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 28183 S

A.I. ROTONDA BOSCHETTO. SEMINUOVO. PRONTO INGRESSO. BELLISSIMO. Ultimo piano. Due camere, salone, cucinetta, bagno, due poggioli panoramici, ascensore, centralnafta. Vendesi 23.000.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 28019 S

A. ACIT. CENTRALISSIMO - Vendesi appartamento 4 stanze, cucina, ascensore, anche uso ufficio ambulatorio - S. Lazzaro 3, tel. 68810. 28030 S

A. ACIT. GIARDINO PUBBLICO - Occupato. Vendesi nuovo due stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore - S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT INVESTIMENTO. Vendesi vecchio due stanze stanzino cucina wc. Affittato 25.000 costo 4.200.000. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 28030 S

A. ACIT. PIAZZA CARLO ALBERTO. Vendesi stanza stanzetta cucina bagno altro tre stanze stanzetta cucina poggiolo centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 28030 S

ACQUISTASI terreni costruibili di qualsiasi entità anche periferici. Scrivere Cassetta 28183 S, SPI.

ACQUISTO appartamento anche periferico pagando in contanti. Tel. 754428 ore 13-16. 79152 S

APPARTAMENTO periferico salone 2 stanze soggiorno cucinino doppi servizi 2 poggioli. Vendo, tel. 37609. 28369 S

AVETE problemi per amministrare il vostro condominio, il vostro appartamento? Amministrazione Millo & Speranza C.so Italia 7. Tel. 351.1.

BOX per auto acquisto zona Carlo Alberto. Cassetta 49695 S, SPI.

CASETTA villetta terreno acquisto contanti. Telefono 795929. 49823 S

CENTRALISSIMO appartamento mq 220 ascensore centralnafta rimesso a nuovo adatto UFFICIO, AMBULATORO, abitazione vendesi libero ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235 28183 S

CERCASI vasto appartamento o villa anche da restaurare, eventualmente anche periferia. Offerte Cassetta 4266 Z, SPI, Trieste. 1111 S

D'AZEGLIO, 11. Appartamenti 4 camere, cucina, ascensore. Vendonsi facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE: 10.30 - 12.30 sul portone. Informazioni tel. 29235.

GORIZIA vendesi appartamento centrale mq 140. Telefonare 88003 da mercoledì in poi. 7250 S

LIGNANO vendesi blocco 17 appartamenti arredati. Telefono 0431-71950 - 71411. 7253 S

PIANCAVALLO privato vende monovano piscina sauna. Telefono 815944 sabato e domenica ore 11-13. 28056 S

PRIVATO vende casetta centro 2 appartamenti camera cucina wc, occupato, lire 7.000.000 trattabili. Cassetta 28208 S, SPI.

SISTIANA, inizio strada provinciale per Aurisina, impresa vende appartamenti. Telefono 209241. 49844 S

S. MAURIZIO 3. Ultime soffitte. III piano. Camera, cucina, 1.800.000 camera, cameretta, cucina 2.200.000. LOCALE CONDOMINIO affittato BAR. VISITARE FERIALI SUL PORTONE ORE: 16-17. Informazioni tel. 29235. 28019 S

STABILE centralissimo 700 mq vendesi per investimento. Tel. 414398. 79156 S

TERRENI da costruzione lungo via Bonomea cercasi anche con vecchie abitazioni. Telefonare 815213 ore ufficio. 50180 S

VILLA 10 locali garage, giardino zona centrale, vendesi od affittasi. Telefonare 31466 ore 8-10 oppure ore pasti. 28331 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi — informazioni Pellicceria 6 Udine; mercoledì-sabato pomeriggio, domenica mattina. 5098 U

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

RIMINI (Marina centro) Hotel Baltimora - Viale Trieste. Telefono 0541-28522, confortevolissimo, tranquillo, vasto autoparco, bassa 3500-3800, complessive, sconto bambini. Alta interpellateci. 6494 T

NON ASPETTATE L'AUMENTO DELLA BENZINA
SERVIZIO
INSTALLAZIONE
IMPIANTO A GAS-AUTO
CON SERBATOI DA 80, 60, 50 LITRI
- 70% DI RISPARMIO CARBURANTE
- NESSUNA PERDITA DI POTENZA
- MOTORI PIU' PULITI

MONTAGGIO COMPLETO LIRE 100.000
Ogni assistenza
ditta A.M.A.R. via del Bosco 6 - tel. 741946
AUTO STILE via Foscolo 10 - tel. 796456

Comunicato
dell'industria produttrice di gelati ai consumatori

L'Industria Italiana produttrice di gelato sente il dovere di informare il consumatore sulla assoluta garanzia igienica dei propri prodotti.

Il gelato prodotto dall'Industria Italiana, e venduto al consumatore in confezione originale, presenta caratteristiche di autentica, riconosciuta igienicità e salubrità.

Le caratteristiche di igienicità del prodotto finito sono assicurate da:

- un rigoroso controllo di qualità delle materie prime;
- dal processo di omogeneizzazione e pastorizzazione dell'insieme degli ingredienti;
- dalla produzione in impianti sterilizzati a ciclo chiuso.

Inoltre il prodotto finito viene sottoposto ad analisi microbiologiche prima di essere immesso sul mercato.

Il prodotto, in confezione originale, viene distribuito attraverso una rigorosa catena del freddo di almeno 20 gradi sottozero che ne mantiene le caratteristiche igieniche e organolettiche.

Insieme alla assoluta igienicità e salubrità, l'industria del gelato garantisce al consumatore un prodotto di alto significato nutrizionale, composto in misura equilibrata di proteine, glucidi e lipidi, secondo le indicazioni della più moderna dietologia.

ASSOCIAZIONE INDUSTRIE DOLCIARIE ITALIANE